PASSO A PASSO
20 PAGINE DI IDEE E SUGGERIMENTI
€1,80
MRU Blaster elimina le "tracce" dei programmi
Ridimensionare una foto con GIMP
Il videoediting è on-line!
DISPONIBILE ANCHE CON CD-ROM
Computer idea
www.computer-idea.it
n. 291 22 giugno – 5 luglio 2011 - In edicola ogni 15 giorni
SEMPLICE, PRATICO, TUTTO IN ITALIANO

SUBITO ESPERTI

L'attracco del disco

Tutto sulle "docking station" per hard disk interni p.26

SCEGLI LA TUA CPU

ALL'INTERNO

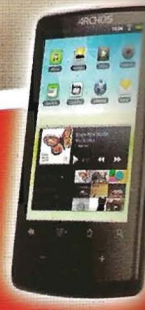
Chat a prova di intruso
Crittografate le vostre conversazioni in Rete p.64

Foto con coordinate
Fotocamera più smartphone, uguale "geotagging" a costo zero p.70

Giochi
Bulletstorm
Fable 3
SBK 2011 p.78

Il processore è il componente più importante del computer. Eppure sono in pochi a conoscer le differenze tra un modello e l'altro... p.54

Buffalo Linkstation Pro Duo
Disco di rete con l'anima multimediale p.14

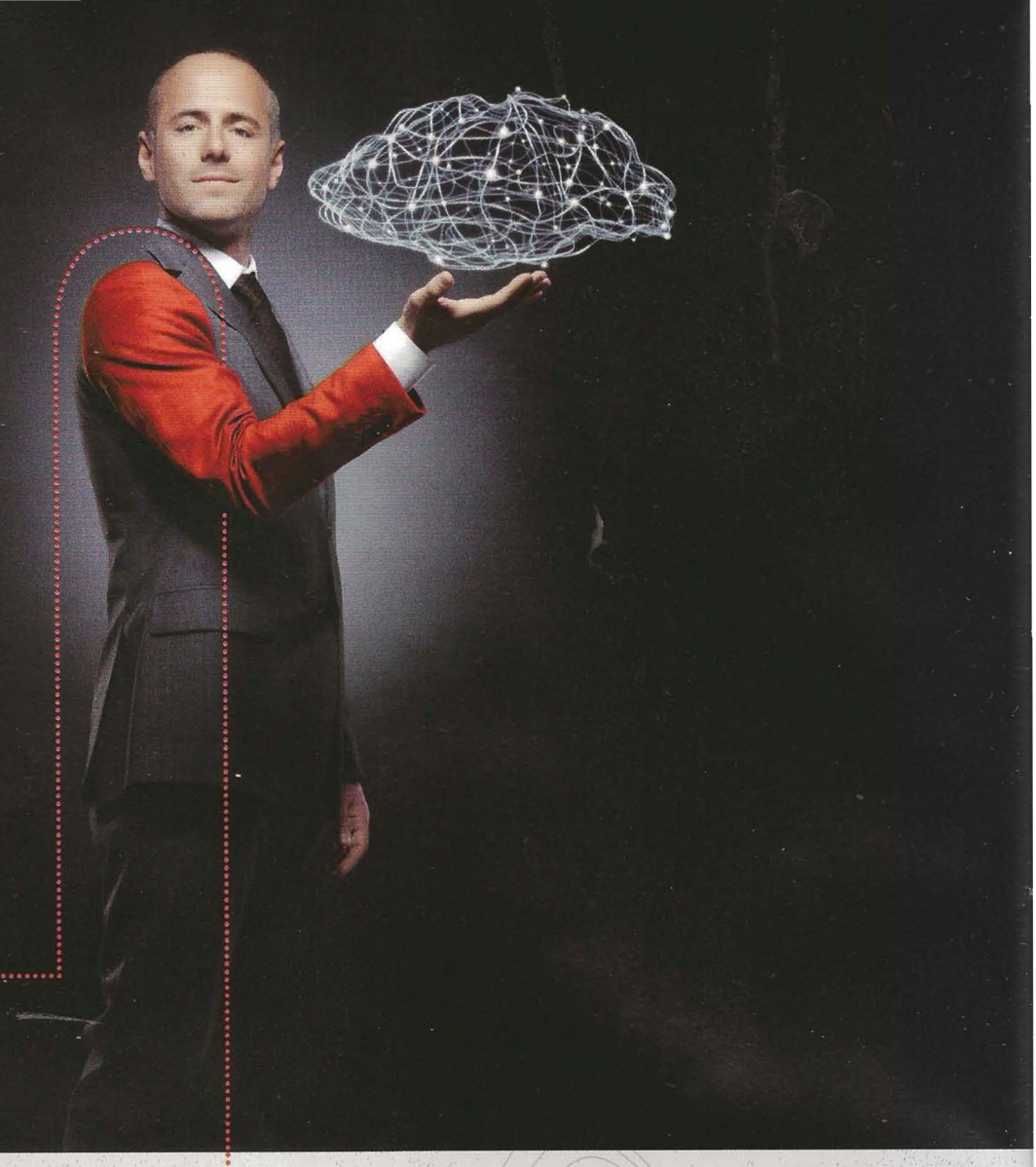


Archos 32
Il "tablet" più piccolo che c'è p.17

ISSN 1591-6960 10291
9 771591 696002
ACACIA Edizioni

Ospit@.

Anche per le piccole e medie imprese, il server ideale è la Nuvola Italiana di Telecom Italia.



Impresa Semplice™

Il braccio destro che fa per me.

seguici su

PIATTAFORME DI SVILUPPO CLOUD

APPLICAZIONI INFORMATICHE CLOUD

SERVER CLOUD OSPIT@ VIRTUALE

APP

ASSISTENZA SPECIALIZZATA

CLOUD COMPUTING

TUTTE LE APPLICAZIONI IT ALLA PORTATA DELLE PMI. IAAS, PAAS E SAAS: IL MEGLIO DEL CLOUD PER IL TUO BUSINESS.

TIM

www.impresasemplice.it

TELECOM ITALIA

Impresa Semplice è un marchio di Telecom Italia

Computer idea

Pantomima digitale

La "pantomima" è un genere teatrale squisitamente francese. Consisteva (oramai è in "disuso") in un spettacolo incentrato sull'uso delle mani e del corpo, nel quale l'attore spesso non pronunciava neanche una parola. Nella lingua italiana, invece, questo termine sta ad indicare una messinscena allestita da qualcuno per ingannare la propria controparte. Il primo ministro francese Nicolas Sarkozy ha pensato bene di rispolverare questa nobile arte (e pagare così omaggio alle tradizioni artistiche del proprio Paese) in occasione del "e-G8", l'evento da lui fortemente voluto a margine del G8 vero e proprio, che si è tenuto a fine maggio a Deauville, in Francia.
Ma *voluto* a che pro? Avrebbe dovuto costituire l'occasione strategica per portare le ragioni di Internet al centro dell'attenzione mondiale, costituire un momento di riflessione sulle necessità e le opportunità delle Rete, sui diritti universali generati dalla sua stessa esistenza, sulla salvaguardia della sua libertà e della sua neutralità.
O almeno è questo che tutti quanti ci aspettavamo. Ma, a pensarci bene, come avrebbe potuto essere proprio Nicolas Sarkozy - un uomo che si è curato della salute della Rete così come Erode si è preoccupato dei diritti dell'infanzia - a farsi promotore di una simile iniziativa? Proprio lui, che non ha esitato a barattare le libertà democratiche dei francesi con il soddisfacimento delle "lobby dei contenuti" e del diritto d'autore, varando la legge (Hadopi) più beceramente antidemocratica che Internet abbia mai conosciuto. E infatti, qui comincia la pantomima...
Una volta esaurita l'obbligatoria e pelosa premessa d'apertura, per cui Internet sarebbe *"un prezioso bene comune e straordinario strumento di libertà"*, Sarkò ha immediatamente tradito il suo vero obiettivo: irreggimentare la Rete, e farlo a livello internazionale. Come ha colto perfettamente il nostro ottimo Stefano Rodotà, il premier francese ha chiaramente fatto capire di considerare la Rete alla stregua di un luogo "barbaro", in cui qualcuno (lui e gli altri Governi) deve necessariamente riportare l'ordine e una sorta di "civilizzazione". Possibilmente autoritaria e alla *Bourguignonne*.
La principale preoccupazione del presidente francese è giungere alla fissazione di limiti e leggi all'interno dei quali ricondurre le attività dei cittadini digitali, proteggendo però non tanto i loro diritti, quanto quelli di coloro che nel libero evolversi della Rete vedono una potenziale minaccia per i propri interessi.
E chi si sceglie il presidente francese come interlocutori per discutere la sua idea di una crociata regolamentatrice? Con chi decide di confrontarsi nel corso dell'e-G8, il primo evento di portata realmente mondiale dedicato ad Internet? Con qualche forma di rappresentanza dell'utenza di Internet? Non invitata.
Con gli organismi internazionali no-profit che gestiscono Internet, consentendole di funzionare (tipo ICANN o ISOC)? Non invitati. Con i singoli portatori di qualche proposta concreta, magari basata su personali esperienze associative o imprenditoriali legate al Web? Non invitati. Forse allora con un qualche altro politico straniero, latore di istanze di rinnovamento o mosso dal desiderio di affermare un principio democratico in materia di privacy o libertà d'espressione? Non invitato.
Sarkozy si è circondato soltanto di una corte di colossi privati (provider, compagnie telefoniche, Google, Microsoft, Facebook...) che, se aspirano a una libertà, è quella d'impresa.
Una "conversazione a due", dunque, in cui il Governo - fingendo di parlare al mondo - cerca di mettersi d'accordo con la grandissima impresa privata per una regolamentazione del Web che protegga gli interessi delle uniche parti cui è concesso il diritto di parola: l'istituzione governativa, che desidera dichiaratamente mettere sotto stretto controllo la Rete (soprattutto in chiave di supporto a precise lobby), e i Big di Internet, che temono che le intromissioni del Governo in tema di contenuti - o anche la sola sua incapacità di garantire a tutti cittadini il libero accesso alla Rete - possano mettere in pericolo il loro modello di business.
Insomma il piano per l'affermazione della "grandeur francese 2.0" snobba proprio (e solo) i valori che finge di difendere. Anziché, per esempio, preoccuparsi che eventuali posizioni monopolistiche dei grandi fornitori di servizi possano di fatto condizionare il libero accesso alla conoscenza e alla comunicazione da parte dei singoli cittadini - e minacciarne seriamente la loro privacy - si sonda il terreno per stabilire margini di patteggiamento: *io, Governo, non intervengo sui tuoi contenuti e sulle modalità con cui offri i tuoi servigi in Rete e tu ti "autoregolamenti" come ti dico io*. E, per la "proprietà transitiva dell'autoregolamentazione", l'utente finale se la prende in saccoccia.
Chi immaginava che questo "storico evento" potesse aprire le porte ad un confronto costruttivo tra tutti (tutti, non qualcuno) gli attori in gioco o che riuscisse a partorire una dichiarazione d'intenti che contemperasse - perlomeno a parole - i legittimi interessi dell'industria con gli ancor più sacrosanti diritti (costituzionali!) del singolo, ha tutti i motivi di ritenersi deluso. Di buono c'è soltanto il fatto che la pantomima è fallita, ed è subito parso chiaro a tutti che - altro che dare centralità ad Internet! - l'obbiettivo di Sarkò è piuttosto quello di impallinarla, cercando di aggregare intorno a sé e alla sua visione governo-centrica il maggior numero di cacciatori possibile, rincuorandoli ed allettandoli con la promessa di una congrua porzione della preda.
La speranza è che le idee del marito di Carla Bruni e il suo anacronistico autoritarismo, vengano, se non schifati, perlomeno messi in seria discussione dal resto del consesso internazionale. Anche se, purtroppo, la mia personalissima sensazione è che proprio l'Italia sarebbe pronta a sposarli in modo del tutto supino, e ad interpretarli pure con gran disinvoltura. D'altronde, la pantomima sarà pure il genere francese per eccellenza, ma è nata a Roma. Quella Imperiale, per la precisione.

Andrea Maselli

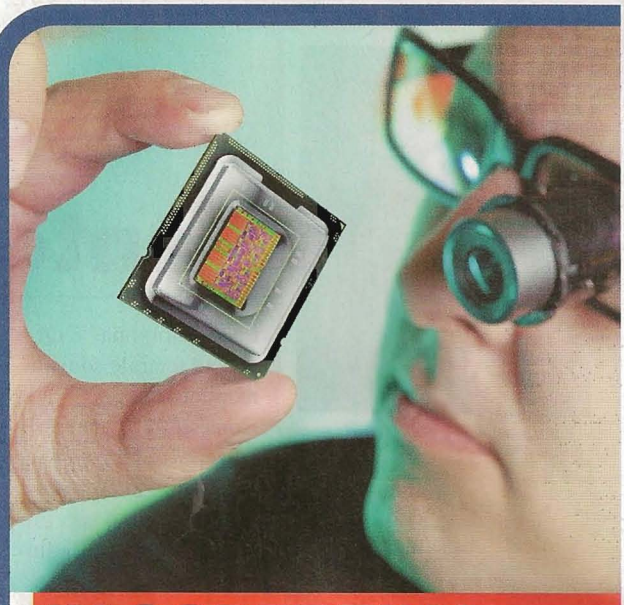
Computer idea
22 giugno - 5 luglio
NUMERO 291

Rubriche

6 **Lettere** - Dite la vostra
8 **Il CD di Computer Idea**
10 **News** - Tutte le novità dal mondo dell'informatica
12 **Prodotti in pillole**
In prova
14 **Memorie di famiglia**
Buffalo Linkstation Pro Duo
17 **Minimi termini**
Archos 32
20 **Domande & risposte**
I nostri esperti rispondono alle vostre domande
Giochi
76 Bulletstorm
77 Fable 3
78 Conduit 2
78 SBK 2011
80 **DVD**
81 **Guarda chi ci legge**

P64

P70



IN COPERTINA P54

Ad ognuno il suo processore

La CPU è la componente più importante del computer: è il "cuore" da cui dipendono le prestazioni della macchina. Vi spieghiamo a che punto è la tecnologia, quali sono i processori che potete trovare sul mercato e quali fanno al caso vostro.

Passo a passo

II **La gestione del glossario**
Le frasi ricorrenti sempre a portata di mouse, in Word

V **Altre dimensioni**
Cambiare la grandezza di una foto digitale usando GIMP

VI **Dalle miglia ai chilometri**
Le conversioni di unità di misura con il foglio di calcolo

IX **Il salva-privacy**
MRU Blaster individua e cancella le informazioni d'uso dei programmi

XII **Domande da fare?**
Facebook permette agli utenti di porre quesiti e rispondere a quelli altrui

XIII **Il servizio postale di Microsoft**
Tra i prodotti del pacchetto Live non sottovalutate il nuovo client e-mail

XVI **Videoediting on-line**
Creare un video con le proprie foto e una colonna sonora grazie a un servizio gratuito sul Web

XX **Piccoli passi**
Tutti i trucchi per usare bene il sistema operativo e i vostri programmi

20 PAGINE DA STACCARE E CONSERVARE P33

26 Esperto
Pronti all'attracco!
Avete bisogno di altro spazio su disco e l'hard disk del PC non vi basta più? Non dovete necessariamente comprare un disco esterno: può bastare una docking station! Si tratta di un dispositivo che consente di collegare un disco interno... dall'esterno!

64 Internet
Chat blindata
Temete che qualcuno possa intromettersi nelle vostre conversazioni di MSN e volete dormire sonni tranquilli? Usate SimpleLite per crittografare tutto ciò che digitate!

70 Audio e video
Le foto sulla mappa
Se possedete una normale fotocamera digitale e un qualunque smartphone con GPS potete salvare all'interno di ogni scatto anche le coordinate geografiche. Vi spieghiamo come funziona, e come può essere utile, il "geotagging".

Rimani comodo e...

...mettici nel carrello

www.ezpress.it

prezzi scontati fino al **40%**

scarichi sul tuo **computer** e puoi leggerci quando e dove vuoi

una grande novita'

sempre e **ovunque** a tua disposizione

sistema **certificato** di pagamento

Desiderate comunicare con noi, esprimere una vostra opinione o confrontarvi con quelle di altri lettori? Potete farlo semplicemente scrivendoci all'indirizzo e-mail **redazione.computeridea@computer-idea.it** o, tramite posta ordinaria, ad Acacia Edizioni, Computer Idea, Via Riccardo Lombardi, 19/4 20153 Milano. Ricordatevi però di firmare la vostra lettera se desiderate che venga pubblicata.

Acer e la partizione fantasma

Salve,
scrivo per avere dei chiarimenti in merito alla garanzia dei PC desktop e notebook. Vi risulta che, cancellando la partizione nascosta di recovery (quella che serve per ripristinare il PC alle condizioni di fabbrica), si perda il diritto alla garanzia?
Lo chiedo perché Acer si è rifiutata di riparare la mia Web cam integrata sul portatile, in quanto avevo formattato la suddetta partizione. Per evitare questioni, ne ho comprata una USB esterna. Ma la cosa mi ha lasciato molto perplesso. Tengo a precisare che avevo anche creato i DVD di ripristino, che però risultano inutilizzabili: ricevo un messaggio di errore già all'inserimento del primo disco. Allora mi sono fatto prestare un set di dischetti di un PC identico al mio (Acer 7738G), ma anche con quei dischetti si evidenzia lo stesso errore a inizio procedura..
Potreste darmi qualche delucidazione o consiglio in merito? Grazie in anticipo.

Luca

Gentile Luca,
abbiamo girato la tua e-mail ad Acer, ed ecco la pronta risposta di Daniele Cecere, Service Manager Acer Italy:

Gentile Luca,
le segnaliamo che la garanzia Acer di un notebook non decade se viene cancellata la partizione nascosta, e neanche nel caso in

VI SIETE PERSI GLI ALLEGATI? RICHIEDETECELI!

Vi siete persi i libri di Computer Idea? Non avete trovato la rivista con il CD e i PDF? Potete richiederli direttamente al nostro servizio arretrati: basta chiamare il numero 02/57429001 e vi verranno fornite le istruzioni per acquistare gli allegati che desiderate.

Sono disponibili tutti i libri editi da Acacia Edizioni e i CD con le annate dal 2005 al 2010 in pdf

Primo piano

Il futuro dei pagamenti on-line

Gentile redazione, sono un lettore "diversamente giovane", e ho preso confidenza con il computer da pochi anni (anche grazie a voi!). Non nego il fatto che faccio fatica a stare al passo con tutte le novità tecnologiche che, quasi quotidianamente, ci piovono addosso. Per me "social network", "cloud", "realtà aumentata" sono solo concetti che leggo in interessantissimi articoli, più che altro curiosità. Ma una cosa mi riguarda da vicino: i movimenti di denaro via Internet. Finché si poteva far a meno di far transitare "soldi virtuali", me ne stavo tranquillamente alla larga, nel mio mondo fatto ancora di borsellini, spiccioli, al limite vaglia postali, e altre cose così. Ora, mio malgrado, non posso più far finta di niente. La mia banca ormai si è quasi completamente trasferita on-line, e ho imparato a fare i bonifici e le ricariche telefoniche via "home banking" (si dice così, no?). Per comprare i biglietti d'aereo ho dovuto attivare una carta di credito, altrimenti niente voli low cost. Mio nipote, a cui ho regalato un iPhone (senza neppure sapere esattamente cosa stessi facendo, ma comunque svenandomi) ha dovuto fare lo stesso, altrimenti niente "app". Credo che ormai il processo sia segnato, e inarrestabile. Scrivo a voi semplicemente per chiedervi di aiutarmi a capire che cosa capiterà nei prossimi mesi, anni. Non voglio sapere cosa succederà tra cinquant'anni - se, per esempio, potremo pagare le bollette con la sola forza del pensiero - ma semplicemente a cosa mi devo preparare per gli anni a venire, nella speranza di averne ancora qualcuno...
Grazie di tutto, buon lavoro.

Carmelo

▲ *Mirco Fiumene, Head of Consumer Marketing di PayPal Italia*

Gentile Carmelo,
sulle pagine della rivista parliamo sempre più spesso di pagamenti elettronici. Cerchiamo sempre di fotografare lo "stato dell'arte", spiegando cosa avviene nel nostro mondo. Tu ci chiedi ci guardare più in là, al futuro. Abbiamo quindi deciso di girare la tua domanda a chi lavora proprio nel settore all'avanguardia dei pagamenti on-line. Ci riferiamo a Mirco Fiumene, Head of Consumer Marketing di PayPal Italia. Gli abbiamo chiesto di spiegare cosa accade, e cosa succederà nei prossimi mesi nel mondo dei pagamenti on-line.
"Il mondo dei pagamenti via Internet cambia di pari passo con lo sviluppo degli strumenti in uso, e mi riferisco in particolare all'incredibile successo di smartphone e tablet. Sono strumenti evoluti, che cambieranno in modo irreversibile il modo di fruire dei contenuti, e di comprarli. Come i lettori MP3 hanno trasformato l'industria musicale, così telefonini e i tablet rivoluzioneranno, a breve, per prime, quelle di software, videogiochi ed editoria. In questo scenario il discorso sui pagamenti è fondamentale, e PayPal ha un ruolo determinante (per comodità e sicurezza) in quanto intermediario tra acquirenti e venditori. Ma soprattutto diventa importantissimo il discorso sui "micro pagamenti", visto che brani musicali, giornali e giochi costeranno presumibilmente meno di un euro. Ma a volte si parla di importi ancora più bassi, pochi centesimi. Risulta fondamentale la questione della comodità: non si può ogni volta mettere mano alla carta di credito, o al conto corrente con i bonifici, con identificativi lunghissimi e codici di sicurezza e quant'altro. Per questo PayPal semplifica il più possibile l'atto del pagamento, dando però priorità alla sicurezza. Noi, dal canto nostro, nel prossimo futuro svilupperemo nuove partnership, come quella con Alitalia per l'acquisto dei biglietti aerei o con Facebook per gli annunci pubblicitari, oltre a nuovi strumenti per ricaricare le prepagate, per usare il proprio account PayPal con i POS, per abbonarsi ai giornali anche via BlackBerry, per ogni pagamento via smartphone (in stile Bump) e così via. Insomma, avremo certamente uno sviluppo intensivo di questi strumenti, un'inevitabile affinamento ed evoluzione".
Se vuoi un esempio concreto, già in sperimentazione, possiamo citare l'NFC (Near Field Communication), lo standard per il pagamento con il cellulare. Sarà in funzione a Milano dove ATM, l'azienda che gestisce le linee della metropolitana e del trasporto pubblico, lo userà per vendere i biglietti. In pratica, un importo prepagato verrà decurtato ogni volta che il cellulare (dotato di apposito chip) oltrepassa la barriera di ingresso. In alternativa, si parla di un abbonamento: qui il cellulare funziona da "validatore".Una volta sviluppata ulteriormente la tecnologia NFC, si potrà pagare con il cellulare persino il caffè…

cui il disco fisso venga formattato per installare un sistema operativo diverso.
Siamo a completa disposizione per risolvere il suo caso e, per farlo, abbiamo necessità di capire se il problema riguarda l'hardware della Web cam o il software. Saremo quindi lieti di contattarla per guidarla in alcune prove che chiariranno l'origine del malfunzionamento.
Nel caso il problema riguardi l'hardware Acer, procederemo alla riparazione in garanzia, se necessario.

Un'opportunità per gli internauti

Salve,
vi scrivo a proposito dell'articolo "Internet è mobile" per segnalare un'opportunità per tutti i lettori. Chi usa Internet saltuariamente non ha bisogno di un abbonamento a tempo, o flat: meglio una soluzione senza canone, e che costa un euro al giorno, oppure tre euro la settimana. Si tratta di "Internet No Stop Daily", è offerto da Wind ed è disponibile solo per SIM ricaricabili.
Il costo giornaliero di 1 euro (IVA inclusa) viene scalato dal credito residuo solo il giorno in cui avviene, di fatto, la connessione. "Internet No Stop Daily" prevede l'utilizzo di 50 Mb di traffico Internet al giorno, superati i quali la velocità di connessione è ridotta fino a un massimo di 32 Kbps. Riduzione automaticamente rimossa entro due ore dalla mezzanotte.
Io uso come modem un cellulare Samsung collegato con cavo USB al PC. La velocità misurata è risultata circa 1 Mbps.
Non so se funziona anche mettendo la SIM su una chiavetta. Spero di aver fatto cosa gradita, saluti.
Franco Malvolti

Grazie, Franco, per il suggerimento. I lettori che desiderano maggiori informazioni su questa offerta possono collegarsi all'indirizzo Web **www.wind.it/it/internetmobile**.

Ridiamoci su

"Moody's abbassa il rating dell'Irlanda di due gradini, a "Baa3". Per l'Italia pensa a "Rotfl"."

di Gianluigi Bonanomi

Mandateci i vostri scatti!

Avete scattato delle foto in cui vi siete fatti immortalare insieme alla nostra rivista? Bene: è il momento di spedircele, in modo che vengano pubblicate nella rubrica "Guarda chi ci legge". Inviate le vostre foto a Computer Idea, Via Riccardo Lombardi, 19/4 20153 Milano, oppure via e-mail a **gianluigi.bonanomi@computer-idea.it**

Il CD di Computer Idea

Sei programmi completi gratuiti e quattro in versione di prova: trovate tutto nel CD allegato a questo numero della rivista, assieme al nostro passo a passo video sul montaggio video con Jaycut!

I programmi completi sono caratterizzati dal colore verde: dopo l'attivazione sono utilizzabili senza limiti di tempo

Durante l'esplorazione del CD potete tornare alla schermata principale facendo clic su questa icona o sul logo di Computer Idea

Programmi trial, di colore rosso: sono programmi in prova utilizzabili per un periodo limitato

Avete voglia di discutere sui contenuti della rivista e del CD? Un clic su questa icona vi porterà sul forum ufficiale di Computer Idea

Per eventuali malfunzionamenti del CD e dei programmi in essi contenuti fate clic su questa icona o scrivete all'indirizzo e-mail ***assistenza.cd@computer-idea.it***

Qui trovate le informazioni riguardanti la pubblicazione del CD-ROM allegato al numero 291 di Computer Idea e i dati per sottoscrivere un abbonamento

Per eliminare la musica di sottofondo, fate clic su questa icona

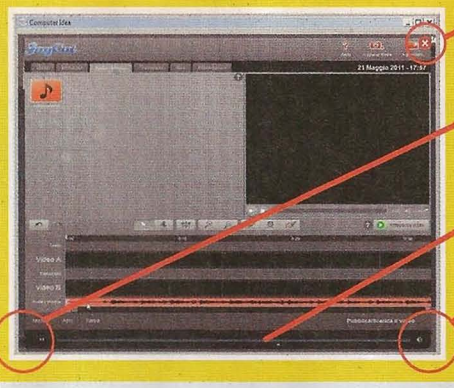
Quando avete terminato di esplorare il CD fate clic sull'icona X per chiudere la finestra. Poi rimuovete il CD-ROM dal lettore

Fate clic sulle icone di ciascun programma per accedere alla sua scheda specifica, dalla quale sarà possibile procedere con l'installazione. Leggete con attenzione le istruzioni, in particolare le procedure di registrazione e attivazione dei programmi

Il passo a passo video di questo numero, dedicato alla masterizzazione dei DivX su DVD

PASSO A PASSO IN VIDEO!

Le procedure e i programmi dalla rivista al vostro schermo. La sezione più apprezzata di Computer Idea fa il grande salto verso i vostri monitor! Ogni, l'argomento più interessante proposto sulle pagine della rivista verrà riproposto sul CD allegato: attraverso filmati realizzati ad hoc per seguire le procedure descritte sulla rivista, la redazione di Computer Idea vi mostrerà in modo chiaro le funzionalità dei programmi trattati e i passi compiuti per raggiungere con semplicità i risultati. Un nuovo mezzo per rendere ancora più semplici e chiari i nostri Passo a Passo: buona visione!



Per chiudere la schermata del filmato e tornare all'interfaccia del CD fate clic su questa icona

Questo controllo mette in pausa la riproduzione del filmato. Premete nuovamente per proseguire nella visione

La barra di navigazione consente di spostarsi all'interno del video

Il tasto per escludere momentaneamente l'audio. Premente nuovamente per riattivarlo

I programmi nel CD

Nel CD che avete acquistato assieme a Computer Idea (solo nella versione a 3,90 euro) sono inclusi sei programmi completi gratuiti, che potrete utilizzare liberamente per il vostro PC, e quattro in versione di prova. Tutti i dettagli relativi ai codici di attivazione e alla registrazione dei programmi sono contenuti nell'area "Note" presente all'interno delle schede relative ai singoli software. In alcuni casi, i codici saranno già presenti, in altri andranno ottenuti con una registrazione sul sito Web del produttore avviata direttamente dal programma durante la fase di installazione. Ricordatevi che all'interno del CD, nelle pagine relative ai singoli programmi, troverete tutte le informazioni qui riportate.

RATUITI	Programma	Descrizione	Note	Informazioni per i lettori
	IObit Advanced SystemCare Free 4	Ripulire il nostro sistema in un paio di clic è possibile grazie ad Advanced System Care, programma gratuito dotato di numerosi strumenti di pulizia e ottimizzazione.	Prima di utilizzare il programma è consigliabile eseguire il backup del sistema.	-
	Visicom Media Toolbar Cleaner 1.0.1.12	Chi è vittima di toolbar indesiderate troverà in Toolbar Cleaner un ottimo alleato per liberarsene una volta per tutte!	-	-
	HamsterSoft Hamster Free ZIP Archiver 1.1.0.11	Ottimo programma per gestire archivi compressi, dall'interfaccia estremamente intuitiva e di facile utilizzo.	-	-
	Jens Göpfert PhotoFilmStrip 1.4.1	A partire da una serie di immagini statiche, PhotoFilmStrip permette di creare presentazioni accattivanti e ricche di elementi multimediali.	-	-
	Electrons Under Control Zip Lock 2.0	Mai più occhi indiscreti sui nostri file personali: Zip Lock consente di metterli "sotto chiave" grazie ad un avanzato sistema di crittazione con password fino a 256 caratteri.	Per utilizzare il programma è sufficiente decomprimere l'archivio ZIP che lo contiene, dunque avviare il file eseguibile Zip-Lock.exe.	-
	DonarZone Donar Player 2.8.0	Ottimo programma con cui riprodurre la propria musica preferita, catalogarla con voti di gradimento e ascoltare in streaming le Web-radio più apprezzate.	Il programma propone l'installazione di una toolbar, che può essere evitata deselezionando la voce apposita.	-
RIAL	Cyberlink PowerDVD 11	PowerDVD consente di visualizzare file di immagine, musica e video HD, migliorare la qualità dei file multimediali standard e convertire in 3D contenuti 2D.	Il programma può essere liberamente utilizzato per 30 giorni, salvo la riproduzione di contenuti protetti con CPRM e DTCP.	-
	Contenta Software Contenta Video Browser 1.2	Mai più caos nel catalogare i video grazie a Contenta video browser, che permette di cercare e trovare filmati o addirittura singole scene!	Al primo avvio il programma deve effettuare una scansione per rilevare e indicizzare i file video. Il procedimento può richiedere diverso tempo, anche in relazione alla quantità di video presenti.	-
	Beijing Rising International Software Rising Antivirus 2011	Protezione del sistema, della posta elettronica e del nostro browser grazie ad un antivirus potente e sempre aggiornato.	Il programma funziona per i 30 giorni successivi all'installazione.	-
	Aha-Soft IconLover 5.17	Diamo sfogo alla nostra creatività con IconLover, semplice programma che ci permette di creare icone e cursori.	IconLover funziona per 30 giorni, visualizzando all'avvio una schermata che ne ricorda la scadenza.	-

〈 Hardware 〉

Lotta al traffico

Sarà lapalissiano, ma guidare nel traffico è fonte di stress. Quello che tutti hanno imparato a proprie spese, ora è confermato anche da una ricerca realizzata da TomTom a livello europeo e che ha coinvolto quasi 10.000 persone. Test medici e psicologici hanno rivelato che bastano 20 minuti di ingorghi e strombazzamenti per far aumentare lo stress a livelli pericolosi (per gli uomini sette volte più che per le donne): vertigini, difficoltà respiratorie, dolori muscolari e di pancia, oltre alla riduzione della capacità di guidare.

Come risolvere il problema, visto che le auto-volanti non sono ancora state brevettate? La risposta di TomTom è una sorta di "uovo di Colombo": evitando il traffico! Con questa idea in mente ha lanciato, a inizio giugno, una massiccia campagna informativa ("Break free! con TomTom HD Traffic") per spingere i propri servizi "Live", che consentono di conoscere in tempo reale le informazioni relative a ingorghi, rallentamenti, incidenti e altri intoppi stradali. TomTom ha stretto un accordo con Vodafone, che fornirà i dati (anonimi) delle SIM che "viaggiano" sulle strade. Questi dati verranno combinati con serie storiche, notizie di Infotraffico, informazioni provenienti dalle telecamere e così via. Il servizio - di cui potranno usufruire, per esempio, i possessori del navigatore Go Live 800 - è gratuito per i primi dodici mesi; poi costa 50 euro all'anno: secondo TomTom il 30% di chi lo prova, poi lo sottoscrive.

È successo anche questo

Addio a Symbian

Nokia continuerà a supportare Symbian fino al 2016, quindi abbandonerà a sé stessi gli utenti del sistema operativo che ha fatto la storia della telefonia. Il passaggio a Windows Phone è quindi da considerarsi definitivo e imminente. Secondo molti osservatori la vendita di dispositivi dotati di Symbian potrebbe invece cessare dal 2014, proprio per far sì che il servizio clienti già in essere risulti sufficiente a coprire i due anni mancanti al "black-out", senza richiedere ulteriori investimenti.

Brevettati i tag di Facebook

Ebbene sì: la possibilità di selezionare una porzione all'interno di un contenuto multimediale (come una foto) e collegarvi altri utenti o pagine Web è ora coperta da brevetto. E a registrarlo è stato proprio Facebook, presso l'UPSTO, l'Ufficio Brevetti americano. D'altronde, considerando l'enorme quantità di foto e video che vengono caricate sulla piattaforma di Zuckerberg, è facile capire quale importantissimo ruolo ricopra l'attività di "tagging", che, di fatto, è il meccanismo principale per far circolare le informazioni in modo "virale" sul network.

〈 Hardware 〉

Samsung: ancora un tablet

Più sottile, più potente, più... aggiornato. Sarà così, a sentire Samsung, il nuovo Galaxy Tab 10.1, il tablet che deve far dimenticare l'insuccesso del piccolo 7" del colosso coreano. Il nuovo 10.1 sfoggerà un nuovo design (con uno spessore di appena 8,6 millimetri e un peso di 595 grammi), un display LCD da 10,1 con risoluzione di 1280 x 800 pixel e, soprattutto, l'ultimissima versione di Android, la 3.1. Proprio questa edizione di Honeycomb permetterà di collegare al tablet altre periferiche USB, come mouse e tastiere (sempre che collegare un mouse a un tablet possa avere un qualche significato). Il Galaxy Tab 10.1 disporrà anche di una fotocamera da 3 Mpixel con flash LED e supporterà HSPA+ a 21 Mbps, Bluetooth 2.1 e Wi-Fi a/b/g/n. Disponibile sia in versione da 16 che da 32 Gbyte, il Galaxy Tab 10.1 sarà in vendita dal mese prossimo a partire da 599 euro.

〈 Internet 〉

e-commerce in piena salute

Il commercio elettronico, in Italia, va a gonfie vele. Un'indagine condotta da Netcomm (Consorzio del Commercio Elettronico Italiano) e Contactlab su un campione di ben 62.000 utenti Internet italiani, ha rivelato che i consumatori comprano più spesso, spendono di più e diversificano maggiormente i propri acquisti. Insomma, anche nel nostro Paese aumenta la fiducia nell'e-commerce (+19% rispetto al 2010, per un valore di 8 miliardi di euro), considerato più sicuro, oltre che pratico. Basti pensare che il 23% di coloro che, nell'ultimo anno, hanno acquistato per la prima volta beni e servizi su Internet, è diventato un "heavy e-buyer", comprando poi altri 20 prodotti. Non sono solo i ragazzi a comprare on-line: ormai un terzo degli acquirenti ha più di 50 anni. L'87% compra da casa (prevalentemente in orari serali, quando i negozi sono chiusi) e il 3% in mobilità (usando smartphone e tablet). Tra i settori più floridi (benissimo abbigliamento, editoria, elettronica e turismo), è boom di acquisti on-line di servizi legati al benessere, con una spesa media di 172 euro.

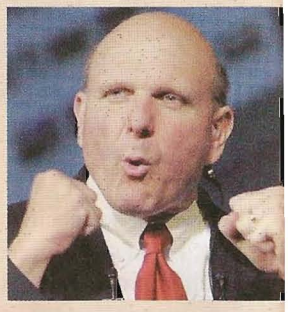
〈 Hardware 〉

Smartphone al gusto di... mango

Si può affermare, senza tema di smentita, che il rapporto di Microsoft con gli smartphone sia, come dire… difficile. In un periodo in cui i concorrenti Apple e Google (per non parlare di Rim) la fanno da padrone con iPhone e Android, la società di Redmond cerca di correre ai ripari. Da una parte, stringendo un forte legame con Nokia, dall'altro dando una bella rinfrescata al proprio sistema operativo mobile: Windows Phone 7. La nuova versione del sistema, nome in codice "Mango", sarà disponibile solo dal prossimo autunno, come aggiornamento gratuito per tutti i telefonini Windows e Nokia. A sentire Microsoft avrà 500 nuove funzionalità, ma la novità più importante starà nel tentativo di ridefinire e migliorare l'"esperienza d'uso" del dispositivo, soprattutto per quello che concerne Internet, e-mail e social network (compreso LinkedIn). Diversa anche l'organizzazione dei contenuti multimediali: le app musicali, per esempio, saranno integrate nel catalogo delle canzoni, e le foto allegate ai relativi contatti. Chiudono il quadro delle novità la messaggistica con riconoscimento vocale (per chattare e "scrivere" SMS a voce), il multitasking (per passare rapidamente da un'applicazione aperta all'altra), la possibilità di scandire codici a barre tramite fotocamera e l'aggiornamento del browser (a Internet Explorer 9).

〈 Persone 〉

Ballmer in disgrazia?



Nel corso di una conferenza di sviluppatori tenutasi a Tokyo, Steve Ballmer, CEO di Microsoft, ha confermato ufficialmente sia il nome del prossimo sistema operativo prodotto dalla propria azienda, "Windows 8" appunto, nonché la data del debutto sul mercato, il 2012. Niente di male, se non fosse che la stessa Microsoft si è affrettata a smentire il proprio "boss" esattamente il giorno dopo la sua dichiarazione, specificando che *"al momento non c'è né una data né una denominazione ufficiale per il nuovo sistema operativo"*. L'azienda parla di un'"incomprensione", ma sono in molti a ritenere che a Ballmer sia stato fatto un vero e proprio sgambetto. D'altronde, sul fatto che Steve Ballmer sia nell'occhio del ciclone non ci sono dubbi.
David Einhorn, l'influentissimo presidente di Greenlight Capital Inc., uno dei più grandi "hedge fund" che hanno investito nel capitale di Microsoft, ha esplicitamente chiesto le dimissioni di Steve, colpevole, a suo dire, di "*aver appesantito le azioni della società, facendo perdere loro il 13% nell'ultimo anno*". E, in effetti, Ballmer ha il fiato sul collo di un po' tutti gli azionisti da quando la società di Redmond ha perso quote di mercato rispetto a Apple e Google, e si è ora fatta superare anche da IBM in quanto a capitalizzazione. Bill Gates appare però schierato con Steve, ed essendo i due i maggiori azionisti della società (insieme detengono circa l'11% delle azioni), sarà difficile che Ballmer possa essere indotto a lasciare contro la propria volontà.

〈 Servizi 〉

Il portafoglio di Google

Oramai è realtà. Dopo una lunga sperimentazione, Google Wallet, il "borsellino elettronico" sviluppato da Big G sulla base della tecnologia NFC (Near Field Communications), debutterà ufficialmente questa estate. Si tratta di un sistema "pay-by-phone" che permette di pagare una transazione semplicemente avvicinando il proprio smartphone (con chip NFC integrato, come il Nexus S o il Nokia Astound) ad un altro dispositivo in possesso del commerciante e confermando poi l'intenzione di effettuare l'acquisto. Per poter usufruire del servizio, insieme allo smartphone sarà però necessario possedere anche una carta di credito Mastercard o una Google Prepaid Card. Il sistema è già attivo, anche se solo a livello sperimentale, a San Francisco e New York, perlomeno nei negozi e per i servizi offerti da Subway, Macy's, Walgreens, Toys'R Us, Firsta Data, Citibank, Mastercard e Sprint. Per quanto riguarda l'introduzione del Google Wallet in Europa (o - hai visto mai - in Italia) non ci sono notizie…

Hai difficoltà a trovarci nella tua edicola?

Computer idea

Inviaci una email all'indirizzo **edicola@acaciaedizioni.com** specificando l'indirizzo completo dell'edicola a te più vicina. Sarà nostra cura rifornirla regolarmente con la rivista

Computer idea
sempre al tuo fianco...

PENTAX - OPTIO RS1500

Come la vuoi tu

Anche se le specifiche tecniche sono di tutto rispetto (14 megapixel di risoluzione, zoom ottico grandangolare 4X e schermo LCD da 3 pollici) la caratteristica della fotocamera Optio RS1500 di Pentax che più salta all'occhio è la possibilità di personalizzarne l'aspetto utilizzando qualsiasi immagine. Basta caricare una vostro foto sul sit **http://chamaleon.pentax.eu** per ottenere la vostra skin esclusiva da stampare e ritagliare. Nella confezione sono incluse dieci skin già pronte e due anelli per l'obbiettivo (uno nero e uno arancione).
Per informazioni **www.fowa.it**

FRUITSHOP - PHONE CELL

Sembra stoffa ma non lo è...

Sembrano delle bustine di stoffa, ma, in realtà, sono degli astucci in silicone per il vostro smartphone, di qualsiasi marca o modello sia. I Phone Cell si adattano alla forma del telefono (o del lettore MP3), hanno un cordino con il quale chiuderli, l'interno in microfibra e una tasca esterna per riporre gli auricolari. Disponibili nei colori bianco, nero, blu e rosa. Per informazioni **www.fruitshop.com.tw**

LOVEMYTIME - HEADPHONIES

Piccoli amici musicali

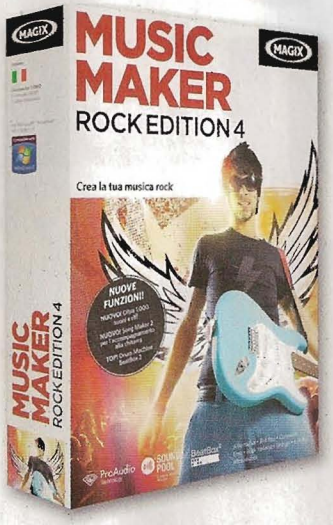
Gli Headphonies di Lovemytime sono dei piccoli diffusori (sono alti 7,5 centimetri) che si rifanno alla moda dei "Vinyl toys" decorati dai designer più in voga. Ciascun amplificatore ha una batteria, con autonomia di quattro ore, che può essere ricaricata via USB. Con uno speciale accessorio, venduto a parte, è possibile unire due Headphonies per ottenere l'effetto stereo. Potete collegarli a qualsiasi lettore MP3 o al vostro computer.
Per informazioni **www.lovemytime.com**

MAGIX - MUSIC MAKER ROCK EDITION 4

Rocker si diventa

Il celebre software di creazione musicale Magix Music Maker propone la sua quarta "Rock edition" con una versione contenente un pacchetto di suoni dedicati espressamente al rock. Utilizzando il computer e Magix Music Maker basta davvero poco per unire le varie tracce, regolare il tempo e realizzare una base per il vostro gruppo rock.
Per informazioni ***www.magix.net***

29,99 euro



KINGSTON - MICRO SD

Micro sempre più capienti

135 euro

Le nuove schede di memoria MicroSD di Kingston della serie Classe 10 sono disponibili ora anche nel taglio da ben 32 Gb. Sono ottime per smartphone, tablet e possono anche essere inserite nelle fotocamere digitali grazie all'adattatore incluso nella confezione.
Per informazioni ***www.kingston.com/europe***.

SAMSON - METEOR MIC

Con quel gusto un po' retrò...

Il microfono cromato Meteor Mic si collega al computer tramite la porta USB ed è subito pronto per permettervi di improvvisare qualche pezzo "alla Elvis", magari su Skype con un amico. Dispone di un tasto "mute" e di un ingresso per il jack cuffie.
Una volta finito di usarlo potete ripiegarlo e custodirlo nell'apposita bustina protettiva con la quale viene fornito. Per informazioni
www.samsontech.com

99 euro

CASE SCENARIO - PANTONE UNIVERSE

Classe Pantone

Tra i tanti accessori che negli ultimi anni si ispirano allo stile Pantone non potevano mancare anche le cover per smartphone, tablet e lettori MP3. Specificamente dedicate all'iPod Touch di quarta generazione (con tanto di foro per l'obbiettivo della fotocamera), le cover lucide proteggono il dorso del lettore e gli donano un tocco chic. Le custodie Pantone Universe sono disponibili nei colori... Pantone. Per informazioni
www.case-scenario.com

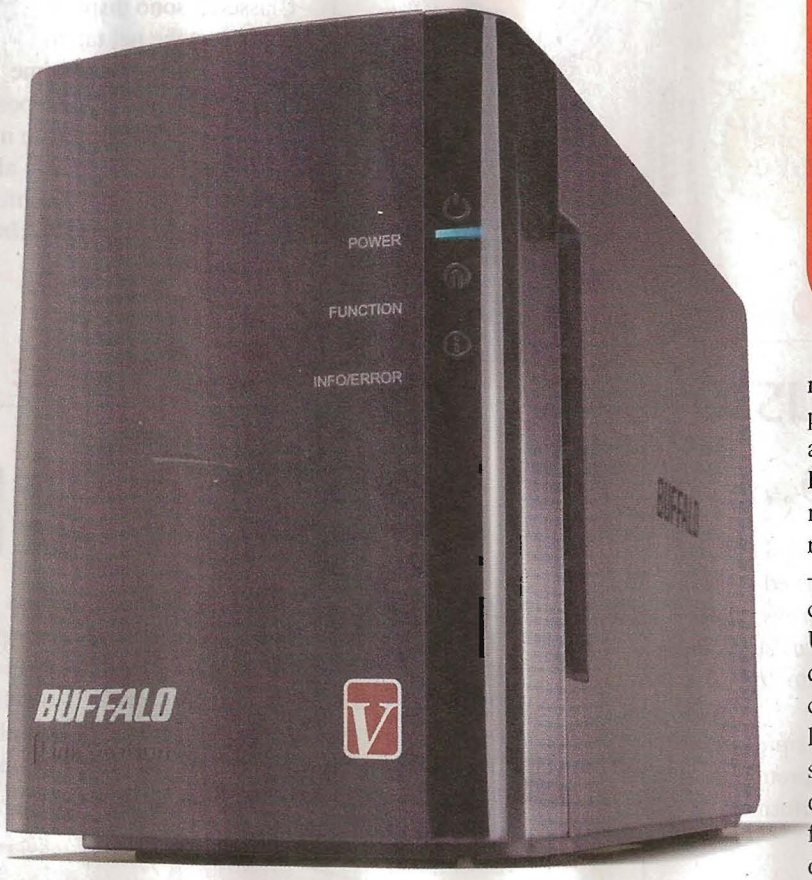
34,99 euro

BUFFALO LINKSTATION PRO DUO » € 329,90

Memorie di famiglia

Un NAS veloce, capiente e con una forte propensione alla multimedialità.

Avere tanta memoria di massa collegata al proprio computer ormai non basta più. In quest'epoca di multimedialità diffusa, ogni famiglia possiede fotocamere, videocamere, smartphone in grado di effettuare videoriprese; ogni membro della famiglia può creare materiale che vuole condividere con gli altri, tramite il PC, su Internet o anche sul televisore di casa. E l'unica vera risposta a questa esigenza è avere una memoria collegata alla rete, facilmente "interrogabile "da tutti i dispositivi di casa.
Un buon esempio è costituito da questo NAS (Network Attached Storage, "memoria collegata alla rete") prodotto da Buffalo, il modello LinkStation Pro Duo.

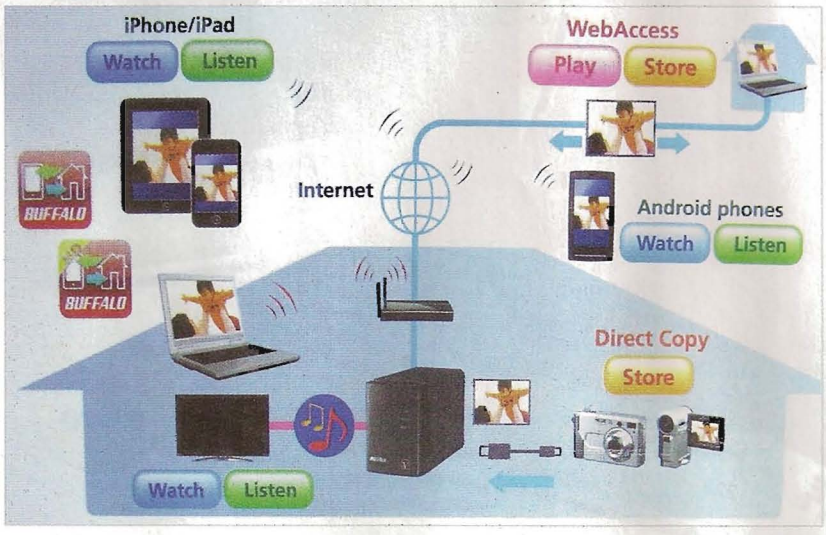


LinkStation Pro Duo
Contatto Buffalo
Web www.buffalo-technology.com
Prezzo 329,90 euro

Facilità d'uso	7
Funzionalità	9
Prestazioni	9
Qualità/prezzo	8

PRO Gigabit Ethernet, elevata velocità operativa, numerose funzioni multimediali, architettura RAID, ottima compatibilità anche con smartphone e prodotti Apple, software di backup fornito di serie.
CONTRO Alimentatore esterno, interruttore di accensione delicato ed conomico, ventola abbastanza rumorosa

Voto 8



Un esempio delle connessioni di rete che la LinkStation Pro Duo può supportare

La LinkStation segue la più recente tendenza dei NAS, ovvero si propone più come un "server di informazioni" che un semplice disco. Al suo interno monta di serie due dischi SATA da 1 Tbyte ciascuno, configurati all'origine in modalità RAID 0: i dati, quindi, vengono suddivisi fra i due dischi, in modo da massimizzare la velocità di scrittura e lettura. Grazie anche a un potente processore da 1,6 GHz, e all'interfaccia di rete Gigabit Ethernet, il Buffalo in effetti mostra punte velocistiche di tutto rispetto, intorno ai 60/70 Mbyte/s – più o meno il doppio di quello che si ottiene con un singolo disco USB. L'aspetto della macchina è quello classico del NAS per la casa e il piccolo ufficio, un parallelepipedo nero con spigoli smussati e qualche tocco di colore dato dalle tre spie anteriori, poste di fianco allo sportello del vano dischi. Sul retro troviamo una ventola da 5 cm, non particolarmente silenziosa, oltre alla presa Ethernet RJ45 e a una USB per il collegamento di un disco supplementare o di una stampante. La USB inoltre può essere utilizzata per collegare direttamente al NAS una fotocamera o videocamera dalla quale scaricare foto e video sul disco di rete, senza passare dal PC. L'alimentatore è esterno, un po' per contenere le dimensioni e un po' per facilitare il raffreddamento.

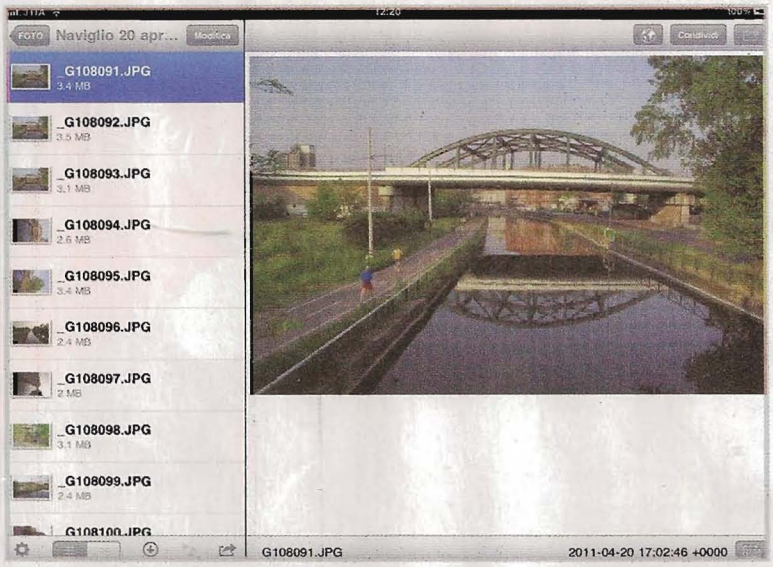
Come funziona

Una volta collegata, la LinkStation comincia a mostrare il suo carattere. La configurazione non è

◀ *Lo chassis si apre nella parte frontale per mostrare l'alloggiamento dei due dischi SATA, sostituibili singolarmente. Basta premere la chiave di ritenzione posta in basso e si può estrarre il drive tirando l'anello superiore*

▲ *Sul retro della LinkStation è posizionata la ventola da 5 cm che raffredda i dischi e il processore. Non è silenziosissima, ma, fortunatamente, di solito l'unità di rete viene posizionata lontana dagli utenti*

difficile, soprattutto grazie al disco fornito di serie che comprende una procedura guidata, sia in versione Windows che Mac Os X. Anche senza disco, comunque, la macchina può essere tranquillamente configurata tramite il Web server incorporato.
È possibile creare e cancellare utenti, dare loro permessi di scrittura/lettura, creare nuove strutture nel disco e, ovviamente, cambiare modalità da RAID 0 a RAID 1 per ottenere la massima protezione dei dati. Per quanto riguarda l'accesso ai dati, le funzionalità offerte sono parecchie.
Il Buffalo supporta tutti i protocolli più comuni, dal TCP/IP al SMB, passando per http, FTP, AFP, anche in versione sicura.
Il suo sistema operativo inoltre incorpora una lunga serie di servizi, come per esempio un Media Server compatibile UPnP e DLNA, capace di inviare contenuti in streaming a tutti gli apparecchi collegati (compresi iPhone o iPad tramite un'apposita applicazione gratuita, che "aggancia" il NAS anche in remoto grazie allo standard aperto di collegamento Bonjour, supportato dalla macchina); troviamo poi un server BitTorrent per gestire il download di file via Internet anche a computer spento, un server di stampa e la compatibilità con i servizi di condivisione iTunes e di backup Time Machine, che saranno particolarmente apprezzati da chi ha in rete anche Mac oltre ai PC.



▲ *L'applicazione gratuita WebAccess permette di accedere alla LinkStation ovunque ci si trovi. La ricerca del dispositivo avviene tramite Bonjour, uno standard aperto che automatizza completamente il procedimento*

Su strada

Abbiamo inserito la LinkStation nella nostra rete domestica senza incontrare particolari problemi: appena accesa, esegue il controllo di integrità dei dischi e poi si collega in rete usando un indirizzo ottenuto dal DHCP del router. Da quel momento è possibile attivare e configurare i servizi desiderati. A dire il vero abbiamo trovato un po' scomoda la struttura di directory presente nel disco, tanto da preferire di crearne una nostra, più immediata, dal momento che navigare nei vari livelli e sottolivelli utilizzando magari il telecomando della TV o lo schermo touch di un dispositivo Android (sì, sono supportati anche questi!) non è particolarmente comodo. Unico altro difetto riscontrato è l'apparente fragilità dell'interruttore d'accensione, un microswitch molto economico che non può reggere molti cicli on/off; fortunatamente, è molto probabile dobbiate usarlo solo un paio di volte: per accendere la LinkStation la prima volta (posizione on) e, poi, per metterla in stato di funzionamento automatico (posizione Auto). Da quel momento in avanti, il NAS passerà automaticamente in "ibernazione" (e il consumo scenderà da 26 W a 0,7 W) ogni volta che i client non chiederanno più i sui servigi.

Renzo Zonin

◀ *Il software fornito comprende, oltre all'utility di installazione e configurazione, un programma per il backup e altre comode utility come quella per criptare i contenuti e quella per i trasferimenti "Turbo Mode", che velocizzano lo spostamento di grandi quantità di dati da e verso il NAS*

UN'ALTERNATIVA...

NETGEAR MS2000 STORA € 90

Se volete scegliere voi i dischi da utilizzare.

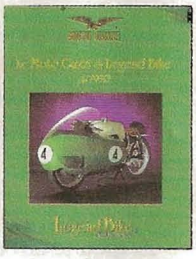
Legend Bike Anthology

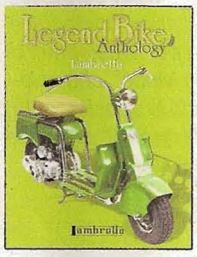
quando il motociclismo diventa leggenda

Se hai perso le altre edizioni di

Legend Bike Anthology

richiedile al





051 0933851

051 0933869

ordini@acaciaedizioni.com

ARCHOS 32 » € 143

Minimi termini

Dall'aspetto sembra un lettore musicale. Il produttore invece lo definisce un piccolissimo tablet. E in effetti...

Quando ci si trova davanti all'Archos 32 (il "2", nel marchio, è scritto più piccolo: si riferisce al fatto che lo schermo misura 3,2 pollici), la prima impressione è che si tratti di un emulo dell'iPod Touch. Impostazioni e forma sono quasi le stesse, e si è tentati di pensare che, come nel caso degli altri innumerevoli cloni, ci si trovi davanti al solito media player.

E invece no: il piccolo Archos è davvero una sorta di "mini tablet". Il fattore chiave, guarda caso, è il software: l'apparecchio monta il sistema operativo Android "Froyo", ovvero la versione 2.2.

L'uso del sistema di Google apre all'Archos il mondo delle applicazioni Android, amplificandone le potenzialità.

Per quanto riguarda l'hardware, il piccolo Archos monta un processore ARM Cortex A8 dotato di DSP, che gli fornisce una potenza di calcolo sovrabbondante sia per la riproduzione di audio, che del video (la risoluzione dello schermo è di soli 240x420 pixel, ma è disponibile un cavo AV per collegarsi al televisore).

Dove la potenza torna davvero utile è con i giochi, che in effetti sono molto fluidi e godibili, grazie anche all'acceleratore grafico ottimizzato per le librerie 3D OpenGL ES 2.0, e all'accelerometro che permette di controllare i giochi muovendo l'apparecchio. Le altre caratteristiche interessanti sono la memoria interna da 8 Gb (non espandibile), la connettività Wi-fi "n", Bluetooth 2.1 EDR e USB 2.0, e la presenza di una foto/videocamera a risoluzione VGA con microfono integrato.

La batteria, che non è sostituibile, si ricarica tramite il cavo microUSB e fornisce energia per un massimo di 6 ore di riproduzione video, 8 ore di navigazione Internet o fino a 24 ore di riproduzione musicale.

Archos 32

Contatto Archos
Web www.archos.com
Prezzo 143 euro

Facilità d'uso	7
Funzionalità	9
Prestazioni	8
Qualità/prezzo	8

PRO Leggero, sistema Android 2.2.1, connettività Wi-fi, Bluetooth e USB, accelerometro, economico

CONTRO Schermo resistivo, negozio Archos al posto di Android Market, fotocamera solo VGA, manca un altoparlante

Voto 8

Prova su strada

L'Archos pesa appena 72 grammi ed è quindi comodissimo da tenere nel taschino. Viene fornito con degli auricolari di serie, piuttosto scomodi invero (e, purtroppo, l'Archos non dispone di altoparlante), e con il cavo USB che provvede anche alla ricarica della batteria.

Lo schermo "touch" è di tipo resistivo, e, sebbene discretamente sensibile, la differenza con lo schermo capacitivo dell'iPod è abissale in termini di precisione, velocità e comodità d'uso; oltretutto è a "singolo touch", quindi non si possono usare le "gesture", per esempio per zoomare le foto: è necessario ricorrere ai "doppi touch" o ai comandi che appaiono sul video o, ancora, ai controlli posti in basso sul frontale dello chassis.

Altre limitazioni arrivano dall'implementazione di Android eseguita da Archos, che, tanto per cominciare, non fornisce un accesso diretto all'Android Market: al suo posto troviamo AppLib, un'applicazione per entrare nel negozio di software online di Archos.

Un'altra "sorpresa" la si ha se il dispositivo appena acquistato dovesse montare ancora il sistema Android 2.1: in questo caso, quando si cominciano a usare le applicazioni di riproduzione audio-video, si scopre che i codec incorporati sono pochissimi; per avere una dotazione completa bisogna per prima cosa aggiornare ad Android 2.2.1 tramite l'apposita voce del menu Impostazioni. Una volta superati questi scogli iniziali, il dispositivo è in effetti utilizzabile come tablet a tutti gli effetti, grazie ai programmi preinstallati per la gestione dei contatti, della posta, per la navigazione Internet e nei social network. Un'ultima cosa da segnalare: per acquistare l'Archos 32 basta... guardare la TV. Infatti è in vendita sul canale QVC, ricevibile sul digitale terrestre (32) o su Sky (475), o ancora in streaming su ***www.qvc.it***.

R.Z.

UN'ALTERNATIVA...

APPLE IPOD TOUCH € 239

Specifiche simili ma esperienza d'uso nettamente superiore, a patto di accettare le limitazioni di formato imposte da Apple.

Domande & risposte

Avete un problema con il vostro computer?
Non riuscite a far funzionare correttamente un programma?
Vorreste qualche indicazione su come assemblare il vostro PC?

Chiedete un consiglio ai nostri esperti!

Ricordate però di specificare le caratteristiche hardware del vostro PC, il sistema operativo e i principali programmi installati, descrivendo poi nel dettaglio i problemi riscontrati o gli aspetti sui quali desiderate delucidazioni.

Glossario

DivX Codec video molto diffuso per la compressione di filmati. Appartiene alla vasta famiglia dei codec compatibili con le specifiche h.264.

Dual boot Significa "doppio avvio" e si riferisce alla configurazione per cui, all'accensione, un computer propone l'avvio di due sistemi operativi alternativi.

Ethernet Tecnologia usata per collegare fra loro più computer realizzando una rete locale "cablata", dove cioè i dati viaggiano su cavi.

HDMI (High-Definition Multimedia Interface). Interfaccia audio/video utilizzata dai dispositivi predisposti per l'alta definizione (televisori, monitor, amplificatori, top box...).

MKV Estensione tipica dei file Matroska, container multimediali molto diffusi per la distribuzione di filmati n alta definizione.

NAS Sigla di Network Attached Storage, ovvero Memoria di massa collegata alla Rete. Indica i dischi dotati di connessione Ethernet e accessibili da tutti i PC di una rete.

Pen drive Letteralmente "disco a forma di penna"; sono così chiamate le chiavette USB.

Blocco all'avvio con rete collegata

Gentile redazione, sono un vostro assiduo lettore e chiedo il vostro aiuto per risolvere un problema. Ho un notebook Dell Latitude E6400 con Windows Xp Professional. All'avvio del sistema, se è collegato il cavo di rete, Windows non completa l'avvio e si blocca poco prima della visualizzazione della password utente e non compare nessun messaggio di errore. Se stacco il cavo di rete si completa l'avvio più velocemente, invece se avvio il PC senza cavo Ethernet, tutto parte in modo ottimale. Dopo l'avvio, appena collego il cavo di rete, tutto funziona perfettamente senza nessun problema. Non sono riuscito a trovare nessun blog che parlasse di questa problematica, e ho pensato che, se il malfunzionamento fosse legato all'hardware, dovrei aver problemi anche durante il funzionamento, con dei riavvii, così pure per i driver. Invece ciò accade solo all'avvio oppure al riavvio con Ethernet collegato. Vi sarei molto grato per un vostro suggerimento. Cordiali saluti.

Sergio Marzocchi

Se il tuo computer fa parte di un dominio Windows, cioè c'è un server di rete che gestisce le password, il ritardo è provocato da un errore durante l'applicazione dei criteri di gruppo (group policy) che il server invia al PC appena prima che appaia la schermata per inserire nome utente e password. I criteri di gruppo istruiscono il PC a installare programmi e configurare preferenze; basta un solo criterio errato per creare un ritardo che arriva fino a un'ora e puoi facilmente scambiare con un blocco del sistema. Spesso il problema è causato da criteri che sono riconosciuti da Windows 7 e non da Windows Xp, come il tentativo d'installare software non compatibile con Windows Xp. Se la rete è scollegata, Windows Xp non tenta di applicare i criteri e quindi l'avvio è regolare. Un'altra causa comune dell'errore sono i programmi in esecuzione automatica e i servizi di sistema configurati per aprire preferenze su cartelle di rete che hanno cambiato nome o posizione; può capitare anche in assenza di un dominio Windows se hai installato i programmi direttamente da un percorso di rete invece di copiare il file d'installazione nel PC prima di eseguirlo. Prova a disinstallare i programmi che hai aggiunto al PC quando è comparso l'errore. Un'altra causa comune di blocchi e pause che si verificano solo mentre il PC è collegato in rete sono i collegamenti sul desktop che fanno riferimento a cartelle di rete cancellate o spostate: ogni volta che Windows scandisce il Desktop spende decine di secondi tentando di seguire i collegamenti inesistenti. Prova a spostare tutte le icone del Desktop all'interno di una cartella (che puoi chiamare per esempio "vecchio desktop") per verificare se il problema sparisce; in caso affermativo potrai cercare e cancellare i collegamenti sbagliati. ■

Una tastiera per più computer

Per il lavoro che faccio ho la necessità di pilotare due portatili dove gira lo stesso

La domanda più interessante è stata fatta dal signor Minetti Paolo a cui regaliamo Acronis True Image Home 2011

Mettere la password all'hard disk

Salve a tutti, sono stato un felice possessore di un Toshiba Satellite 40 con Windows Xp e sono ora in possesso di un altrettanto buon Acer Aspire 5732zg con Windows 7. Con entrambi ho sempre regolarmente eseguito il backup dei dati su un disco fisso esterno Iomega Desktop Hard Drive Hi-Speed USB 2.0 da 360 Gb prima, e un WD Elements 1Tb USB attualmente. Siccome lo Iomega ha quasi cinque anni di utilizzo sulle spalle e comincia a "scricchiolare", ho ricopiato tutto sul WD: i dati memorizzati sui due dischi cominciano a essere molti e abbastanza sensibili, vorrei proteggerli magari con una password. Niente di difficile o di particolare, mi serve solo che alla connessione del disco al PC mi venga richiesta la password e che questo succeda con qualsiasi altro computer. MyWinLocker caricato sull'Acer cripta solo i file, ho dato un'occhiata a Truecrypt (da voi già suggerito sulla rivista) ma per accedere al disco, se ho capito bene, dovrei prima fare partire il programma, che, comunque, dovrebbe essere presente sul PC in questione: lo trovo un po' macchinoso .

Vorrei un qualcosa di semplice (magari gratuito), se possibile caricabile sulla periferica in modo che risulti inaccessibile da qualsiasi PC: lo collego e mi chiede la password, poi mi lascia accedere a tutto il contenuto del disco, magari blocca solo la porta USB a cui è collegato. Criptare l'intero contenuto dell' HD mi sembra un po' inquietante... Sarebbe bello se il meccanismo si potesse utilizzare anche per le chiavette USB.

Minetti Paolo

Se vuoi mettere una password di protezione al tuo hard disk devi scegliere tra un sistema hardware e uno software. Solo i sistemi hardware funzionano sempre e comunque con qualsiasi computer, ma ti costringono a un nuovo acquisto: ti serve un hard disk di rete (chiamato anche NAS, Network Attached Storage) con la porta LAN Ethernet, che devi collegare a una porta libera del tuo router ADSL. Se non hai router o il tuo non ha una porta LAN libera, dovrai acquistare anche il router o uno switch di rete. Quando configuri il

NAS, ti verrà data la possibilità di scegliere nome e password per l'accesso. Dopo aver trasferito i tuoi dati dal disco USB attuale al nuovo NAS potrai scollegare il tuo vecchio disco USB dal computer, collegarlo alla presa USB del NAS e riformattarlo in modo che anche il suo contenuto sia protetto. Qualche NAS molto vecchio e limitato non ha una presa USB per il collegamento del disco USB esterno; al contrario alcuni router molto recenti hanno anche una presa USB a cui puoi collegare l'hard disk per trasformarlo in un disco di rete. Prima di collegare il disco al router ti consigliamo di fare una copia di riserva del suo contenuto, perché alcuni router hanno bisogno di formattare il disco e cancellare il suo contenuto per poterlo gestire in seguito con il nuovo file system. La password inserita nel disco NAS non è una crittografia e quindi se qualcosa va storto o dimentichi la password è facile rimediare: scollega il disco dalla custodia NAS, collegalo al computer e usa normali programmi per la lettura del filesystem EXT3 come ext2fsd per recuperare il suo contenuto.

Se non vuoi spendere o installare nulla e il tuo sistema operativo è Windows 7 Ultimate o Enterprise puoi usare una funzione del sistema operativo chiamata Bitlocker to Go, che esegue la crittografia del disco e chiede una password per aprirlo. Il suo vantaggio è che fa parte di Windows e quindi non devi installare nulla nel PC, lo svantaggio è che è incluso solo nelle versioni di Windows 7 più costose, così se colleghi il disco a una versione di Windows differente devi comunque installare il software Bitlocker to go reader che scarichi gratis dal sito web Microsoft. Bitlocker to Go funziona anche per le chiavette USB: per usarlo, fai clic destro sull'icona dell'unità nelle risorse del computer e scegli la voce del menù che si chiama Attiva Bitlocker. ■

programma con una tastiera sola che dia simultaneamente i comandi ai due PC. Ho pensato ad uno sdoppiamento "a Y" del cavo USB della tastiera ma credo che sia una soluzione troppo artigianale e non credo funzioni. Volevo sapere se esiste un modo per impartire comandi simultanei e identici ai due computer tramite una sola tastiera. Se vi chiedete la ragione di questa strana richiesta, sappiate semplicemente che un PC deve essere il muletto dell'altro per cui nel momento in cui il primo si bloccasse (cosa che succede) entrerebbe in funzione l'altro. Grazie mille

Ricky Belloni

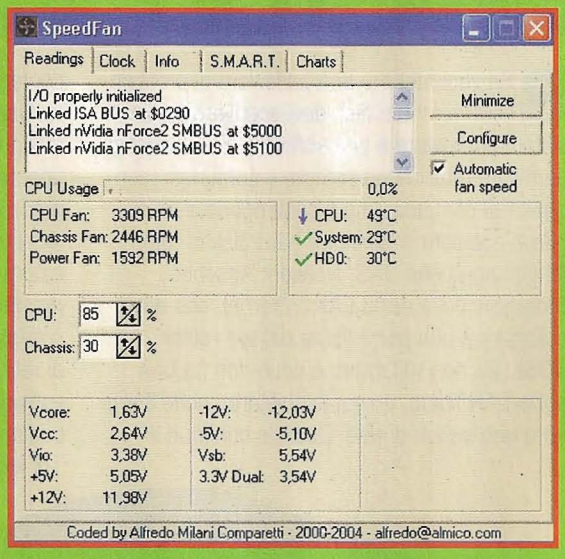
Per replicare su un secondo computer ciò che scrivi sul primo non puoi usare un normale cavetto doppiatore, perché la tastiera scambia il dato con il computer in modo bidirezionale e quindi otterresti un conflitto. Devi invece utilizzare speciali programmi installando la parte master sul computer che usi come "principale" e quella slave sugli "schiavi" che replicano i comandi; il collegamento tra master e slave si fa tramite rete LAN. Avrai bisogno di almeno tre computer: un master su cui inserisci i comandi e i due slave che eseguono il programma in tandem. Purtroppo non è una funzione gestita dal sistema operativo, quindi non funziona per qual-

IL TORMENTONE

Riavvio spontaneo

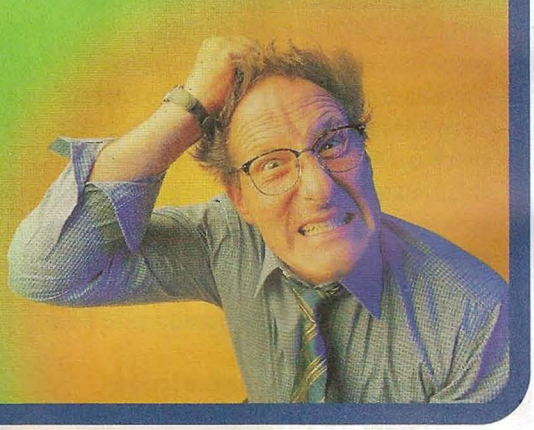
Gentile redazione, sono da tempo una lettrice della vostra rivista, grazie alla quale ho imparato molto sul computer e sui prodotti tecnologici. Spero che mi possiate aiutare nel mio problema che non sono riuscita a risolvere neanche dopo svariate formattazioni. Quando apro Jdownloader, dopo un po' il PC si riavvia da solo. Il mio PC è un AMD ATHLON 64 processor 3000, 1,8 GHz, 2 Gb di memoria RAM, con scheda video ATI Radeon 9550. Il sistema operativo è Windows Xp Professional versione 2002 con Service Pack 3. Spero mi possiate aiutare a risolvere il problema. Complimenti ancora per la rivista!

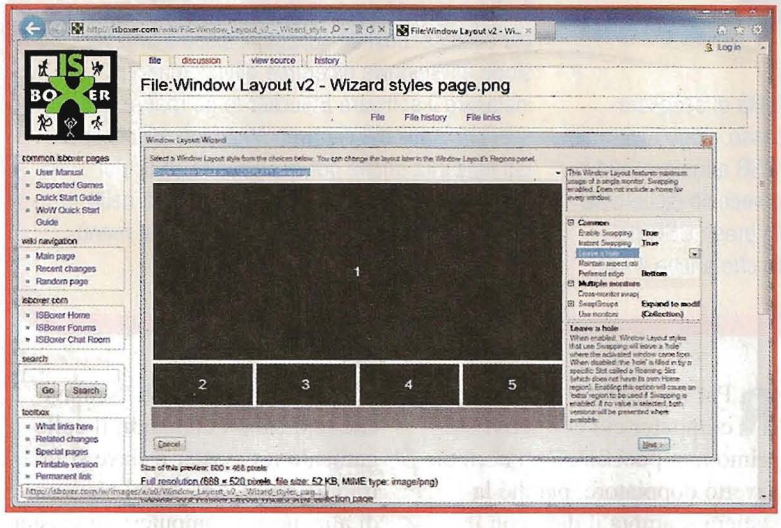
Sara



Jdownloader è un programma Java che aiuta a scaricare file dai siti Internet di file sharing. Come molti programmi java, utilizza intensamente la CPU del computer, che inizia a scaldarsi. Se la ventola di raffreddamento del processore è frenata dalla polvere che si accumula tra le pale e nelle lamelle del blocco di alluminio, dopo qualche minuto la CPU si spegne per proteggersi.

Puoi verificare la temperatura raggiunta dalla CPU con un programma gratuito come SpeedFan. Se dopo aver avviato Jdownloader la temperatura indicata da Speedfan sale rapidamente oltre i 70 gradi, scollegare i cavi dal computer e apri il coperchio per togliere la polvere, aiutandoti con un pennello. Se il problema non si risolve, potrebbe essersi usurata la pasta termica che si trova tra il blocco dissipatore di metallo e il chip della CPU. In questo caso la riparazione è un po' più complicata, perché bisogna azionare la levetta di sgancio del dissipatore e pulire la sua base e la CPU dai residui di pasta termica secca, poi applicare al centro della CPU una goccia di pasta termica per dissipatori di calore e rimettere il dissipatore al suo posto. Se la ventola vibra e fa rumore, potrebbe avere i cuscinetti dell'albero della girante usurati e quindi devi sostituirla. Il riavvio spontaneo può avere anche altre cause: l'alimentatore o la scheda madre del computer potrebbero essere danneggiati. Nel caso della scheda madre il difetto a volte è evidente. Se la parte superiore dei cilindretti di alluminio verticali attorno alla CPU è gonfia o coperta da una crosta bruna, significa che i condensatori elettrolitici sono esauriti e dovresti sostituire la scheda madre.





siasi programma: ciascuno ha bisogno di trucchi differenti per essere convinto a funzionare in questo modo. L'esigenza è comune per chi segue giochi di ruolo impersonando più caratteri simultaneamente, e questa comunità di appassionati ha compilato un elenco di programmi che trovi alla pagina ***www.dual-boxing.com/wiki/index.php/Software***.

Prima d'iniziare le prove però ti consigliamo di studiare meglio la causa dei blocchi del programma. Spesso il problema è un banale guasto hardware, e sostituendo o riparando il computer tutto funzionerà senza errori e senza bisogno d'installare software esotici. Altre volte il blocco dipende da un conflitto di driver o periferiche, che si può trovare ed eliminare. Per le applicazioni professionali dove occorre tutelarsi contro i guasti e blocchi improvvisi esistono soluzioni hardware o software che fanno funzionare due computer, di solito di tipo server, in totale sincronia tra loro: ciò significa però che se il software va in crash sul primo computer, seguirà la stessa sorte anche sul secondo.

Connessione wireless al TV

Ho un TV LCD Philips serie 5000 che vorrei rendere compatibile con il Wi-Fi per poter vedere i miei video DivX/MKV dal PC al TV. Attualmente uso la pen drive ma con la stessa penna non posso vedere gli MKV. Sul sito della Philips ho trovato qualcosa ma non è adattabile al mio TV (mi è stato confermato anche dal loro stesso operatore) ma girovagando in Internet ho trovato della HSTI (azienda americana) una particolare penna che rende tutti i televisori, PlayStation e quant'altro collegabili alla rete Wi-Fi domestica: si chiama "Wireless Media Stick" ed è quello che fa al caso mio, ma

ACACIA
Edizioni

AC autocaravan

IL MENSILE
CHE DA OLTRE
30 ANNI
ACCOMPAGNA
GLI AMANTI
DELLA NATURA
E DELLA VACANZA
ALL'ARIA APERTA

Un mondo senza confini...

IL VIAGGIO COMINCIA DALLA TUA EDICOLA NON PERDERE IL TUO APPUNTAMENTO CON LE VACANZE!

non l'ho trovata sui siti europei. Potreste consigliarmi qualche alternativa per vedere i miei DivX/MKV sul televisore?

Dom Forma

Wireless Media Stick simula un pen drive di memoria che contiene l'intera libreria multimediale condivisa dal PC su cui è abbinato. Quando scegli un file dal menu del TV a cui è collegato il Wireless Media Stick, il pen drive lo scarica in sottofondo attraverso il Wi-Fi e ti permette di vederlo. Ciò significa che se il tuo file è un filmato ad alta definizione in formato MKV e il tuo TV non riconosce i file MKV, non potrai vederlo nemmeno con il Wireless Media Stick perché sarebbe come se tu copiassi il file MKV nel pen drive che usi ora. Purtroppo molti TV e lettori DVD hanno la stessa limitazione, e l'unica soluzione consiste nel collegare uno degli ingressi **HDMI** liberi del TV a un decoder media center Wi-Fi o a un lettore Blu-ray ad alta definizione dotato di rete Wi-Fi che accetta filmati in formato MKV.

Lo streaming video ad alta definizione sarà fluido solo se il tuo router Wi-Fi è di ultima generazione (possibilmente conforme allo standard 802.11n) e con qualità del segnale ottima; inoltre non funzionerà se mentre guardi il film usi la sezione Wi-Fi del router per altre attività impegnative per la rete come lo scaricamento peer to peer o la video-chat. In alternativa allo streaming dal tuo PC potresti collegare al TV un apparecchio media center che ha anche un hard disk interno o una presa USB.

Riattivare l'amministratore di Windows Xp

Possiedo un computer in cui è installato Xp Home Edition, con un unico utente con facoltà di amministratore. Richiamando il Pannello di controllo attraverso un comando da "Esegui" è scomparsa la mappa iniziale dove veniva richiesto l'inserimento della password ed è scomparso conseguentemente anche l'utente principale e unico. Per cercare di ripristinarlo ho creato un utente Guest che ora è visibile e per fare comparire di nuovo l'utente originale devo premere due volte CRTL+ALT+CANC: a quel punto mi viene richiesta la password per l'utente originario e così riesco a entrate nel sistema operativo ma senza le qualità di amministratore. Come posso ripristinare i privilegi di amministratore? Grazie

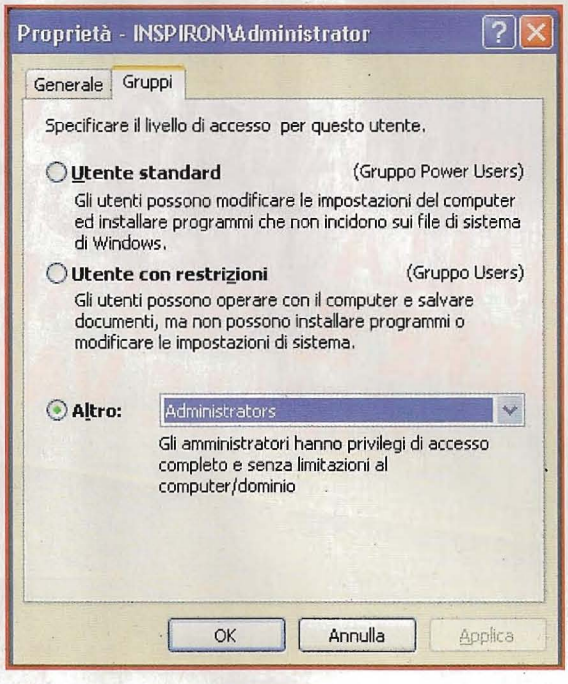
Enrico Dell'Amico

Per riattivare la richiesta iniziale di password e i privilegi di amministratore fai clic su Start, scegli Esegui e scrivi il comando "control userpasswords2" seguito dal tasto INVIO. Ora metti il segno di spunta nella casella "Per utilizzare questo computer è necessario che l'utente immetta il nome e la psssword". Fai clic sull'utente che vuoi riattivare, poi sul pulsante Proprietà e scegli la scheda Gruppi.

Metti il segno di spinta alla voce Altro, quindi dal menu scegli "Administrators".

Assicurati di conoscere la password dell'utente, perché ti verrà chiesta all'avvio del computer: se hai dei dubbi, fai clic sul pulsante "Reimposta password" e scegline una nuova.

Conferma le scelte e riavvia il computer, che sarà tornato alle impostazioni originali.



Partizionare l'hard disk

Gentile redazione, ho un nuovo portatile Hp con Windows 7. Come quasi tutti i portatili di oggi, il PC ha il disco fisso suddiviso in tre partizioni. C:\ con il sistema e tutti i programmi e i Documenti; D:\ coi dati di Hp; E:\ con i dati per il ripristino del sistema. Io vorrei sapere come dividere la partizione C:\ in due partizioni e se si può fare questo senza perdere tutti i dati, programmi e documenti.
Vorrei tenere il sistema in una partizione, mentre programmi e documenti in un'altra.
Esiste qualche programma gratuito che crea le partizioni?
Si possono mettere programmi e sistema in due partizioni separate o devono stare insieme?
Cordiali saluti

John Rigg

Dividere la partizione con sistema operativo e programmi da quella dei dati era una scelta vantaggiosa con Windows Xp e Windows 98, dove facilitava il backup. Con Windows 7 questo accorgimento è meno utile, perché il ripristino del sistema operativo preserva comunque le cartelle dei dati. Invece, ti sconsigliamo di installare i programmi in una posizione diversa da quella predefinita, che è all'interno del disco C: per far funzionare al meglio il sistema di virtualizzazione delle cartelle dovresti lasciar scegliere a Windows dove installare i programmi.

Per dividere la partizione C e crearne una nuova da dedicare solo ai dati puoi usare l'utilità disco di Windows. Accedi al computer come utente amministratore, poi apri l'icona Gestione Computer che trovi nella cartella Strumenti di amministrazione del pannello di controllo.

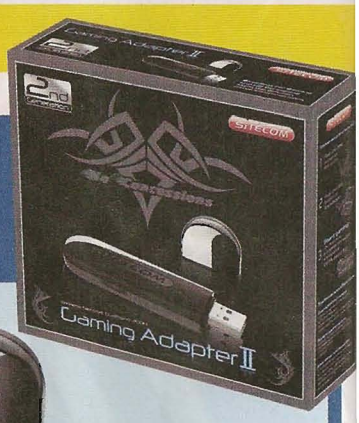
Una volta aperta la finestra di Gestione computer, fai clic sulla voce Gestione disco che trovi sul lato sinistro della finestra.

Dopo qualche istante, nella parte destra della finestra apparirà una

ALWAYS ON THE RUN

TUTTI I MESI IN EDICOLA

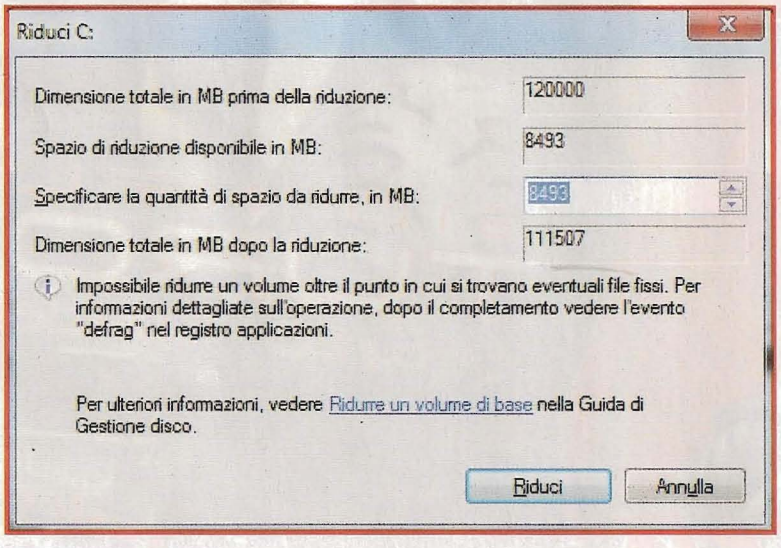
VOLETE RICEVERE IL GAMING ADAPTER II DI SITECOM? FATECI UNA BELLA DOMANDA!



Ogni 15 giorni regaleremo un Gaming Adapter II di Sitecom (www.sitecom.com) a chi ci invierà la domanda tecnica più interessante

Il dispositivo potrebbe essere vostro semplicemente inviandoci una lettera o una e-mail con un quesito tecnico!

Per partecipare, inviate la vostra domanda all'indirizzo lettere.computeridea@computer-idea.it oppure inviate un fax al numero 02/57429102 o, ancora, spedite in busta chiusa all'indirizzo: Acacia Edizioni, Computer Idea, Via Riccardo Lombardi 19/4, 20153 Milano.



barra orizzontale colorata che rappresenta graficamente il contenuto dell'hard disk.

Fai clic una volta con il tasto sinistro del mouse sulla parte contrassegnata con la lettera C per selezionarla, e poi fai clic con il tasto destro del mouse per richiamare il menu.

Scegli la voce "Riduci volume" e attendi l'analisi del disco.

Al termine, una finestra informerà dello spazio disponibile per ridurre il volume.

Conferma la scelta e attendi l'esecuzione del comando, che impiegherà anche più di un'ora.

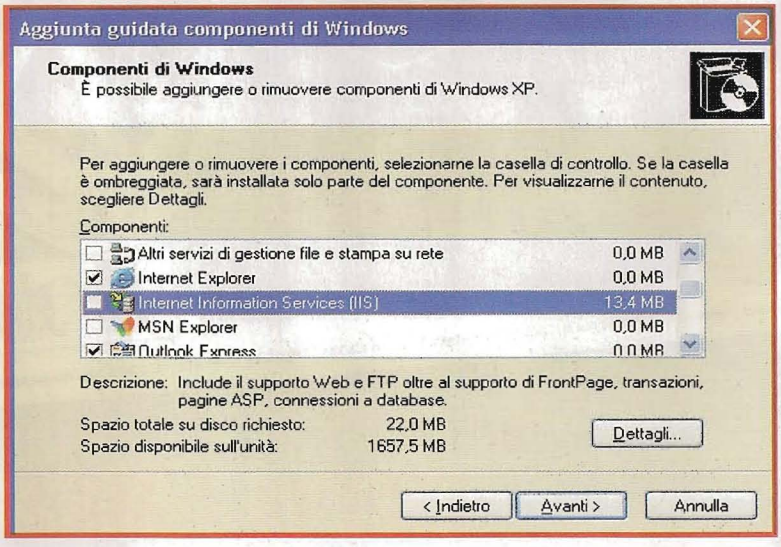
Al termine la rappresentazione grafica del disco conterrà uno spazio non allocato: fai clic destro e scegli la voce per creare un nuovo volume, quindi conferma tutte le scelte e assegna la lettera di unità che preferisci.

Disattivare il Web server di Windows

Volevo sottoporvi il seguente quesito. Il mio PC è basato su AMD Athlon 64X2 Dual Core 6000+ con 4 Gb di RAM e sistemi operativi in dual boot Windows Xp Home Service Pack 3 e Linux Ubuntu 10.10 64 bit. Da un po' di tempo, all'avvio di Windows, appare la finestra *"Configurazione guidata estensioni del server"* e appare il messaggio di errore *"Impossibile continuare. Impossibile trovare la directory path. Reinstallare le estensioni del server"*. Facendo clic su "OK" compare un altro messaggio *"Impossibile accedere alle impostazioni di configurazione di Microsoft Personal Web Server"*. Con un ulteriore clic su "OK" scompare tutto e non si presenta alcuna anomalia di funzionamento dei programmi. Potete aiutarmi a capire di cosa si tratta?

Giuseppe Foti

Il personal Web server è un componente aggiuntivo di Windows Xp e serve ad alcuni programmi che si controllano tramite web browser. Il messaggio di errore ti appare perché il Web server non è correttamente configurato, ad esempio perché hai disinstallato il programma che ne faceva uso. Per far sparire il fastidioso messaggio e liberare alcuni megabyte di memoria RAM devi semplicemente disinstallare il Web server. Apri il pannello di controllo di Windows Xp e fai doppio clic sull'icona Installazione applicazioni, poi fai clic sull'icona Installazione componenti di Windows. Scorri l'elenco e togli il segno di spunta dalla casella Internet Information Services (IIS). Ora fai clic su Avanti e conferma la scelta; al termine della procedura riavvia il computer e il messaggio non ti apparirà più.



Ripristinare il computer

Non sono un utente giovanissimo, vi seguo dal primo numero e in tante occasioni ho ascoltato i vostri utilissimi consi-

gli. Alcuni mesi fa ho comperato un portatile Sony Vaio con Windows 7 Home pre-installato. Nel disco da 500 Gb, è presente la partizione di ripristino. Ho preparato anche dei DVD di ripristino e, memore delle vostre parole, ho anche fatto un salvataggio con Acronis. Come vedete cerco di essere un utente prudente. Due settimane fa ho deciso di partizionare il disco in due, e ora mi è venuto un dubbio: in caso di problemi tutti i salvataggi che ho fatto e la partizione di ripristino funzioneranno bene? Il fatto di aver diviso il disco mi può creare dei problemi, specie con la partizione di ripristino? Devo rifare tutto? Spero mi possiate aiutare perché questo dubbio non mi fa stare tranquillo e vi ringrazio in anticipo.

Ernesto Guido

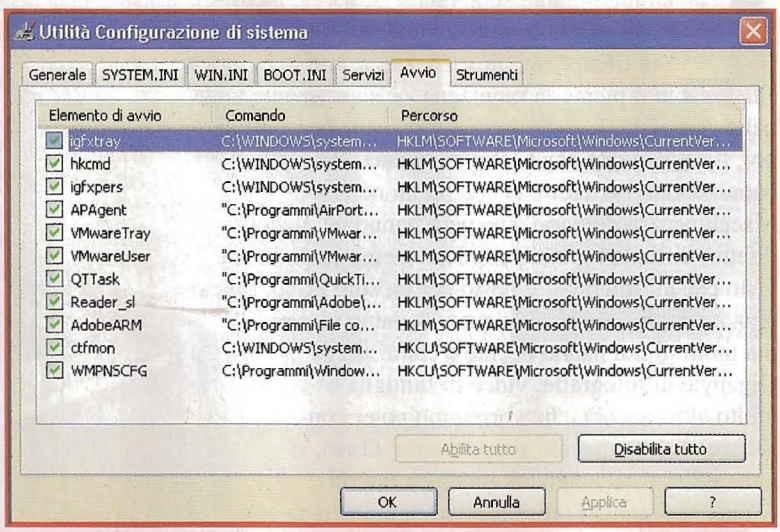
Se hai fatto il backup immagine dell'intero disco non devi preoccuparti. Il backup immagine è come una fotografia del disco che contiene tutti i suoi dati. In caso di necessità ti basterà avviare il computer dal disco di emergenza che hai creato con il programma di backup e poi avviare il ripristino. Al termine del ripristino, il disco sarà nella stessa condizione in cui era quando hai eseguito il backup immagine. Nel tuo caso avrà ancora la singola partizione originale e quella di ripristino del sistema operativo, senza le modifiche che hai fatto in seguito. Se però vuoi essere in grado di ripristinare il computer e i suoi dati nelle condizioni in cui sono ora, devi ripetere la creazione del backup immagine.
La partizione di ripristino ti serve per ricaricare il sistema operativo con le impostazioni di fabbrica, nel caso che tu non abbia a disposizione un backup immagine o che tu voglia ripristinare solo il sistema operativo senza modificare i dati. Potresti averla danneggiata solo se hai tentato di modificare le sue dimensioni o la sua posizione nel disco. Se hai soltanto diviso in due la partizione che corrisponde al disco di Windows, la partizione di ripristino resta perfettamente funzionante. ■

Il computer si blocca all'avvio

Gentile redazione, posseggo un portatile Gericom N251S6 con sistema operativo Windows Xp Service Pack 3, 2 Gb di memoria RAM. Anche se vecchiotto, il PC fino ad ora ha funzionato egregiamente. Ultimamente all'accensione tutto procede fino alla comparsa della schermata azzurra con il logo "Windows Xp" che precede la comparsa del Desktop che, invece, non compare mai rimanendo come congelato in quella posizione. Dopo qualche spegnimento con l'interruttore, il PC finalmente mostra il Desktop. Non riesco a capire se tale errore è generato dal software o dall'hardware. A tale proposito ho scollegato tutte le periferiche collegate tramite USB, ma niente di fatto. Mi potete aiutare? Grazie e complimenti per la rivista.

Giuliano Grandin

Hai fatto molto bene a scollegare le periferiche USB per tentare di capire la causa del problema. Spesso sono proprio loro a causare rallentamenti all'avvio, dovuti a conflitti di driver di periferica oppure, nel casi di pen drive e hard disk, all'intervento dell'antivirus che tenta di scandire tutto il contenuto. Una volta escluse queste cause l'altra causa molto comune è la connessione di rete. Prova ad avviare il computer lasciando scollegato il cavo di rete e ricollegalo solo quando la scrivania di Windows si è caricata completamente. Se il rallentamento sparisce fai clic su start, scegli Esegui e scrivi il comando "msconfig" seguito dal tasto INVIO. Disattiva tutti i programmi che si avviano automaticamente con Windows, eccetto eventualmente l'antivirus: forse uno di loro cerca di caricare dati dalla rete o da Internet, creando il rallentamento. Anche i virus possono interrompere il caricamento di Windows, perciò se il problema si ripresenta dovresti reinstallare il sistema operativo partendo da zero. Avvia il PC dal disco di Windows, oppure accendilo e premi la combinazione di tasti per richiamare il programma di ripristino del sistema predisposto dal produttore del computer.
Ogni marca di computer usa un programma e una combinazione di tasti diversa, ma trovi le indicazioni nel manuale d'istruzioni o nella guida in formato elettronico che hai trovato preinstallata in fabbrica nell'hard disk del computer.
Il problema potrebbe dipendere dall'hardware se il blocco si presenta anche dopo o durante il ripristino del sistema operativo. Tra le cause più comuni c'è il guasto a uno dei moduli di memoria, che devi provare ad estrarre uno alla volta. ■



Possiamo farcela!

Avete un problema con il vostro computer o non riuscite a far funzionare correttamente un programma?

SCRIVETE VIA E-MAIL A: lettere.computeridea@computer-idea.it, oppure, via fax, al numero 02/57429102 o, ancora, per posta ordinaria, alla redazione di Acacia Edizioni, Computer Idea, Via Riccardo Lombardi 19/4, 20153 Milano.

Per motivi tecnici non possiamo rispondere privatamente (né via e-mail, né telefonicamente) ai quesiti pervenutici: le risposte vengono fornite solamente tramite pubblicazione sulle pagine della rivista e sul nostro sito Web **www.computer-idea.it**.

Pronti all'at

Vi serve una gran quantità di memoria di massa, ma all'interno del vostro PC non c'è più posto nemmeno per uno spillo? Una soluzione ci sarebbe...

di Renzo Zonin

La mobilità ha i suoi vantaggi, niente da dire. Poter usare il proprio PC dovunque ci si trovi - in treno come in vacanza, in ufficio o durante il picnic in montagna - è sicuramente una bella comodità. È soprattutto per questo che molti di noi, l'ultima volta che hanno cambiato computer, hanno optato per un notebook. O un netbook. Macchine straordinarie, che però hanno un piccolo difetto: difficile espandere la loro memoria di massa, visto che all'interno c'è posto per un solo disco, tipicamente da 2,5". Poco male quando siamo in giro, ma molti di noi hanno decine o centinaia di Gigabyte di fotografie, video di famiglia e molto altro ancora, che vorremmo poter consultare almeno quando siamo a casa. Certo, si può collegare al notebook un disco esterno. O due. Ma quando i dischi esterni cominciano a diventare tre o quattro, diventa complicato anche solo trovare spazio sulla scrivania. Detto tra parentesi, il problema non riguarda solo i possessori di computer portatili, ma spesso anche coloro che, per mancanza di spazio o per esigenze di "look", hanno adottato come primo computer un "**nettop**", un mini-PC, un "all-in-one" o, più in generale, una macchina con spazi interni ridotti e, spesso, già assegnati. Per tutti coloro che, per un motivo o per l'altro, hanno la necessità di collegare esternamente al proprio computer molti dischi diversi, anche uno solo per volta, esiste una soluzione comoda e tutto sommato economica: utilizzare una "docking station **SATA**".

A cosa serve

Una "docking station SATA" è un dispositivo costruito appositamente per poter collegare facilmente a un PC un disco SATA interno... dall'esterno. Questi dispositivi sono caratterizzati dalla presenza di un connettore SATA "a giorno" e dotato di guide di inserimento, ovvero di una struttura che

tracco!

permette di inserire e disinserire un disco interno in modo semplice e immediato, spesso con un solo gesto. Per questo motivo, le docking station SATA (in breve, "docking") si prestano particolarmente a essere usate in situazioni in cui a un determinato computer debbano essere connessi, in momenti diversi, molti dischi differenti. Generalmente, la connessione fra la docking e il computer avviene via cavo, tramite un'interfaccia standard (come USB o **eSATA**) il che rende possibile anche un utilizzo opposto a quello appena descritto: ovvero, la docking può tornare utile anche quando si deve collegare lo stesso disco, in tempi diversi, a più computer posti nelle vicinanze.

Pro e contro

Rispetto all'utilizzo di normali dischi esterni, o di box esterni "vuoti" in cui inserire i propri dischi, le docking station godono di alcuni innegabili vantaggi. Il primo è legato al fatto che basta una sola connessione per collegare al PC un gran numero di dischi. Il caso più comune è quello delle basi USB 2.0, ma sul mercato esistono docking station dotate di tutte le più comuni interfacce. Il secondo vantaggio è che è possibile passare da un disco a un altro nel giro di pochi secondi. Basta disattivare il disco da Windows, spegnere la docking e spingere un pulsante per liberare la meccanica. L'inserimento del nuovo disco è questione anch'essa di secondi: si infila il drive nello slot, si accende la base, e un attimo dopo Windows riconosce la nuova periferica. Infine, un ultimo ma non trascurabile vantaggio è che basta una sola docking station per connettere anche decine di dischi (uno dopo l'altro, o a coppie) mentre i box vanno acquistati in ragione di uno per disco. A meno che non vi adattiate a smontare ogni volta l'intero box per sostituire l'hard disk che contiene...

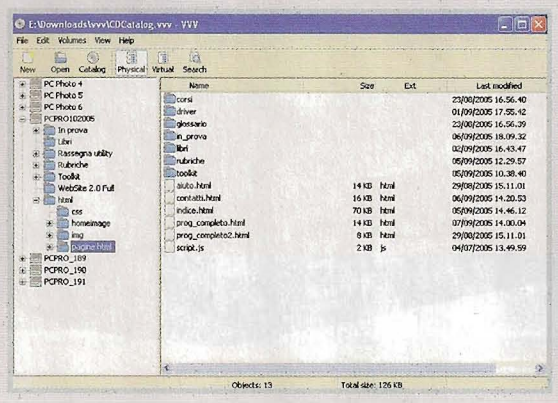
Ovviamente, non sono solo rose e fiori. Con le docking station, per cominciare, il disco è poco protetto: molto spesso, oltre la metà del drive è completamente scoperta e alla mercé di urti, liquidi, oggetti di passaggio a volo radente. Inoltre, le docking non sono quasi mai dotate di sistemi di raffreddamento attivi (leggi "ventole"), quindi il disco viene raffreddato solo "in aria libera", cioè dal flusso naturale d'aria che aleggia intorno al dispositivo. E ciò potrebbe rivelarsi insufficiente nel caso di

Ma dove l'ho messo?

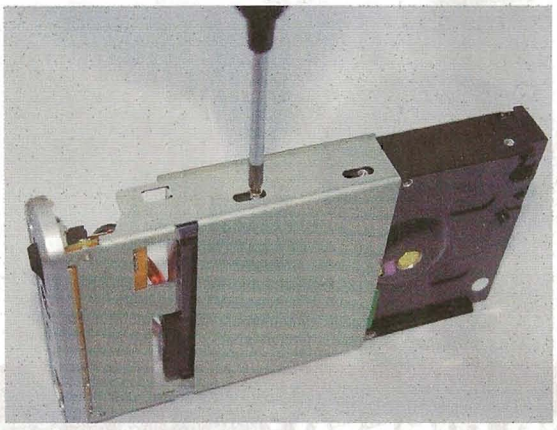
Quando si usano più dischi, molti dei quali rimangono per gran parte del tempo "sganciati" dal PC, capita spesso di non ricordare quale disco contiene quali file. Se non si è seguito un criterio molto preciso di ordinamento, capita quindi di doversi trasformare, proprio malgrado, in disk jockey, alla disperata ricerca di quella foto fatta durante le vacanze del 2008. O forse era il 2007?
Però c'è un modo per evitare questi problemi: basta usare un software di catalogazione. Si tratta di un programma in grado di eseguire la scansione completa dei contenuti di un hard disk e di memorizzarne la struttura logica in un file da tenere sul disco di sistema (o comunque in un drive sempre connesso al computer). Quando si andrà a cercare un file disperso, il programma entrerà in azione, cercherà il file nel suo database, e indicherà il nome del disco esterno sul quale è stato memorizzato.

***CD-Sync** è un'utility gratuita che consente di catalogare ogni tipo di media removibile: ottico, magnetico o a stato solido. È disponibile anche nella versione CD-Sync Portable, che non richiede alcuna installazione e può essere usato direttamente, estraendo in una cartella il file appena scaricato.*

CD_Sync si integra all'interno di Windows Explorer: basterà poi fare clic destro sul media che si vuole scandire e selezionare il comando Catalog per avviare il processo. Oltre ai nomi dei file, il programma è in grado di salvare anche le icone e i metadati dai file musicali, video e fotografici. Si scarica dal sito dell'autore, ***www.ankitr.in***



***Virtual Volumes View Portable** (in breve VVV) è un "catalogatore di dischi" in grado di memorizzare il contenuto di hard disk rimovibili per consentire la ricerca al loro interno anche quando sono "fuori linea". Permette di creare anche un file system virtuale ed è in grado di memorizzare i metadati dei file MP3, cosa che semplifica le ricerche in ambito musicale.*
VVV è freeware, compatibile con Windows 2000/Xp/Vista/7 e si può scaricare all'indirizzo ***http://portableapps.com/apps/utilities/virtual_volumes_view_portable***



▲ *I box esterni proteggono l'hard disk più di quanto non faccia una docking station, ma dovete comprarne uno per ciascun drive. A meno che non siate pronti a smontare l'intero chassis ogni volta che dovete collegare un disco diverso...*

dischi ad alto regime di rotazione, usati per impieghi gravosi (per esempio backup integrali) e in ambienti troppo caldi. Inoltre, poiché l'utilizzo tipico prevede frequenti connessioni/disconnessioni dei dischi, è possibile che il connettore SATA installato possa, prima o poi, manifestare problemi di "affaticamento", che si manifestano per esempio con falsi contatti e difficoltà di riconoscimento del drive da parte del controller di bordo. Infine, la limitazione più ovvia: Una docking station tipicamente ha uno, massimo due, slot per dischi e, quindi, questo è il numero massimo di memorie di massa che può collegare al PC contemporaneamente. Se avete bisogno di avere in linea decine di dischi nello stesso momento, forse dovreste cercare una soluzione diversa (anche se... forse vi conviene dare un'occhiata al riquadro dedicato alle docking "particolari").

Scegliere la dock ideale

Anche uno strumento semplice come una docking station va scelto con cognizione di causa. Questo perché sul mercato esistono decine di modelli con caratteristiche diverse, e quindi è possibile che, da qualche parte, ci sia proprio la docking specifica in grado di risolvere i vostri altrettanto specifici problemi.
Ecco i fattori da prendere in considerazione per una scelta oculata.

Quante baie?

Gran parte delle docking station sono di tipo "mono-connettore", ovvero hanno un solo slot in cui collocare l'hard disk interno.
Tuttavia, si stanno diffondendo anche docking a due baie (in grado di collegare al PC due dischi contemporaneamente) che si prestano bene utilizzi particolari, come, per esempio, la realizzazione di copie di hard disk interni... all'esterno del PC.
Possono essere usate anche in modo misto, con un disco collocato stabilmente nel primo slot e con il secondo slot impiegato a mo' di juke-box.

Anatomia di una docking station

Ecco come appare una tipica docking station SATA e quali sono le parti che la costituiscono

Due e mezzo o tre e mezzo?

I dischi SATA, a differenza dei vecchi modelli **IDE**, montano gli stessi connettori (e nella stessa posizione) sia sui modelli da 2,5" (impiegati di solito nei PC portatili) sia su quelli da 3,5". Questo fa sì che uno slot pensato per un disco da 3,5" possa essere usato anche per collegare un disco di piccolo formato, a patto di dotare lo slot di una guida di inserimento adeguata; in mancanza di quest'ultima, la connessione può avvenire ugualmente, ma l'inserimento sarà più difficoltoso in quanto bisognerà valutare "a occhio" la posizione esatta del disco rispetto al connettore. Niente di impossibile, ma disporre di una guida è sicuramente più comodo e, soprattutto, riduce il rischio di danneggiare il connettore. Inoltre, le docking predisposte all'uso di dischi di entrambe le dimensioni sono di solito meglio protette contro la polvere, in quanto lo sportello di protezione del vano dischi è sagomato in modo da aprirsi solo per la sezione strettamente necessaria e non lascia quindi varchi in cui potrebbero entrare anche liquidi (la classica tazza di caffè).

▲ *Le docking station SATA possono montare indifferentemente dischi da 2,5" e da 3,5", perché i connettori sono posizionati nello stesso modo. Alcune docking, però, semplificano l'operazione di inserimento mediante apposite guide, e dispongono di uno sportellino mobile che limita l'ingresso della polvere*

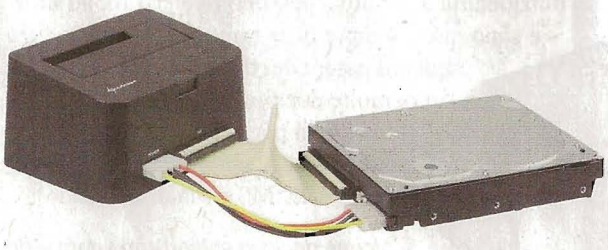
Quale interfaccia?

La gran parte delle docking in commercio si collega al computer tramite un connettore USB 2.0. Non si tratta, comunque, dell'unica opzione disponibile. Tanto per cominciare, sono già arrivate sul mercato le docking dotate di porta USB 3.0: hanno una velocità di trasferimento almeno doppia rispetto alla porta USB 2.0, con la quale sono comunque retro-compatibili. Un'altra porta spesso presente è la eSATA, che trasferisce i dati alla velocità massima teorica di 3 Gbps. La eSATA è una porta che negli ultimi anni ha conosciuto una notevole diffusione, e quindi ci sono buone probabilità che il vostro PC ne possieda una, (magari con il connettore "in condivisione" con una porta USB). Di solito insieme alla docking station viene fornito anche l'apposito cavo: quindi, se l'interfaccia eSATA è presente, è consigliabile sfruttarla.

Una terza opzione emergente è l'interfaccia di rete RJ45, ovvero Ethernet. Le docking station dotate di questa porta si connettono alla rete locale cablata e si

▲ *Questa docking è dotata di ben tre interfacce: USB, eSATA e Ethernet per l'utilizzo in rete*

comportano, a tutti gli effetti, come un **NAS** (disco di rete). Tuttavia, generalmente l'Ethernet montata nelle docking è del tipo 10/100, che non consente di trasferire dati a velocità elevata e può rivelarsi poco pratica negli impieghi che, al contrario, prevedono la movimentazione di grosse quantità di dati. Se verificare la tipologia dell'interfaccia di uscita di una docking è facile, un po' meno semplice è scoprire quale tipo di controller SATA si occupi di interfacciarsi con il disco. Non tutti i controller, infatti, sono uguali: anche lasciando da parte le differenze legate alla gestione della cache o a funzionalità speciali (come l'accodamento dei comandi), è importante verificare se il controller è di tipo SATA I, SATA II o SATA III. La differenza è rilevante, perché la banda passante nel primo caso è di 1,5 Gbps, nel secondo di 3 e nel terzo di 6 Gbps. Se usate la dock per connettere dischi dotati di interfacce veloci (SATA II o III) vi conviene disporre di un controller altrettanto rapido.



▲ *Alcune docking sono provviste anche di un connettore per collegare dischi IDE. Tuttavia, si tratta di una soluzione piuttosto scomoda ed esteticamente poco attraente. Insomma, da usare solo in caso di emergenza*

Glossario

ATA Sigla di "Advanced Technology Attachment" ("sistema di collegamento a tecnologia avanzata"). Indica un'interfaccia di connessione fra memorie di massa e schede madri basata sulla trasmissione parallela dei dati.

Component Video Uscita video costituita da tre pin-jack RCA che portano un segnale di elevata qualità, adatto per videoproiettori e televisori anche Full HD.

eSATA È una versione dell'interfaccia SATA concepita specificamente per collegare al computer dischi che si trovano al di fuori dello chassis. Le differenze di rilievo riguardano il tipo di connettore - di forma più semplice e più robusto per sopportare un maggior numero di connessioni/ disconnessioni - e la possibilità di far viaggiare sullo stesso cavo dati provenienti da più dischi.

IDE Acronimo di "Integrated Disk Electronics", è il termine comunemente usato per indicare i dischi e le memorie di massa dotate di controller ATA.

NAS Sigla di "Network Attached Storage", ovvero "disco connesso alla rete". Indica dispositivi di memoria di massa che si collegano direttamente a una rete locale, via Ethernet o Wi-fi, e possono quindi essere utilizzati da tutti i computer ad essa connessi.

Nettop Computer da tavolo di ridotte dimensioni costruito con componentistica tipica dei "netbook", ovvero basato su processori di classe Atom.

SATA Abbreviazione di Serial ATA, interfaccia di collegamento fra memorie di massa e scheda madre del PC. Rispetto all'ATA, la serial ATA usa connettori con un minor numero di conduttori, perché i dati viaggiano in modo seriale (tutti i bit sullo stesso cavo) e non parallelo.

Le dock... particolari

La maggior parte delle docking station è caratterizzata da una struttura abbastanza standardizzata: il corpo è un blocco di plastica dalla forma più o meno regolare con uno o due slot nella parte superiore, per consentire l'inserimento dei dischi dall'alto. Ci sono però anche dei modelli più particolari. Per esempio quella prodotta da Lindy e caratterizzata - oltre che da un look assolutamente minimale - anche da un nome lunghissimo: "USB & eSATA to 2XSATA Drive Clone Adapter", ovvero "Adattatore per la clonazione di due dischi SATA con interfaccia USB ed eSATA", o, più sinteticamente, "modello 42618". Si tratta di una docking poco più grande del controller che contiene, tanto che, in pratica, appare come una piccola scatola dalla quale fuoriescono due connettori per dischi SATA e, sui due lati liberi, quello per USB e per la porta eSATA, destinati alla connessione al PC. In questa docking, quindi, i dischi non vanno inseriti all'interno, ma vengono agganciati su due lati. Il dispositivo permette di realizzare la copia "bit per bit" fra due dischi (clonazione) anche a computer spento e consente di accedere dal PC ai contenuti dei drive collegati, attraverso la porta USB 2.0 oppure la più veloce eSATA II (da 3 Gbps). Viene venduta completa di cavi ed è compatibile con sistemi Windows, Linux e Mac.

▶ *Il modello 42618 di Lindy è un'interfaccia che permette di collegare fra loro due dischi SATA per operazioni di clonazione, oppure di connettere i due dischi al PC per un utilizzo più tradizionale. Costa 41,90 euro*

Ancora più minimalista è la GBox mini: poco più di un cavo di collegamento. A un'estremità si trova il connettore SATA, da agganciare direttamente al disco, all'altra c'è una presa USB 3.0 (in effetti due, per poter fornire corrente sufficiente ad alimentare i dischi magnetici). La Gbox ha una velocità di trasferimento che supera i 400 Mbps, maggiore quindi di quella dei migliori dischi a stato solido (che al momento si fermano poco sotto i 300 Mbps).

All'estremo opposto in fatto di minimalismo troviamo la Sharkoon SATA QuickPort Quattro, che, come si intuisce dal nome, dispone di ben 4 baie per dischi da 2,5 e 3,5", monta interfacce USB 3.0 ed eSATA, e dispone anche di due ventole regolabili manualmente per il raffreddamento dei drive. Chi non ha solo la necessità di collegare al PC i più recenti dischi SATA, ma anche qualche drive IDE di vecchio tipo, può orientarsi sulla Sharkoon QuickPort Combo eSATA, che dispone appunto di un connettore IDE completo di alimentazione: basta collegare i relativi cavi e sarà possibile rimettere in funzione anche gli hard disk più datati.

▲ *Gbox mini più che una docking è un cavo di interfaccia, e permette di connettere rapidamente un disco SATA a una porta USB 3.0*

▲ *La QuickPort Quattro, prodotta da Sharkoon, è una delle poche docking station dotate di ben 4 slot per hard disk. Ogni disco può essere attivato ed espulso singolarmente, e lo chassis è dotato di due ventole di raffreddamento regolabili indipendentemente. Costa circa 99 euro*

Il passaggio da IDE a SATA ha consentito di semplificare la meccanica dei cassetti per dischi estraibili, trasformandoli, di fatto, in una sorta di "docking station interna" allo chassis del PC. Fra i prodotti più interessanti appartenenti a questa tipologia segnaliamo il modello IB-172 di Raidsonic, un cassetto che trova posto in una baia da 5,25" del computer e fornisce due slot SATA, uno per dischi da 3,5" e uno dedicato ai dischi da 2,5". L'uscita dei due vani è su due porte SATA separate, mentre i dischi vengono alimentati tramite un connettore per drive IDE.

▲ *Il modello IB-172 di Raidsonic permette di inserire i dischi all'interno del PC con la stessa praticità garantita da una normale docking station. È dotato di funzione "hot-swap" e costa 34 euro*

Funzioni aggiuntive

L'industria informatica, si sa, soffre di allergia alla specializzazione, così si finisce spesso per aggiungere funzioni supplementari a prodotti che già fanno molto bene il loro lavoro e non avrebbero bisogno di ulteriori orpelli. Anche le docking non sfuggono a questa regola, ma bisogna ammettere che, almeno in questo caso, le funzionalità aggiuntive possono rivelarsi molto utili e sono quasi sempre bene armonizzate con la vera ragion d'essere del dispositivo. Per esempio, molte docking station sono dotate di slot frontali per la lettura di schede di memoria flash, nei più vari formati (CF, SD, xD, MS e via discorrendo).

◀ *Alcune docking station sono dotate di funzioni aggiuntive piuttosto sofisticate. Questa in foto, per esempio, incorpora un riproduttore multimediale con uscite HDMI, videocomposito, Component e audio stereo*

Una stazione di questo tipo torna utile soprattutto a chi usa molto la fotocamera o ha acquistato un tablet dotato di slot SD. Un'altra funzionalità aggiuntiva presente in alcune docking è quella di Media Player. Di fatto, nella docking viene integrato un decoder capace di leggere file audio, video e foto, e l'elettronica relativa al collegamento al televisore. Se volete sfruttare la docking come lettore multimediale, sinceratevi prima dell'acquisto che sia in grado di leggere i formati dei video che utilizzate sul vostro PC, che sia in grado di decodificare anche video in HD, e che la connessione al televisore avvenga via HDMI o, in seconda istanza, in **Component Video**.

Anche una docking che incorpori un hub USB ha il "suo perché": aggiungendo da due a quattro porte, permette alla docking di accogliere (e, quindi, collegare al computer) anche le chiavette di memoria USB, rendendola, di fatto, una sorta di "centrale di controllo" per tutte le memorie di massa esterne del PC.

Un giro tra le vetrine

Digitus

La Digitus Cooldock è stata ideata per chi utilizza dischi esterni ad alta velocità, che necessitano di un sistema di raffreddamento molto efficiente. La docking è dotata di uno chassis protettivo che incorpora una ventola puntata direttamente sul disco fisso. L'interfaccia di uscita è USB 3.0

Freecom

La Hard Drive Dock Pro di Freecom è una docking a singolo slot, compatibile con dischi SATA da 2,5" e 3,5", ma con una particolarità: un connettore frontale per il collegamento di un disco IDE. L'interfaccia è USB 2.0 e costa 29 euro

NewerTech

La Voyager Q, prodotta da NewerTech e recentemente aggiornata, è una docking mono-slot dotata di quadrupla interfaccia di uscita. Accanto alla USB 3.0 e alla comoda eSATA, infatti, troviamo anche una Firewire 400 e ben due prese Firewire 800, che consentono di inserire la stazione all'interno di una catena Firewire ad alta velocità: si tratta di una soluzione particolarmente indicata per gli utenti Mac, che, al momento, non dispongono di porte USB 3.0 o eSATA sulle loro macchine.

iTek

La iTek Dual Docking Station D2 è un modello a due slot con controller SATA II, porte di uscita USB 2.0 e SATA, nonché lettore di schede flash e porta USB host integrate. Ma, soprattutto, offre anche connettività wireless Bluetooth 2.0 e Wi-fi "n", il che le permette di comunicare anche in modalità "senza fili". È distribuita da BestIt e costa 99,90 euro

Nilox

La Nilox Docking Station HDD+3USB è una stazione a singolo slot, compatibile con dischi da 3,5 e 2,5", con funzione di "hot swap" e dotata di interfaccia di uscita USB 2.0. Sul frontale dispone di tre porte USB 2.0 host, per collegare ulteriori memorie su chiavetta o altre periferiche. Costa 39,90 euro

ThermalTake

Se l'esigenza di collegare rapidamente dischi SATA è dovuta proprio al vostro modo di lavorare, e non alle limitazioni del PC, potete addirittura prevedere questa possibilità fin dal momento dell'acquisto: ThermalTake, noto produttore di chassis per PC, propone alcuni modelli dotati una vera e propria docking station, integrata sulla parte superiore del case. Nella foto il modello Dokker, che costa 69 euro (vuoto ovviamente...)

Alcuni produttori di docking station

Digitus	www.digitus.info/it
Eminent	www.eminent-online.com
Freecom	www.freecom.com
iTek	www.itek.it
Lindy	www.lindy.it
NewerTech	www.newertech.com
Nilox	www.nilox.com
Raidsonic	www.raidsonic.de
Sharkoon	www.sharkoon.com
StarTech	www.startech.com
ThermalTake	www.thermaltake.com

Bastano 2 giorni al mese per imparare ad utilizzare il PC

Computer idea ogni quindici giorni in edicola; trucchi consigli e suggerimenti per imparare e migliorare l'utilizzo del tuo computer. Chiedila in edicola ogni due mercoledì del mese

Computer Idea è il quindicinale di Acacia Edizioni per chi vuole migliorare il proprio modo di utilizzare il Personal Computer. Esercitazioni passo a passo, soluzioni pratiche a problemi complessi, linguaggio semplice e diretto sono gli elementi distintivi della rivista, in edicola ogni 15 giorni.

Ricca di test di prodotto che aiutano il lettore a scegliere il miglior rapporto qualità/prezzo nella vasta offerta dei prodotti di informatica, Computer Idea con un linguaggio semplice e pratico, insegna a ottenere il meglio dal proprio PC e da tutte le risorse disponibili nei negozi specializzati così come nel web.

Con 20 pagine di idee e suggerimenti per imparare tecniche e trucchi da esperti, Computer Idea è "l'amico esperto di informatica" da consultare come e quando vuoi.

Semplice, pratica, tutta in italiano. A soli €1,80 in edicola.

www.computer-idea.it

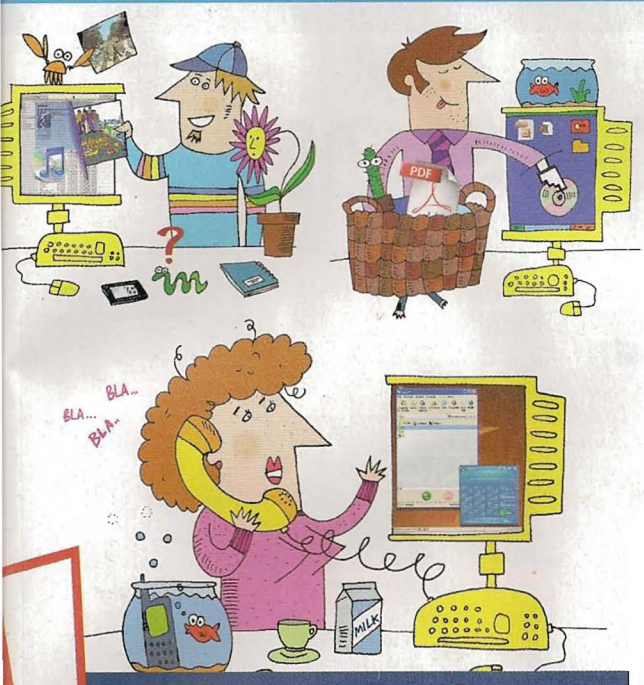
ACACIA Edizioni

32

Computer idea
NUMERO 291

Passo a passo

a cura di Gianluigi Bonanomi



Glossario

Argomenti Variabili utilizzate per calcolare il valore di una funzione.

Backstage Indica, solitamente, il "dietro le quinte" di uno spettacolo. In Word (e in generale in tutto Office 2010) individua l'area di gestione delle opzioni del programma.

Feed RSS RSS è l'acronimo di "RDF Site Summary", sommario del sito in linguaggio RDF. È uno dei più popolari formati per la distribuzione dei contenuti Web. I feed RSS sono i sistemi di distribuzione del formato RSS.

Newsgroup Area di discussioni su Internet, dove è possibile pubblicare un messaggio e leggere le risposte fornite da altre persone. Il loro fine è analogo a quello delle mailing list, ma il funzionamento è diverso. In italiano si chiamano anche "gruppi di discussione" o "bacheche elettroniche".

Storyboard Termine mutuato dal mondo del cinema. Rappresentazione "a fumetti" della sceneggiatura di un video o di un film. Contiene una serie di disegni come mostrano le varie scene e le posizioni dei personaggi come saranno visti dalla macchina da presa.

Videoediting Montaggio video. Serie di operazioni che consistono nella modifica dell'ordine delle sequenze di un filmato, nell'aggiunta di effetti speciali e di una colonna sonora.

Visual Basic Linguaggio di programmazione sviluppato da Microsoft.

Xvid Codec open source compatibile con il formato MPEG-4 (come il DivX). A parità di bitrate, Xvid mostra una miglior qualità rispetto al DivX.

In questo numero...

STACCA & CONSERVA

La gestione del glossario
Le frasi ricorrenti sempre a portata di mouse, in Word **II**

Altre dimensioni
Cambiare la grandezza di una foto digitale usando GIMP **V**

Dalle miglia ai chilometri
Le conversioni di unità di misura con il foglio di calcolo **VI**

Il salva-privacy
MRU Blaster individua e cancella le informazioni d'uso dei programmi **IX**

Domande da fare?
Facebook permette agli utenti di porre quesiti e rispondere a quelli altrui **XII**

Il servizio postale di Microsoft
Tra i prodotti del pacchetto Live spicca il nuovo client e-mail **XIII**

Videoediting on-line
Creare un video con le proprie foto e una colonna sonora grazie a un servizio gratuito on-line **XVI**

Piccoli passi
Cinque semplici trucchi per usare al meglio il computer **XX**

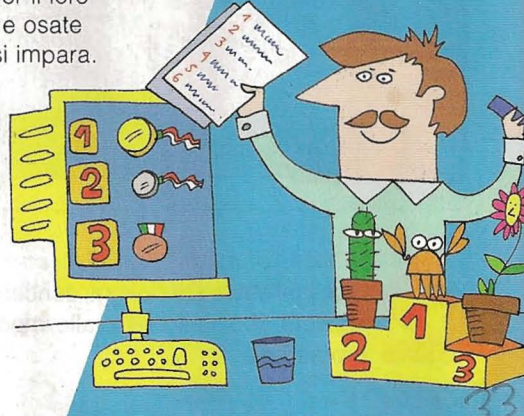
A ognuno il suo LIVELLO

Gli esercizi del Passo a passo, sono suddivisi in base al livello di impegno richiesto per il loro svolgimento. Ma non fatevi spaventare e osate sempre: d'altronde anche sbagliando si impara.

DIFFICOLTÀ 123
Per i neofiti

DIFFICOLTÀ 123
Per chi usa il PC da qualche tempo

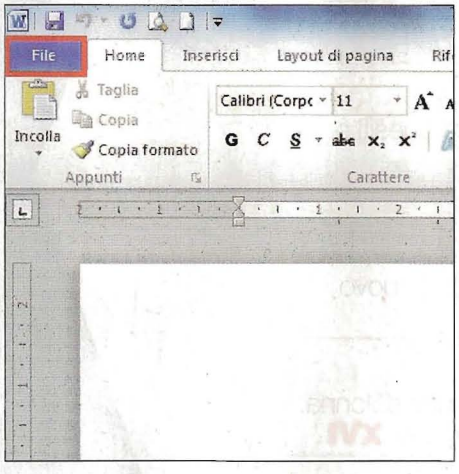
DIFFICOLTÀ 123
Per i veri appassionati



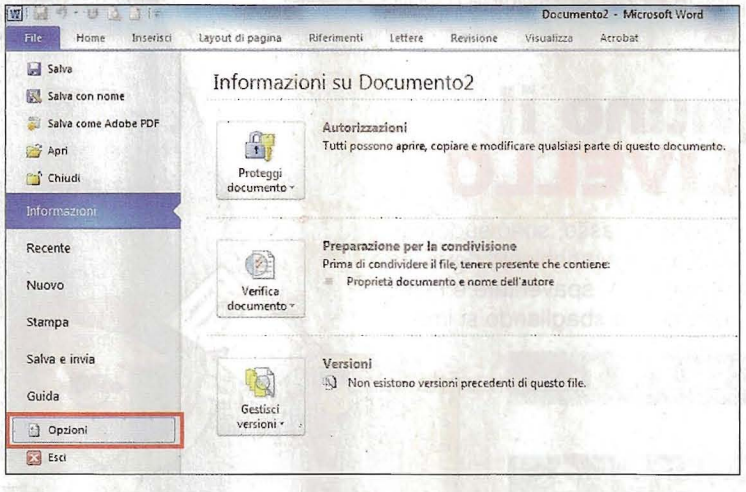
La gestione del glossario

Le frasi ricorrenti sempre a portata di mouse.

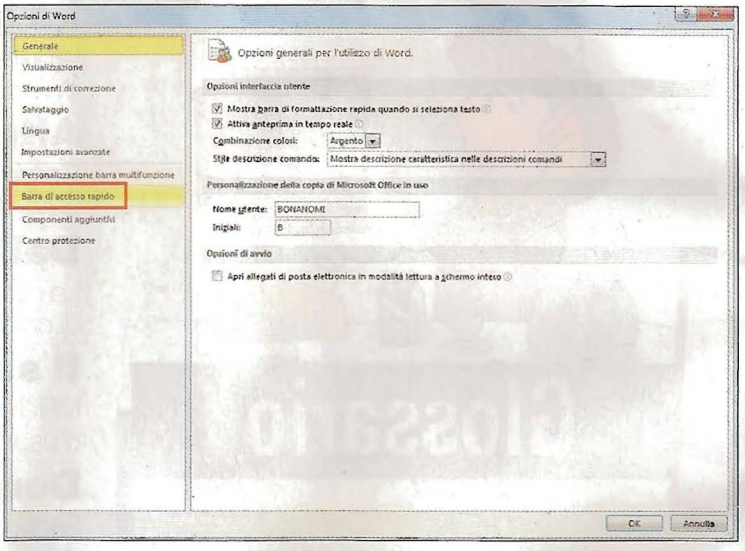
Il glossario di Word non è semplicemente un elenco di parole in stile vocabolario: può contenere testo e grafica da utilizzare, velocemente, alla bisogna. Per esempio potreste memorizzare nel glossario una clausola contrattuale che usate spesso, un elenco di prodotti, una citazione letteraria e così via. In queste pagine vedremo come sfruttare al massimo questo comodo strumento di Word 2010.



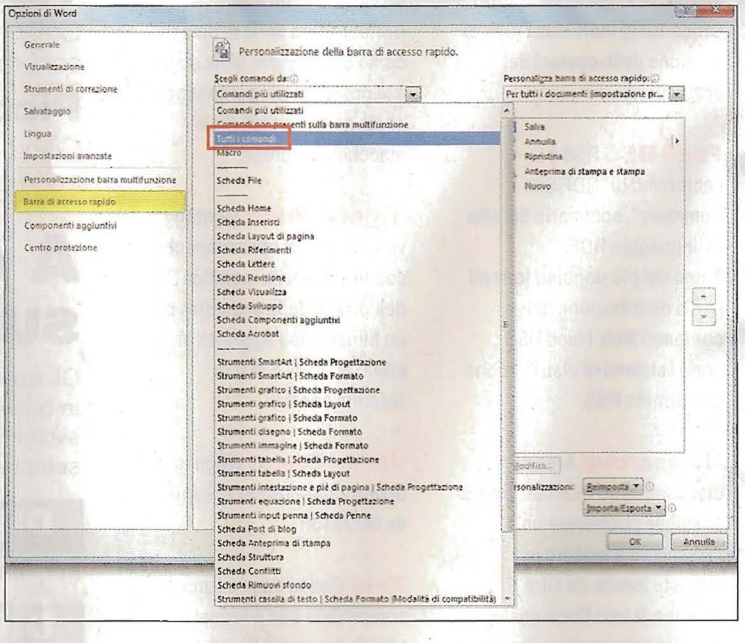
1 Prima di vedere come si arricchisce e si sfrutta il glossario di Word 2010, conviene renderlo sempre (e facilmente) disponibile. Andate nella scheda File per raggiungere il **backstage** del programma.



2 Qui, nell'elenco di sinistra, concentratevi sulla voce Opzioni, che dà accesso alle impostazioni del programma.

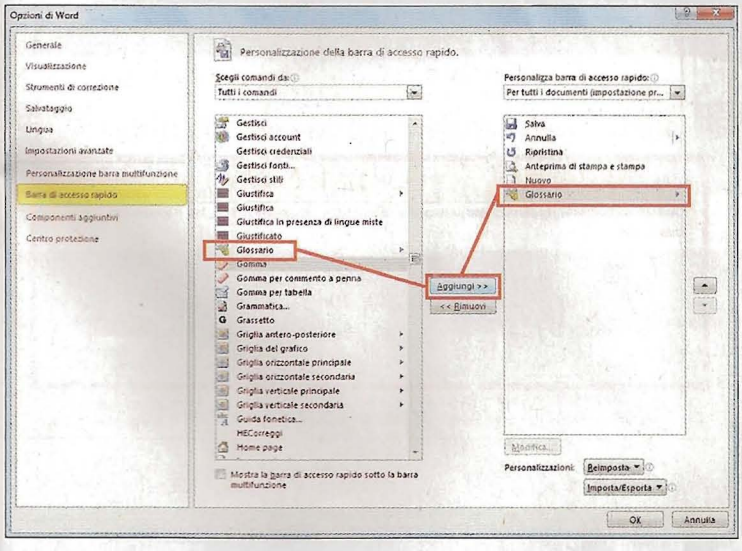


3 La finestra si apre automaticamente sulla finestra Generale. Scegliete invece "Barra di accesso rapido".

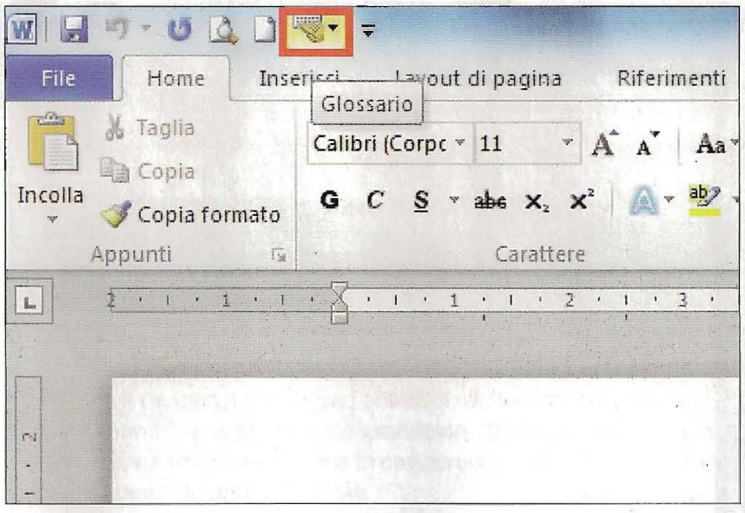


4 Nell'elenco "Sceglie comandi da" dovete impostare "Tutti i comandi", sfruttando il menu a tendina.

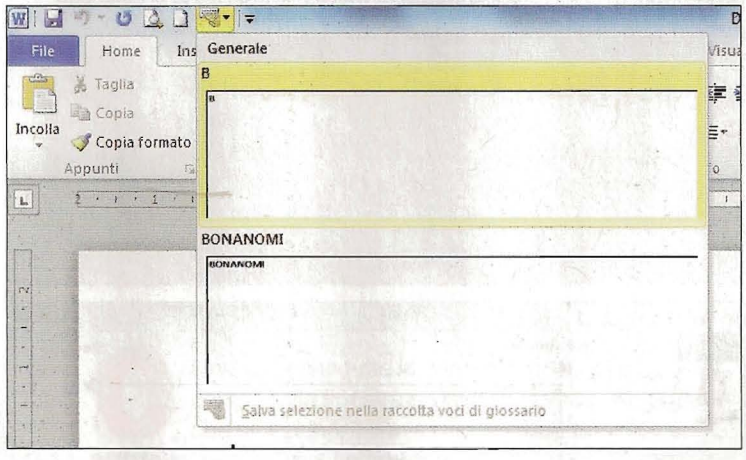
5 Scorrete il lunghissimo elenco (in ordine alfabetico) fino a individuare la voce Glossario: selezionatela con un clic.



6 Ora fate clic su "Aggiungi" al centro della finestra in modo che la voce Glossario compaia anche nell'elenco di destra.



7 Il pulsante Glossario sarà così visualizzato sulla barra di accesso rapido.

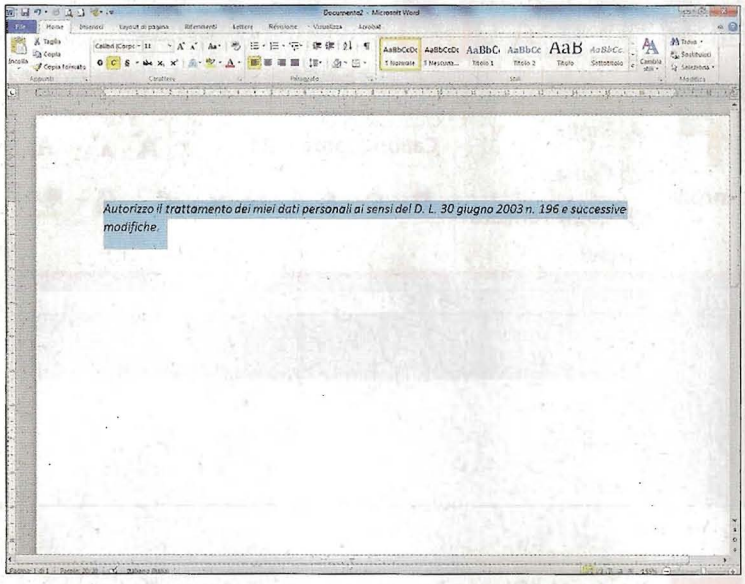


8 Un clic sulla nuova voce permette di accedere alle voci già disponibili nella raccolta.

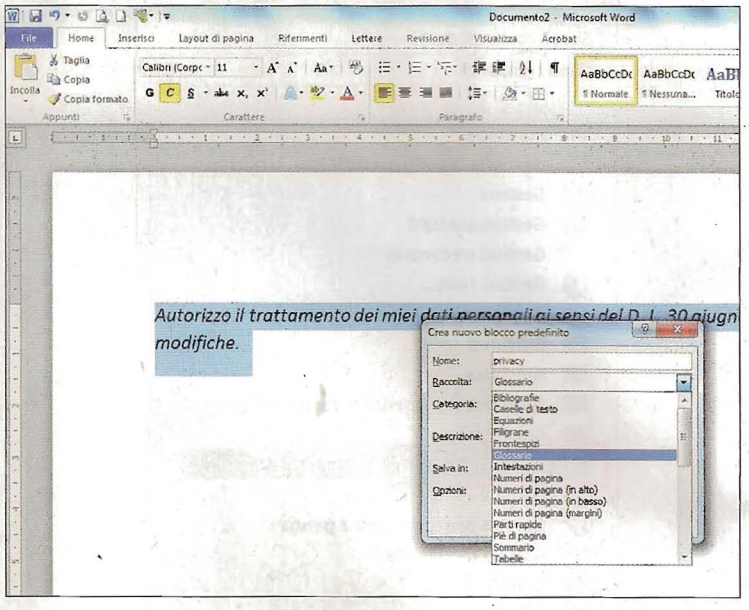
In LibreOffice Writer...

Lo strumento del glossario, previsto in Word, non era incluso in OpenOffice.org e non è presente nemmeno in LibreOffice Writer. Esiste però la possibilità di sfruttare lo strumento del "testo automatico". Nel Passo a passo del prossimo numero di Computer Idea vedremo come funziona.

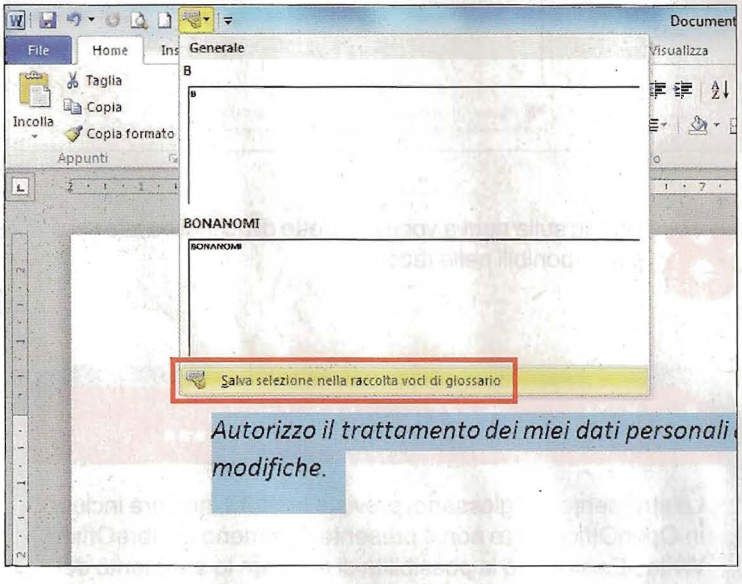
LibreOffice
The Document Foundation



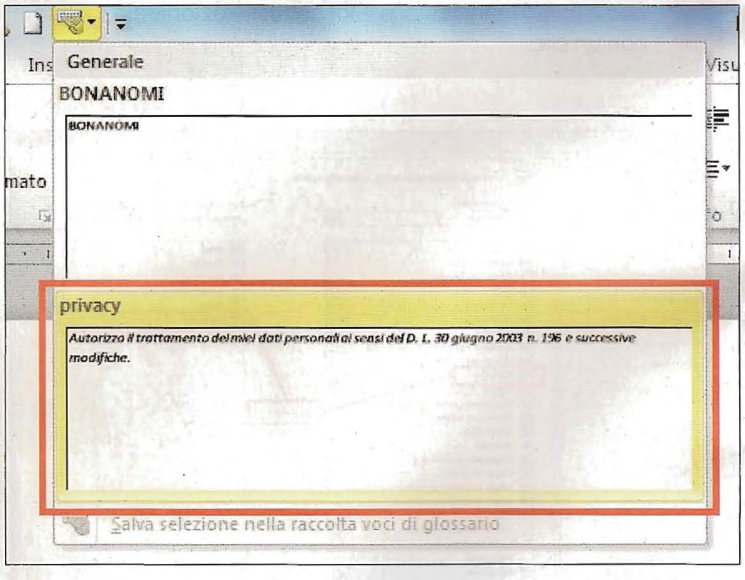
9 È arrivato il momento di mettere mano al glossario. Vediamo anzitutto come aggiungere una nuova voce. Word gestisce questi elementi come blocchi di testo predefiniti. In ogni caso, scrivete la frase o elenco che volete aggiungere al glossario e selezionatela con il mouse.



11 Nella piccola finestra che si apre dovete compilare i campi con le caratteristiche della voce. Fondamentali il nome (evocativo, in modo da ritrovare la voce facilmente in futuro) e la raccolta (nel nostro caso è preimpostata su "Glossario"). Potete anche includere una descrizione della voce.



10 Nella barra di accesso rapido fate clic sull'icona che avete fatto comparire poc'anzi. Quindi fate clic su "Salva selezione nella raccolta voci di glossario".

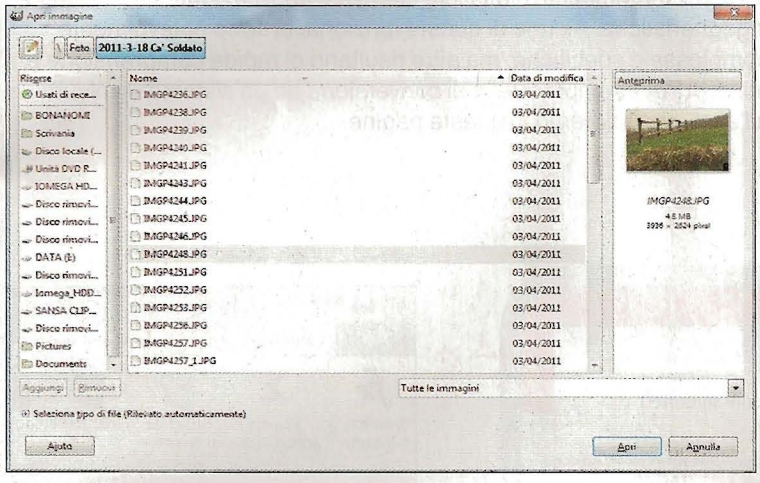


12 Vediamo ora come usare le voci aggiunte. Posizionatevi nel punto del documento dove volete includere una voce, quindi fate clic sul pulsante Glossario nella barra di accesso rapido in alto. Fate clic sulla voce da inserire.

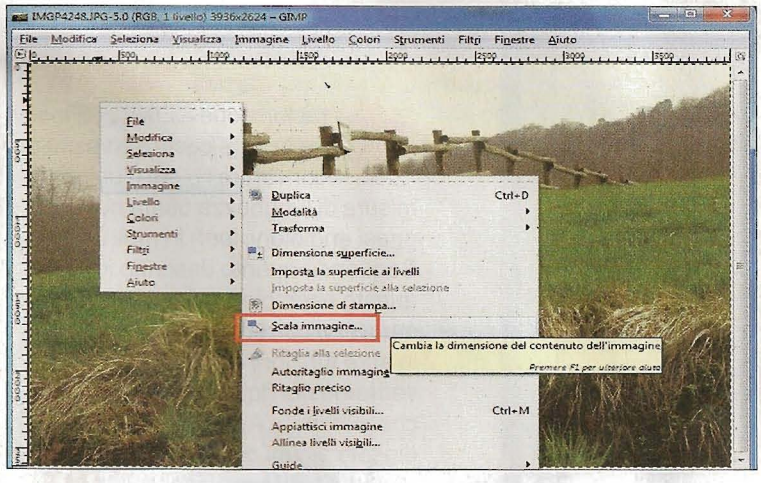
Altre dimensioni

Modificare la grandezza di una foto digitale.

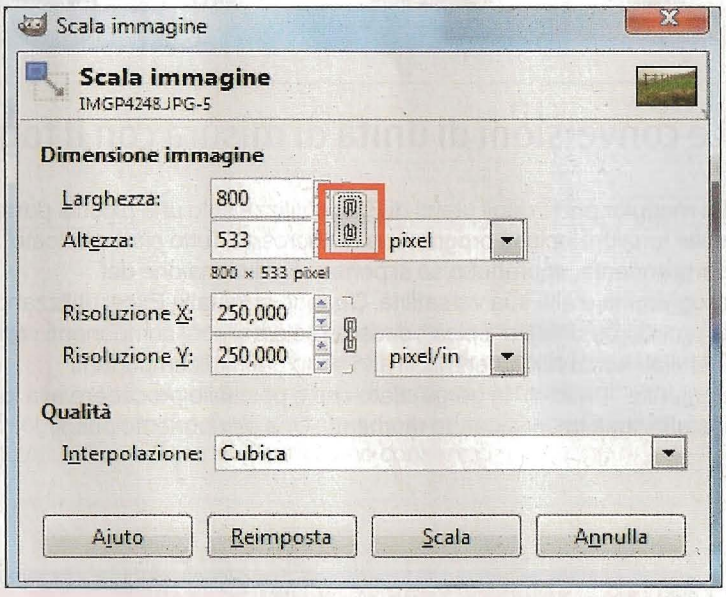
Le fotocamere, così come i cellulari, scattano foto di grandi dimensioni. Non sempre immagini troppo pesanti risultano comode: occupano inutile spazio su disco, sono scomode da spedire e aprire, non possono essere pubblicate on-line. Ecco come utilizzare l'ottimo editor grafico gratuito GIMP per cambiare le dimensioni di un'immagine.



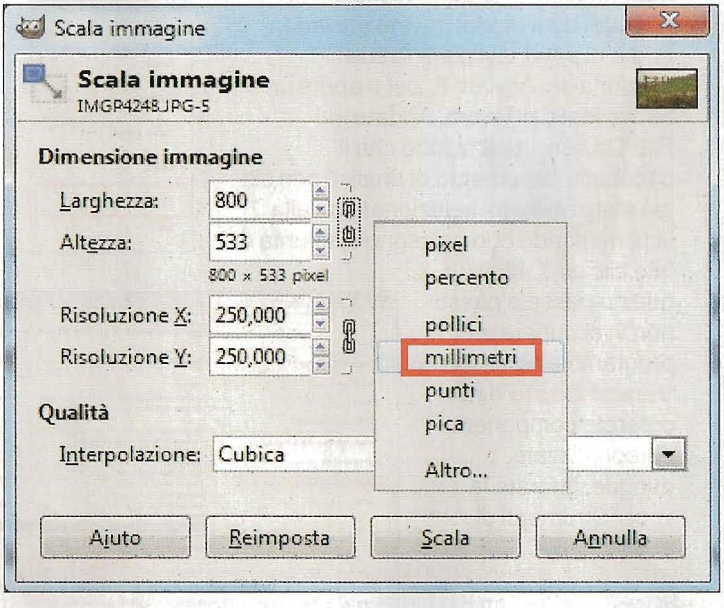
1 Aprite GIMP e caricate l'immagine da modificare. Potete usare anche la combinazione di tasti CTRL + O. La schermata di selezione consente di ottenere l'anteprima della foto.



2 Fate clic con il tasto destro sulla foto, quindi andate in Immagine/Scala immagine.



3 Potete mettere mano alle impostazioni, per esempio stabilento un valore per la larghezza, in pixel. Il pulsante con l'icona della catena permette di mantenere la proporzione tra altezza e larghezza.



4 È possibile anche ragionare in termini diversi dai pixel, per esempio impostando le dimensioni in centimetri. Fatte le vostre scelte, fate clic su "Scala".

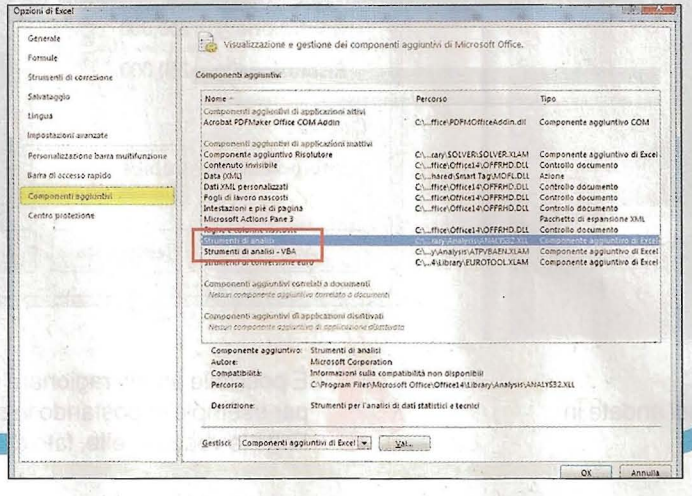
Dalle miglia ai chilometri

Le conversioni di unità di misura con il foglio di calcolo.

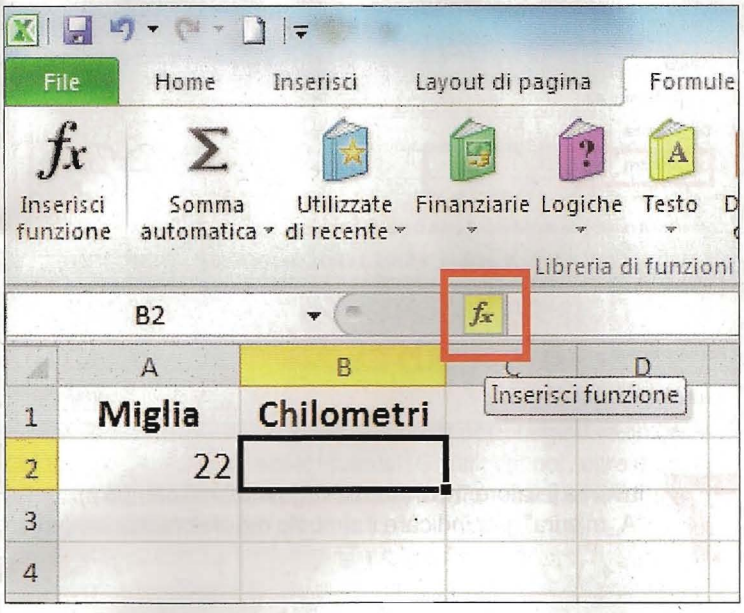
La maggior parte degli utenti di Excel utilizza solo una piccola parte delle funzioni incluse programma di Microsoft. Tutto ciò è piuttosto sorprendente, soprattutto se si pensa alla dimensione del programma e alla sua versatilità. Quando si installa Excel utilizzando la procedura definita "tipica", circa la metà dei suoi componenti sono installati automaticamente. Gli altri sono definiti "componenti aggiuntivi" ("add-in" in gergo) dato che è possibile procedere alla loro installazione in un secondo momento. Una componente poco familiare è sicuramente il pacchetto chiamato "Strumenti di analisi", una sorta di "coltellino svizzero" incluso in Excel, perchè fornisce una mole impressionante di funzionalità (oltre 90), attive in diversi contesti: matematica, statistica, finanza e applicazioni ingegneristiche. Alcune di queste funzionalità sono notevolmente complesse e specifiche, ma altre risultano di rapida comprensione e utilizzo. Per esempio quella di conversione da un sistema di misura all'altro, che vedremo in queste pagine.

Gli strumenti di analisi

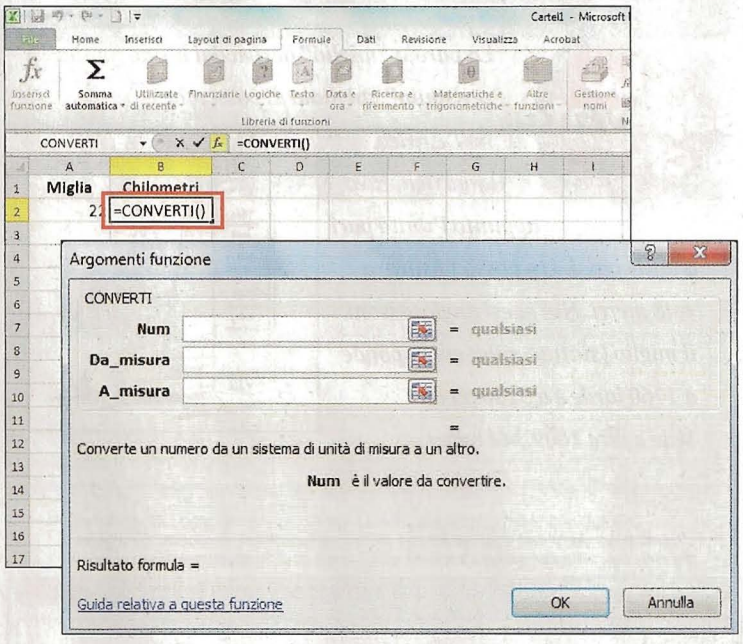
Il pacchetto "Strumento di analisi" dovrebbe essere incluso automaticamente quando installate Excel. A ogni modo, dovete attivarlo prima di poter utilizzare le sue funzionalità. Avviate Excel e aprite un nuovo foglio di lavoro. Andate in File/Opzioni. Ipotizzando che il pacchetto "Strumento di analisi" non sia già stato abilitato, selezionatelo dalla lista mettendo con un segno di spunta e fate clic su "OK". In questo passo a passo non vi occuperete di programmazione **Visual Basic** e non creerete componenti personalizzate, dunque ignorate la voce "Strumenti di analisi - VBA".



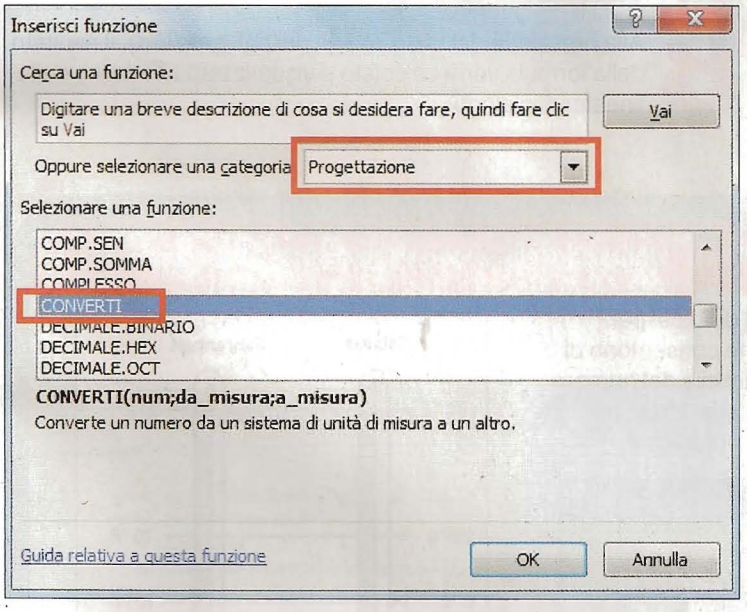
1 La funzione CONVERTI, tra le altre cose, serve per convertire i piedi (l'unità di misura di lunghezza usata nei paesi anglofoni: feet) in metri. Seguendo quanto descritto in questo esempio, sarete in grado di muovervi correttamente anche con le altre funzioni disponibili (che vedremo nel riquadro "Altre conversioni"). Aprite un nuovo file e digitate alcuni dati come quelli mostrati nell'immagine.



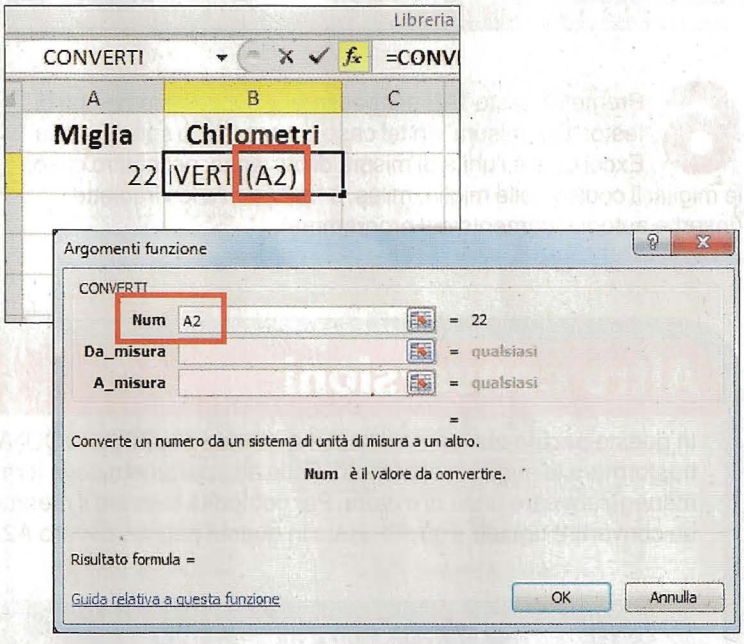
2 Ora selezionate la cella B2, aprite la finestra di dialogo "Inserisci funzione".



4 Dopo aver fatto clic su "OK" verrà aperta una finestra di dialogo che potrebbe sembrare un po' complicata, ma non vi preoccupate. All'interno della cella B2 Excel ha già inserito il nome della funzione seguito da un paio di parentesi tonde. È arrivato il momento di inserire gli **argomenti** della funzione CONVERTI.



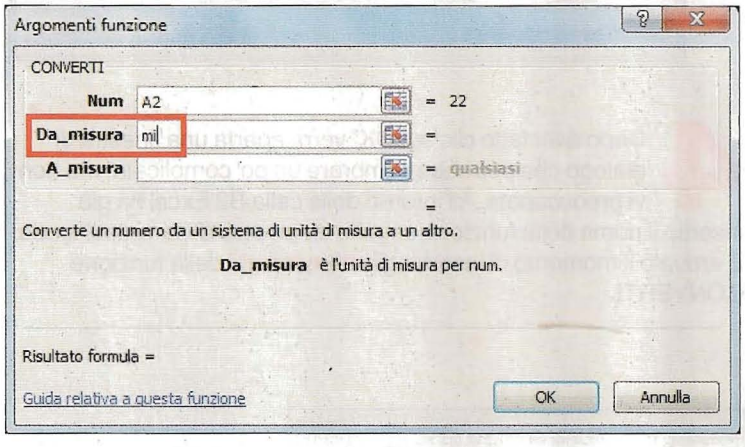
3 Scegliete la funzione Converti all'interno della categoria Progettazione.



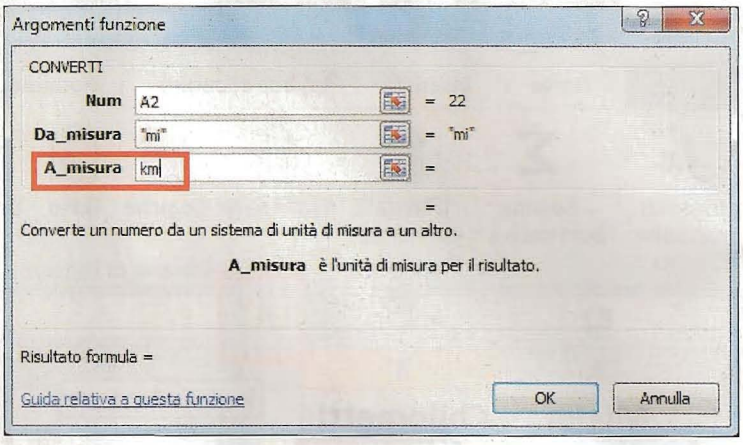
5 La finestra di dialogo vi guiderà in tale operazione. Per esempio, nel campo Num (che deve contenere il numero da convertire), potete semplicemente digitare "A2" (senza virgolette). In alternativa, potete fare clic sulla cella A2 in modo che Excel la selezioni in automatico.

Lo sapevate che...

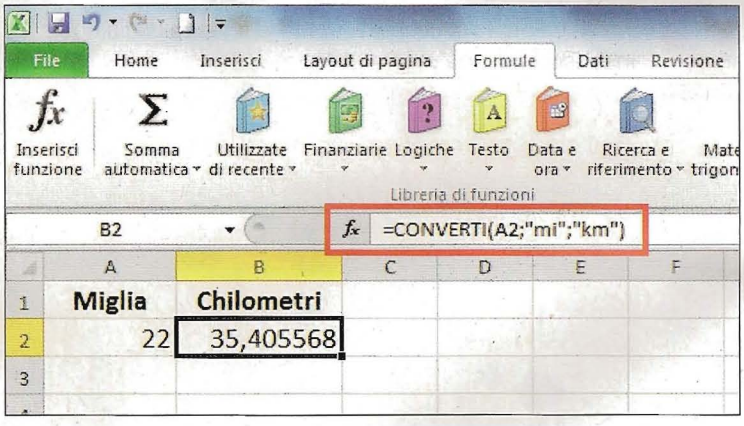
La parola "miglio" deriva dal latino "milia passuum", migliaia di passi, che nell'Antica Roma denotava appunto l'unità pari a mille passi. Un passo misurava 1,48 metri. Nei paesi anglosassoni il miglio (statute mile) corrisponde a 1760 iarde e a 5280 piedi. Vale a dire 1609,344 metri.



6 Premete il tasto TAB per passare al successivo campo di testo: "Da_misura". In tal caso è necessario specificare a Excel qual è l'unita di misura di partenza; nel nostro caso, le miglia. Il codice delle miglia, miles, è "mi", senza le virgolette (inserite automaticamente dal programma).



7 Inserite il valore "Km" (senza virgolette) nel campo "A_misura", per indicare il simbolo dei chilometri.

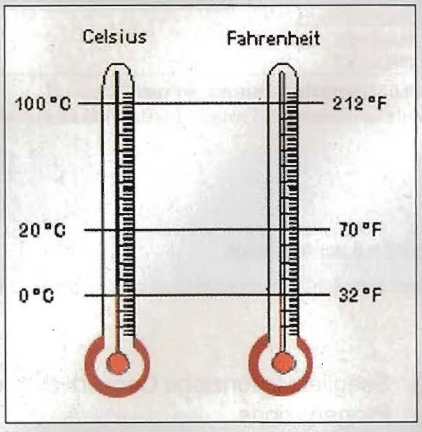


8 Alla pressione del tasto TAB (o del pulsante OK), il risultato della formula verrà calcolato e visualizzato all'interno della finestra di dialogo.

Altre conversioni

In queste pagine abbiamo visto come utilizzare la formula CONVERTI di Excel per trasformare le miglia in chilometri. Ecco altri parametri della formula che consentono di maneggiare altre unità di misura. Per comodità terremo il riferimento di cella del numero da convertire uguale a quello usato in queste pagine, ovvero A2.

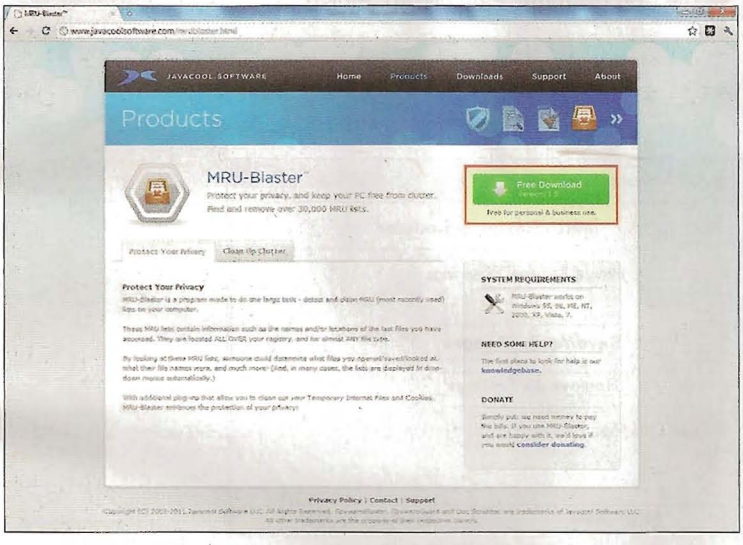
Descrizione	Formula
Da gradi Celsius a Fahrenheit	=CONVERT(A2,"C","F")
Da galloni a litri	=CONVERT(A2,"gal","l")
Da pollici a piedi	=CONVERT(A2,"in","ft")
Da centimetri a pollici	=CONVERT(A2,"cm","in")



Il salva-privacy

Un piccolo software gratuito individua e cancella le informazioni d'uso dei programmi.

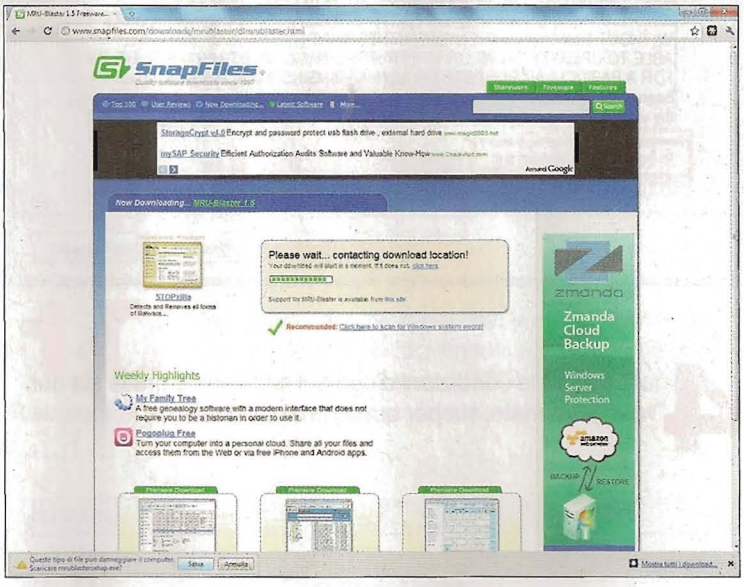
"MRU" è una sigla inglese che sta per "Most Recently Used", vale a dire le tracce d'uso dei programmi, informazioni su come e quando avete usate questo o quel software. Come potete intuire, si tratta a volte di informazioni trascurabili, ma in alcuni casi, invece, si parla di dati personali, sensibili. Per proteggere la vostra privacy è possibile utilizzare il piccolo programma gratuito MRU Blaster per individuare e cancellare queste informazioni.



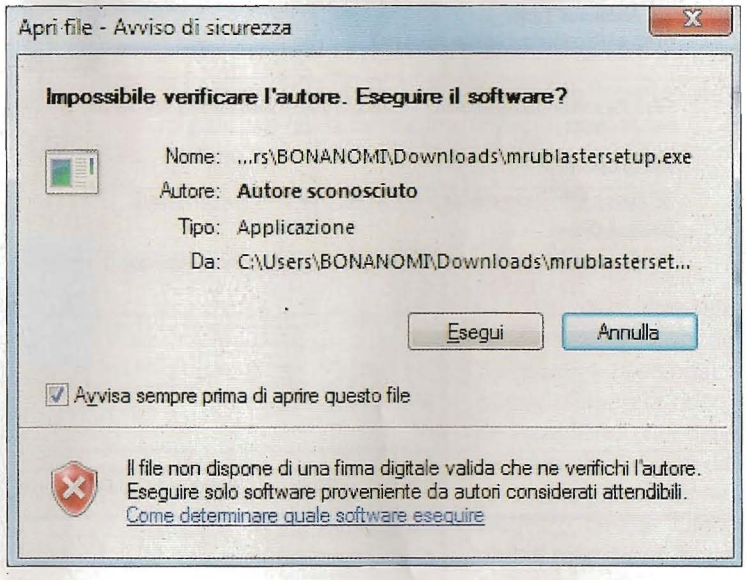
1 Potete trovare e scaricare il software MRU Blaster all'indirizzo Web ***www.javacoolsoftware.com/mrublaster.html***. Fate clic sul pulsante verde segnalato nell'immagine.

Lo sapevate che...

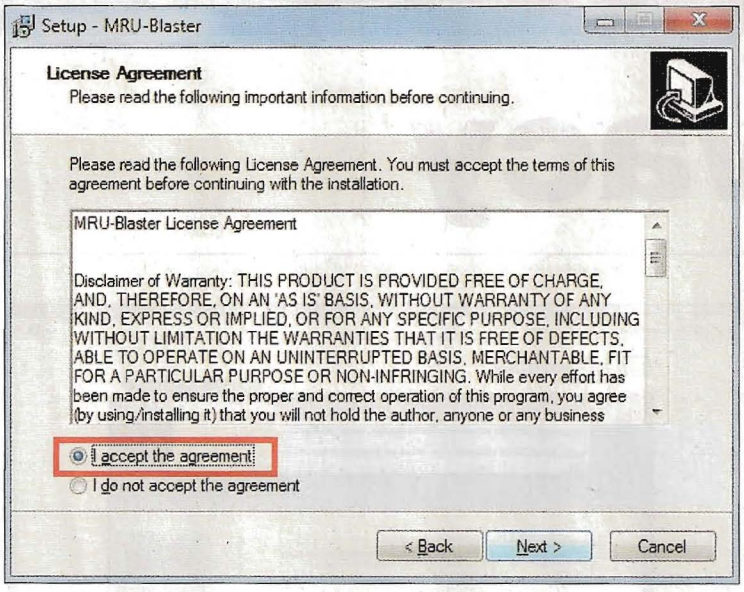
Il "Blaster" è un'arma da fuoco (laser) usata in "Guerre Stellari". Ne esistevano diversi tipi, come pistole e fucili. Per informazioni (in inglese) ***www.starwars.com/databank/technology/blaster.***



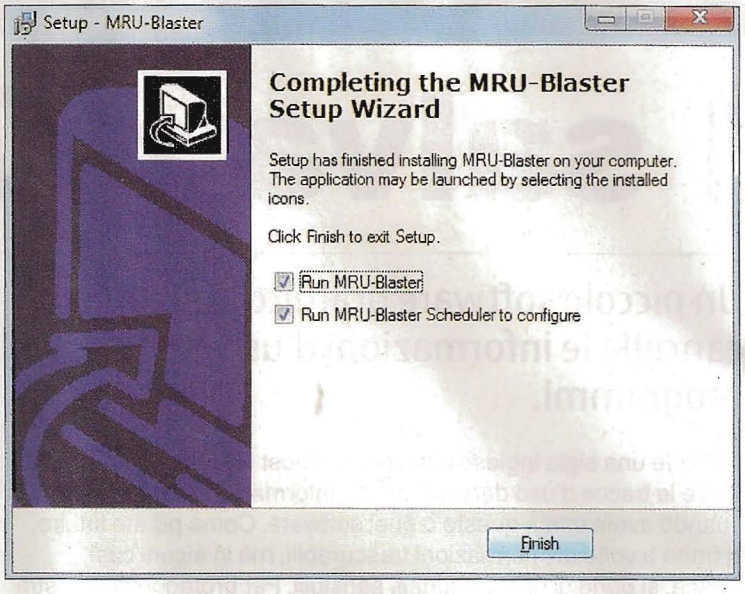
2 Procedete con il download del file d'installazione della versione 1.5 del programma.



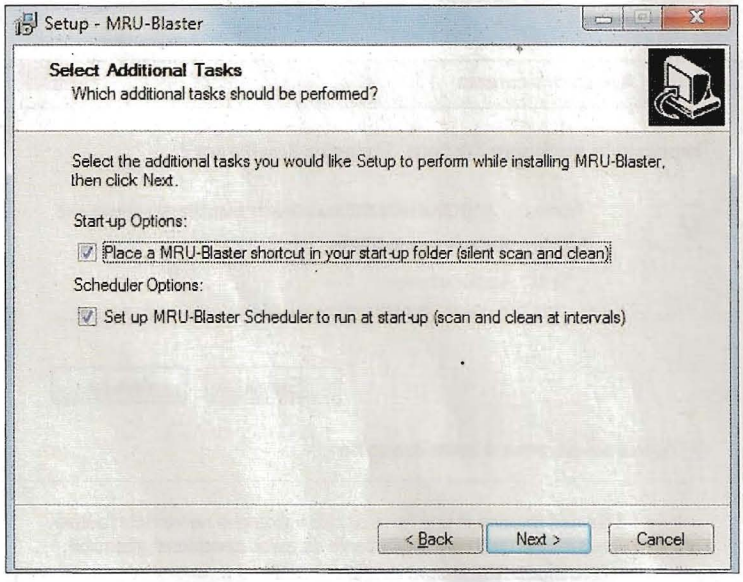
3 Il programma non è assolutamente pericoloso per il vostro sistema operativo. Anzi. Fate clic su Esegui.



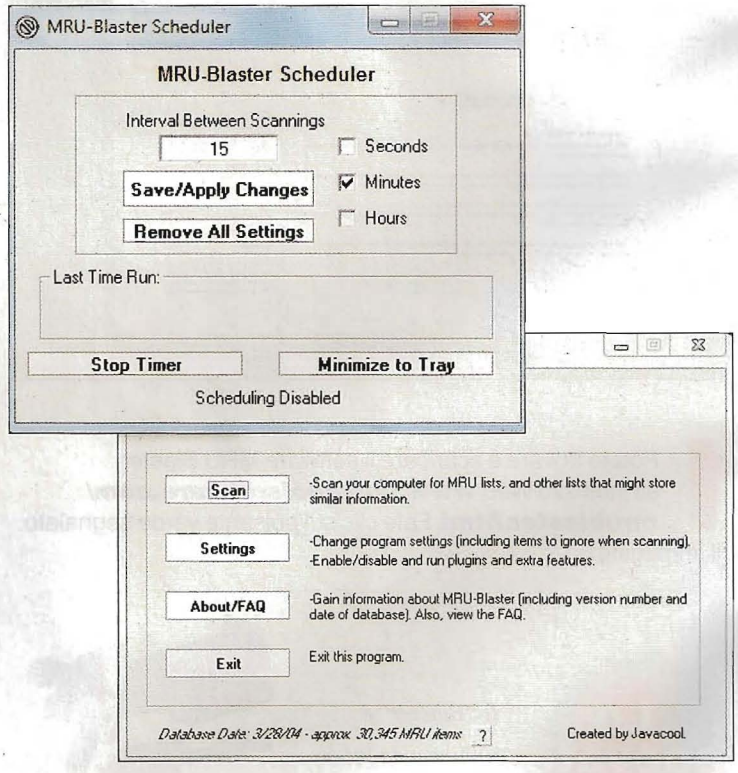
4 Accettate le condizioni d'uso del software: è gratis sia per uso personale, sia per quello professionale.



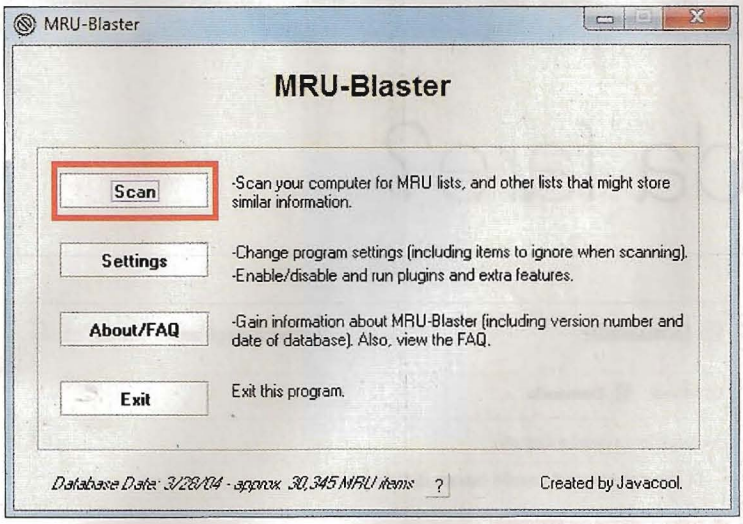
6 La procedura di installazione è conclusa e potete uscirne ordinando al contempo il lancio automatico del programma. Fate clic su "Finish".



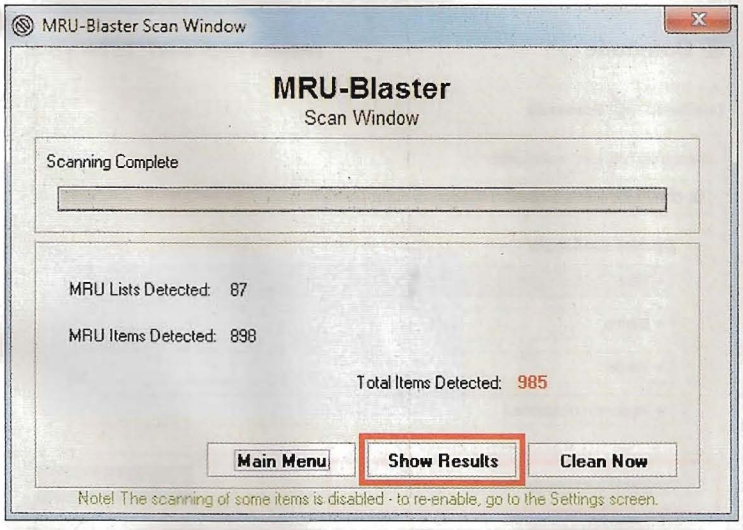
5 È richiesta la scelta di un paio di opzioni relative ai collegamenti del programma e al lancio all'avvio di Windows. Lasciato tutto com'è e proseguite oltre.



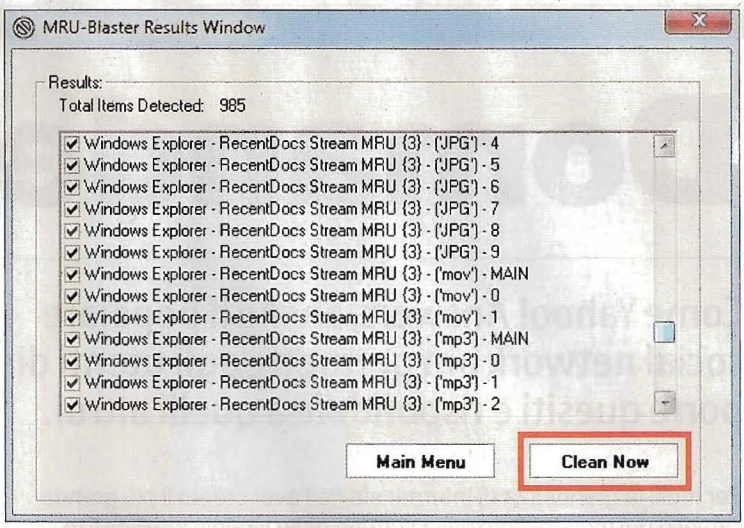
7 Al primo avvio MRU Blaster vi apparirà così. La finestra di destra serve per stabilire l'intervallo tra una scansione e l'altra (in automatico impostato su un quarto d'ora).



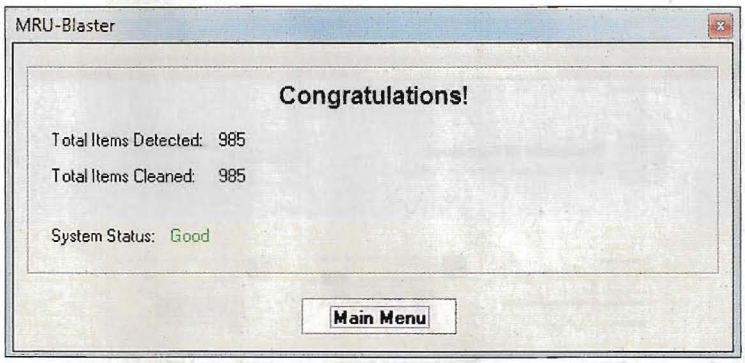
8 L'altra finestra è quella principale di MRU Blaster. Potete provvedere immediatamente a una scansione del sistema per cercare le tracce d'uso dei programmi. Fate clic su "Scan".



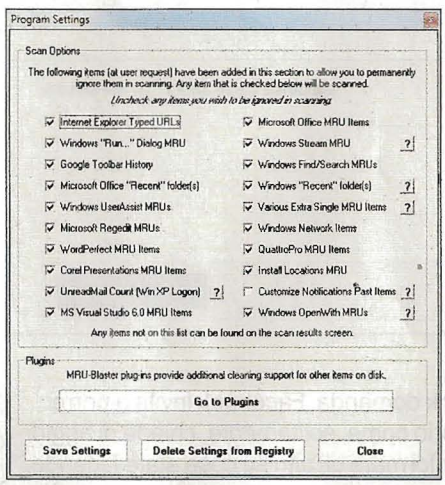
9 Quando la scansione è terminata (non richiede molto tempo), potete ordinare a MRU Blaster di mostrarvi i risultati del lavoro: ha trovato ben 985 elementi! Fate clic su "Show results".



10 Nell'elenco, a volte di non facile interpretazione, sono elencati tutti i movimenti fatti di recente con i programmi usati. Persino i file aperti con Esplora Risorse! Per spazzare via questi dati, fate clic su "Clean now".



11 Il programma esegue istantaneamente l'operazione di pulizia e ne dà comunicazione con questa finestra.



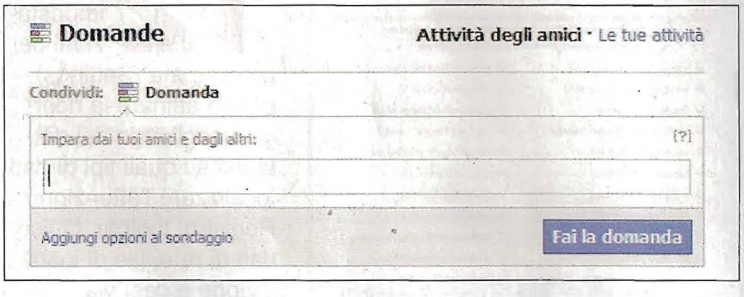
12 Nelle impostazioni del programma (Settings) potete affinare la ricerca, scegliendo nel dettaglio su quali tipi di dati focalizzare l'attenzione: Registro, toolbar, Office, dati di rete, file di installazione e così via.

Domande da fare?

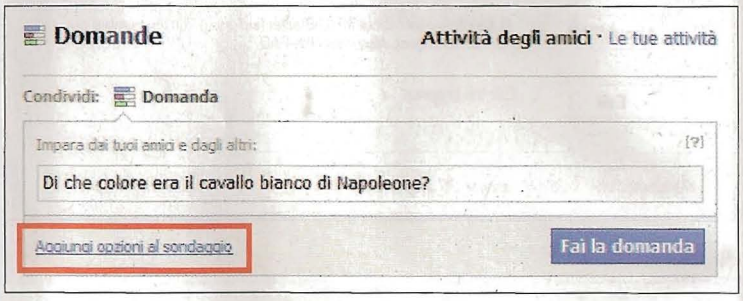
Come Yahoo! Answers, anche il popolare social network ora permette agli utenti di porre quesiti e rispondere a quelli altrui.

Per molti la grandezza di Internet sta nell'aver creato il più grande cervello del mondo, fatto dalla somma delle singole intelligenze degli utenti. Il presupposto che non tutti sanno tutto, ma c'è sicuramente qualcuno, on-line, che può rispondere a qualsiasi domanda. Su questo presupposto si basa il servizio Yahoo! Answers, dove un utente posta un quesito e altri tentano di soddisfare la sua curiosità, con tanto di possibilità di votare la risposta migliore. Ora anche Facebook ha un servizio simile: Questions.

1 L'indirizzo del servizio di domande e riposte è il seguente: ***www.facebook.com/questions***. Fate clic sul pulsante verde "Vai alle domande".

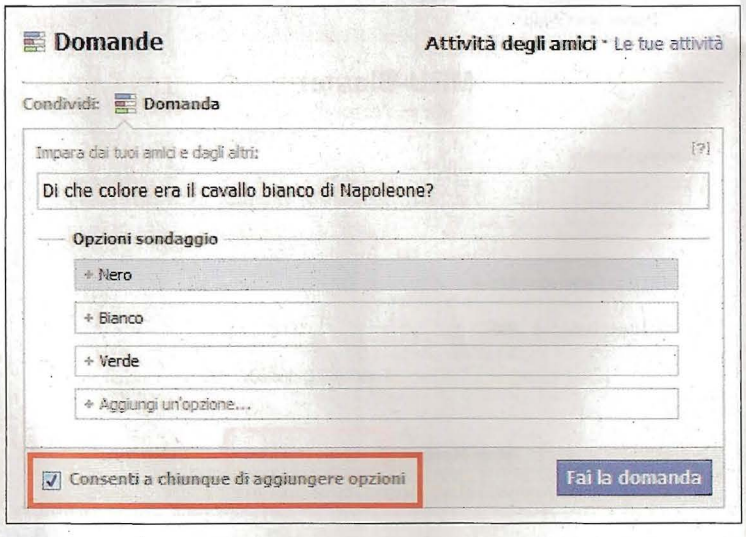


2 In alto apparirà il link domanda. Facebook invita a porre una domanda proprio come, solitamente, chiede di aggiornare lo status per informare gli altri su cosa state facendo.



3 Dopo aver posto la domanda, potete fare in modo che sia a scelta multipla. Per questo premete "Aggiungi opzioni al sondaggio".

4 Durante la digitazione delle possibili risposte, Facebook suggerisce pagine di riferimento.



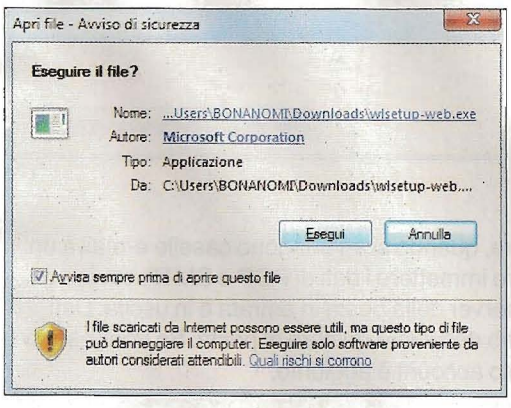
5 Potete anche fare in modo che gli utenti aggiungano ulteriori possibili risposte. Una volta terminata la compilazione del sondaggio, potete renderlo pubblico con un clic su "Fai la domanda".

Il servizio postale di Microsoft

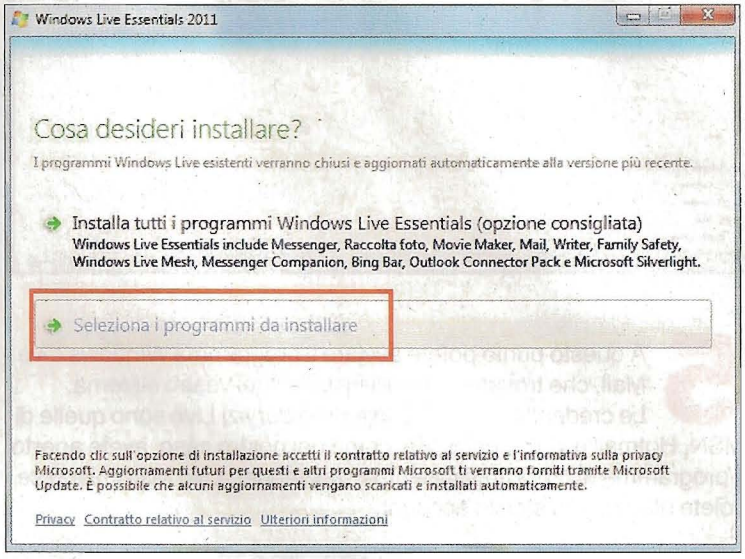
Tra i prodotti del pacchetto Live non sottovalutate il nuovo client e-mail.

Grazie al servizio e-mail Live di Microsoft potrete gestire, in un colpo solo, le vostre caselle: Hotmail, Gmail, Yahoo!, oltre a gestire appuntamenti e calendari anche quando non è disponibile un collegamento alla Rete.

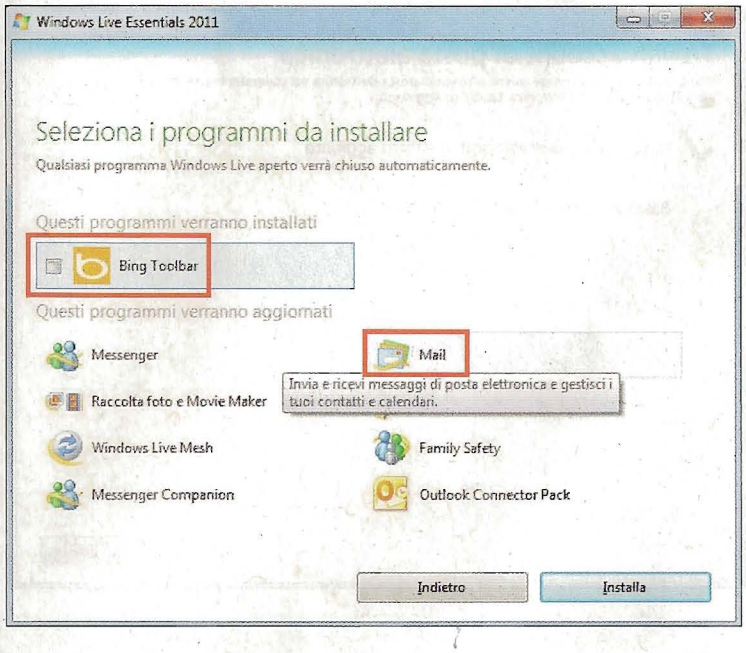
1 Per collegarvi al pacchetto Windows Live Essentials, digitate l'indirizzo ***http://explore.live.com***. Procedete al download di Live Mail 2011, premendo su "Scarica".



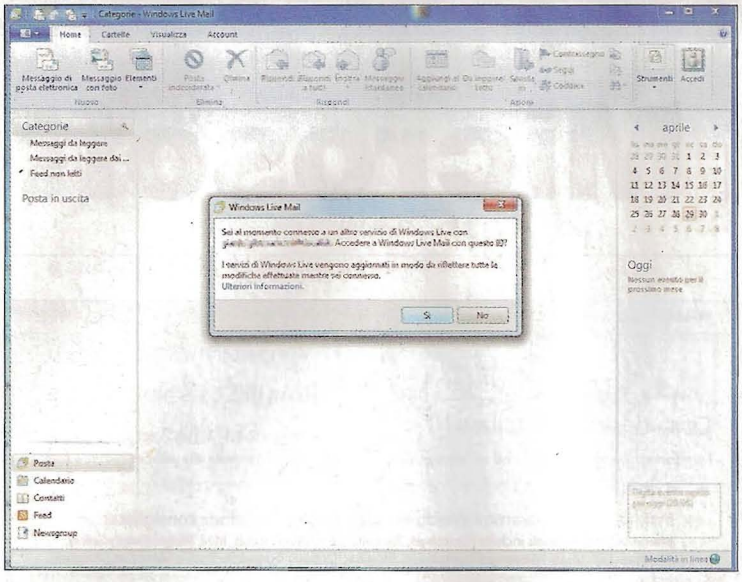
2 Dopo aver scaricato il file di installazione (Wlsetup-web.exe), di poco più di un Mb, fateci doppio clic sopra.



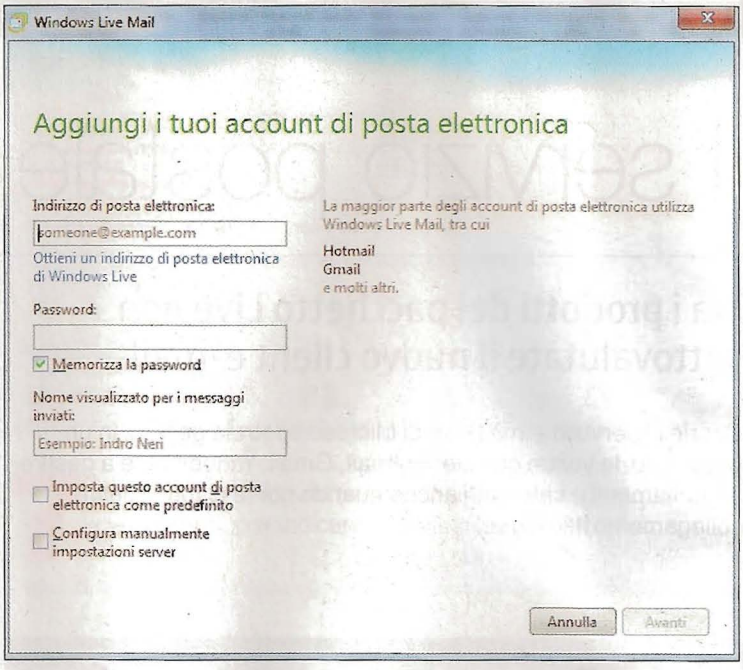
3 In fase di installazione dei programmi, potete anche decidere di selezionare manualmente quelli che vi interessano, vale a dire, in questo caso, quelli relativi alle e-mail.



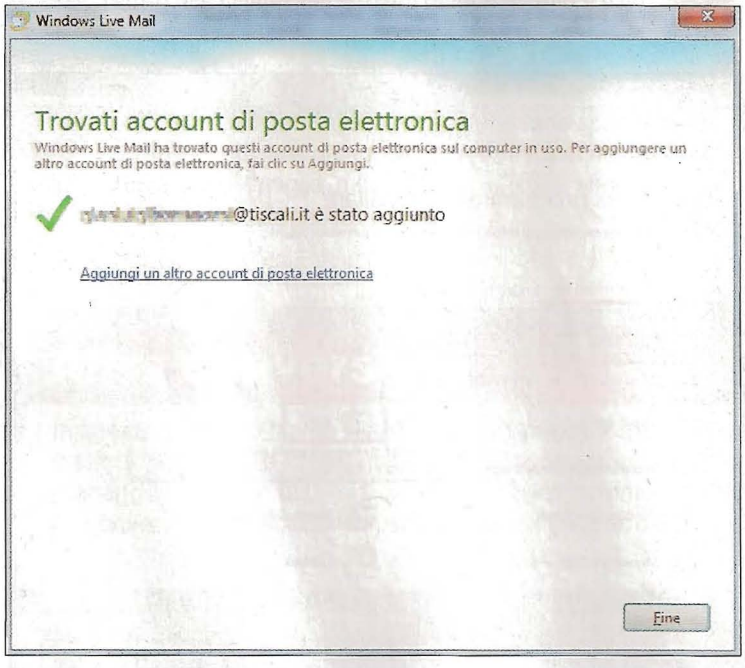
4 Consigliamo, per esempio, si escludere la Bing toolbar: come tutte le barre che caricano il browser, spesso risulta fastidiosa. Procedete invece con l'installazione del software di gestione delle e-mail.



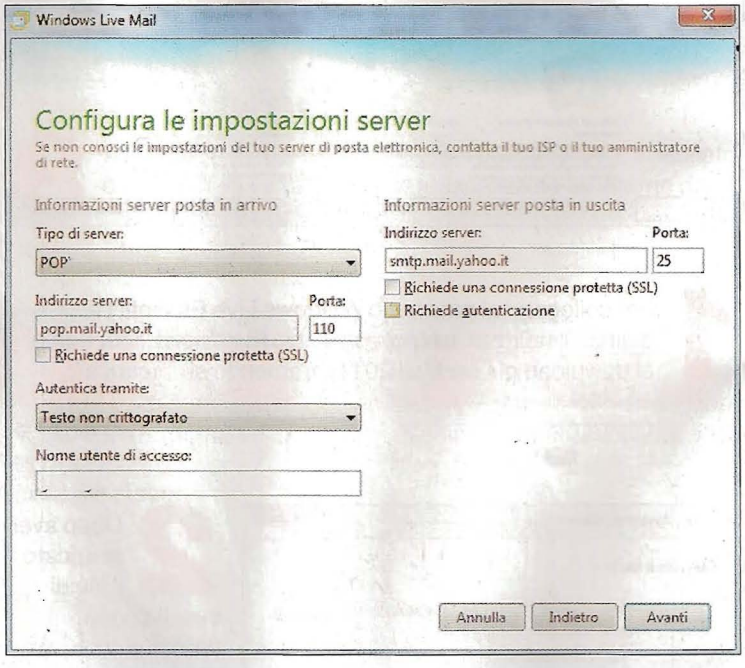
5 A questo punto potete avviare il programma Windows Live Mail, che trovate tra quelli installati nel vostro sistema. Le credenziali di accesso a tutti i servizi Live sono quelle di MSN, Hotmail e via dicendo. Se, come nel nostro caso, avete aperto il programma di messaggistica Live Messenger, Live Mail chiede se volete utilizzare lo stesso account.



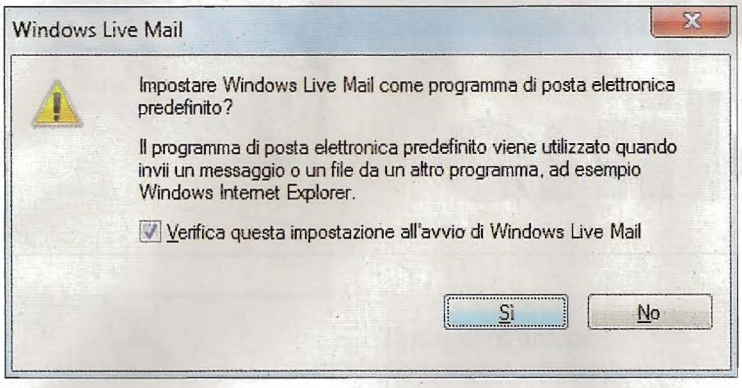
7 Compilate tutti i campi richiesti: indirizzo di posta, password, nome che i destinatari visualizzeranno e scegliete se rendere questo account quello predefinito.



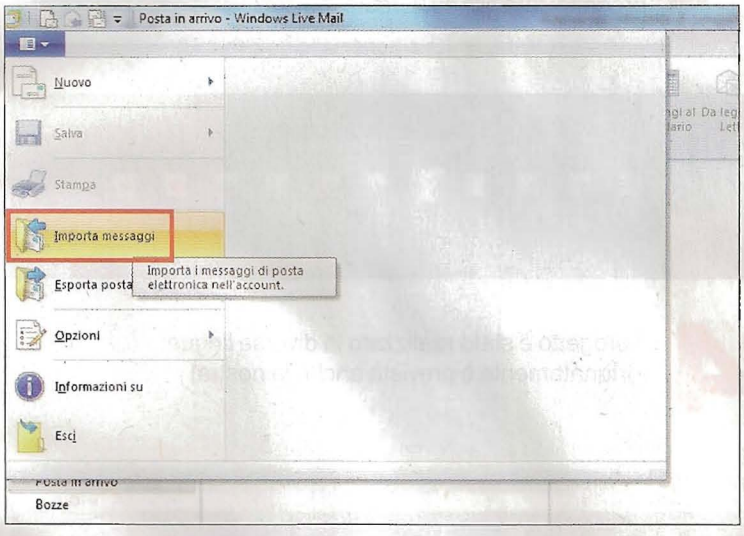
6 In tal modo, l'account che utilizzate per l'ex MSN, sarà aggiunto e gestito da Live Mail. Potete anche aggiungere altre caselle di posta: basta un clic su "Aggiungi un altro account di posta elettronica".



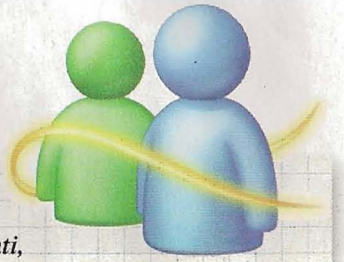
8 Come sempre, quando si aggiungono caselle e-mail a un client, occorre immettere i dati di POP e SMTP, ovvero gli indirizzi dei server della posta in entrata e in uscita. Dati che trovate sul sito Web del vostro gestore di posta. Se non vi sono problemi, anche questo account è aggiunto.



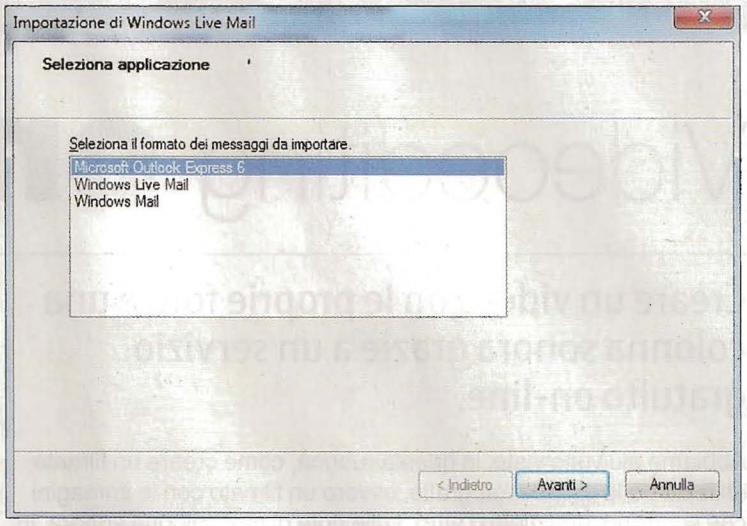
9 Un ulteriore avviso chiede se volete che Live Mail sia il programma di posta predefinito. Rispondete sì, se non utilizzate altri client. Togliete il segno di spunta se non volete che la domanda vi venga posta ogni volta che avviate il software.



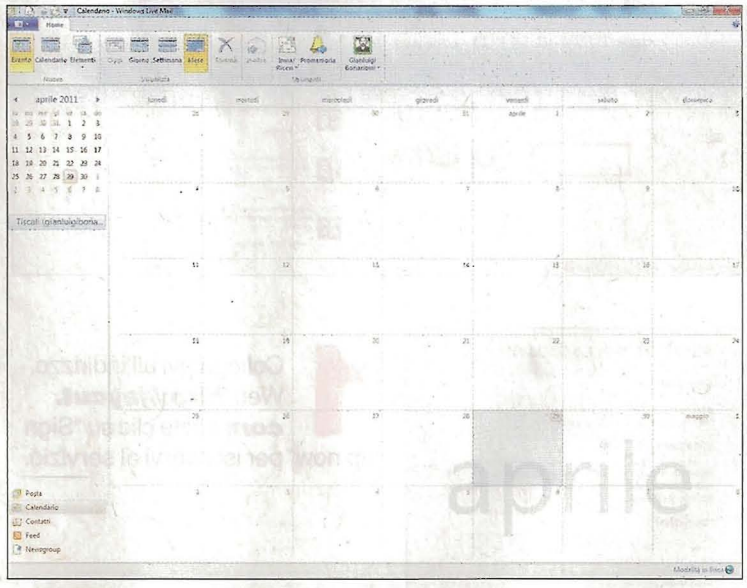
10 Solitamente quando si migra a un nuovo programma di posta, la prima operazione da compiere consiste nel recupero dei messaggi del vecchio client. Per questo andate nel menu principale di Live Mail, detto anche backstage, e selezionate l'opzione "Importa messaggi".



Con oltre 10.8 milioni di utenti, Windows Live Messenger è il più diffuso servizio di instant messaging in Italia.



11 È consentita l'importazione della posta solo da programmi Microsoft, in automatico. Per passaggi da e per altri tipi di client servono tool specifici. Scegliete il tipo di programma in uso e procedete oltre. Potreste dover indicare la cartella dove sono conservati i messaggi.

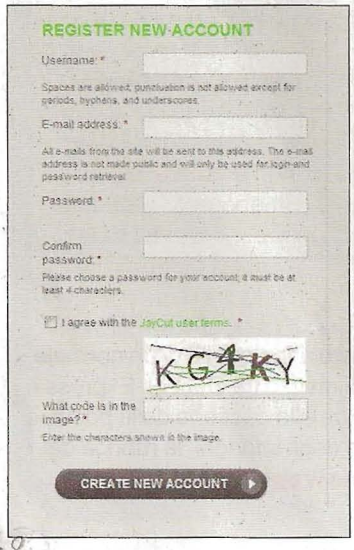


12 Le funzionalità previste sono quelle di un normale client, anzi una via di mezzo tra Outlook Express e Microsot Outlook. Oltre alla gestione della posta, è possibile anche gestire un calendario degli impegni, la rubrica dei contatti, i **Feed RSS** e l'accesso ai **newsgroup**.

Videoediting **on-line**

Creare un video con le proprie foto e una colonna sonora grazie a un servizio gratuito on-line.

Abbiamo più volte visto, in questa rubrica, come creare un filmato utilizzando le proprie fotografie, ovvero un filmato con le immagini che scorrono, una dietro l'altro, sulle note di una colonna sonora. In queste pagine vedremo come realizzare lo stesso risultato senza installare sul computer alcun software di **videoediting**. Userete, cioè, il servizio gratuito JayCut.

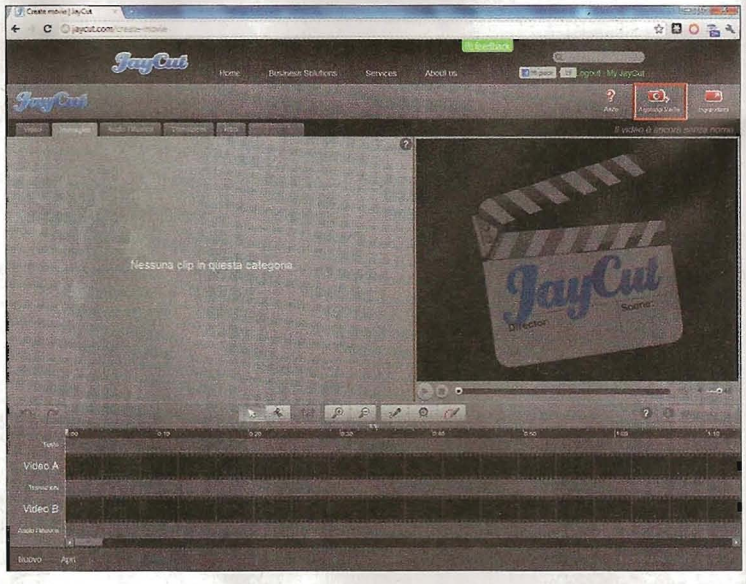


1 Collegatevi all'indirizzo Web ***http://jaycut.com*** e fate clic su "Sign up now" per iscrivervi al servizio.

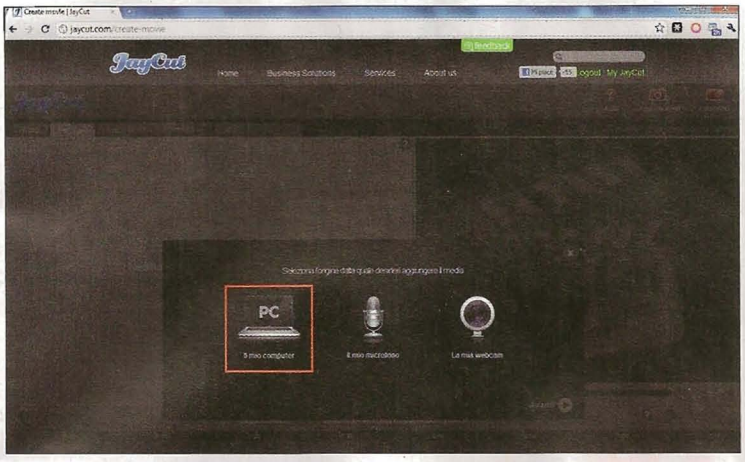
2 Nella pagina successiva dovete immettere i vostri dati (username, password, e-mail), copiare il codice CAPTCHA e procedere alla creazione dell'account.

3 È già il momento di mettersi al lavoro e di creare un nuovo progetto: fate clic su "Create movie".

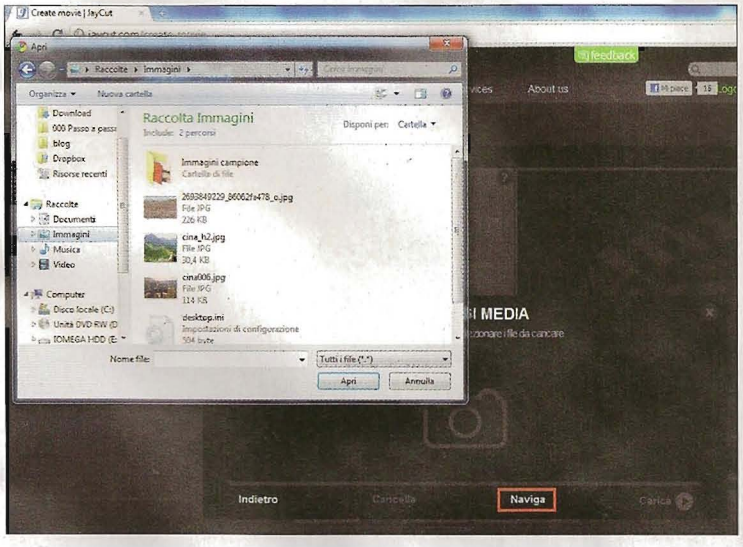
4 Il progetto è stato realizzato in diverse lingue: fortunatamente è prevista anche la nostra!



5 Questa è l'interfaccia del servizio, con lo **storyboard** in basso (come in tutti i programmi di editing video, del resto). Fate clic su "Aggiungi media", in alto a destra.



6 Ora dovete esplorare le risorse del computer per scegliere le immagini che faranno parte del filmato. Come potete osservare, è possibile anche catturare immagini e suoni in tempo reale.

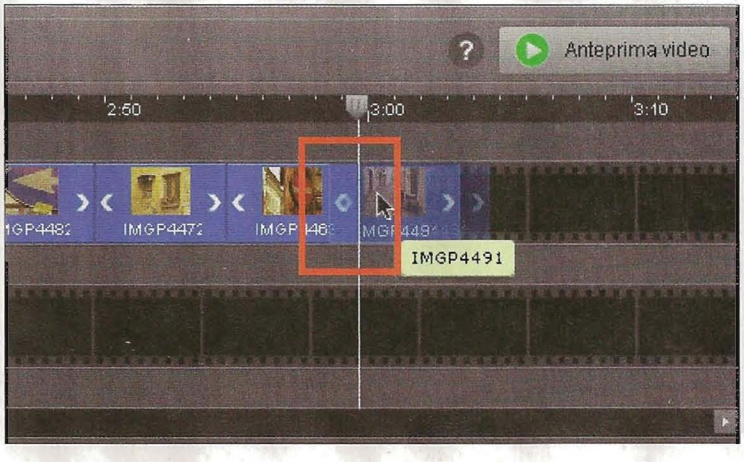


7 Grazie all'opzione Naviga potete aprire una finestra in stile Esplora risorse, e selezionare i file da caricare on-line.

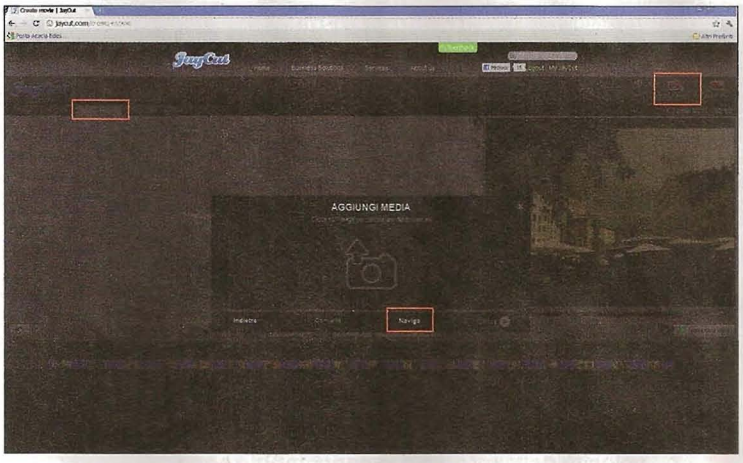
8 Scelte le foto, delle quali otterrete una piccola anteprima, potete fare clic su "Carica".

9 La procedura di upload potrebbe richiedere diversi minuti, a seconda della grandezza dei file e della velocità della rete. I file in caricamento sono contrassegnati da una freccia blu.

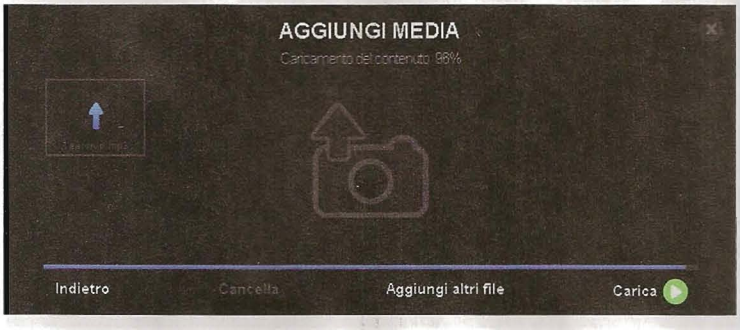
10 Una volta che tutte le immagini sono disponibili al centro della finestra di JayCut, non dovete far altro che selezionarli uno a uno e trascinarli nello storyboard sotto, nell'ordine che preferite.



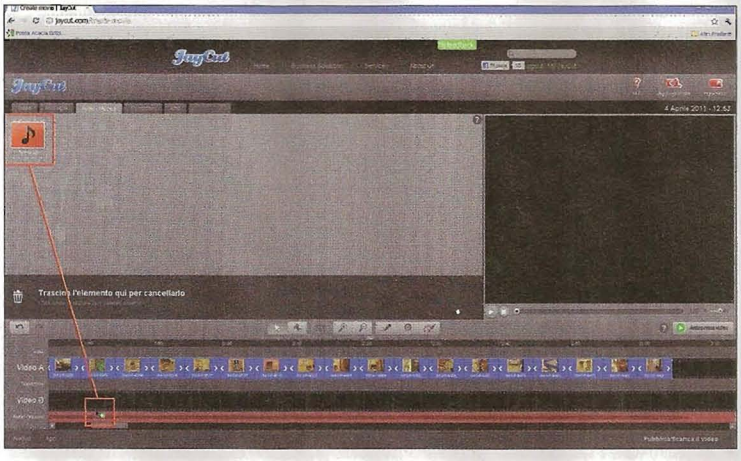
11 Anche se già disposte sulla linea temporale, le foto possono essere ancora spostate, anche per invertirne l'ordine. Potete anche sovrapporre due immagini.



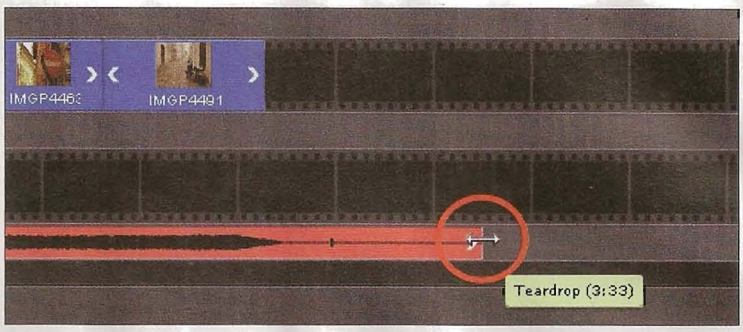
12 Se volete aggiungere altri elementi (non solo foto, ma anche filmati), premete nuovamente "Aggiungi media", come al passo 5.



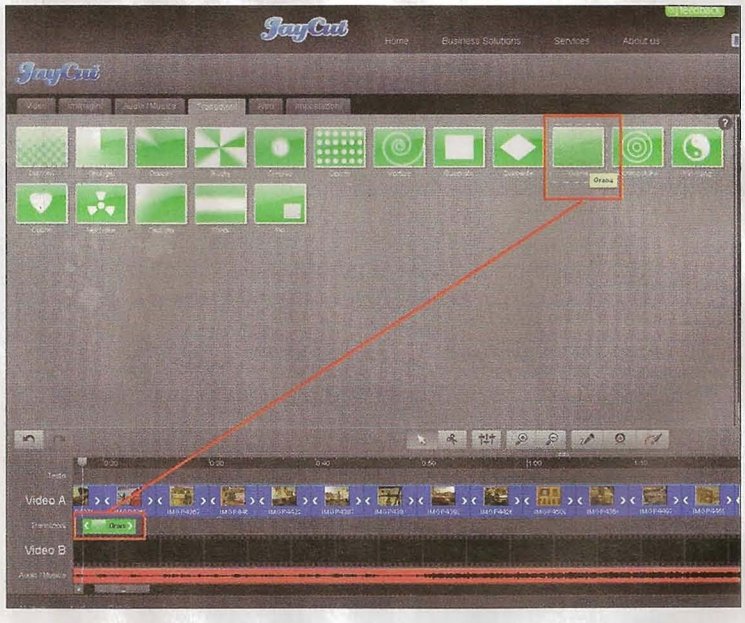
13 Questa volta, invece delle immagini, potreste voler aggiungere una canzone da usare come colonna sonora. La maggior parte dei formati audio è ben accetto, anche MP3.



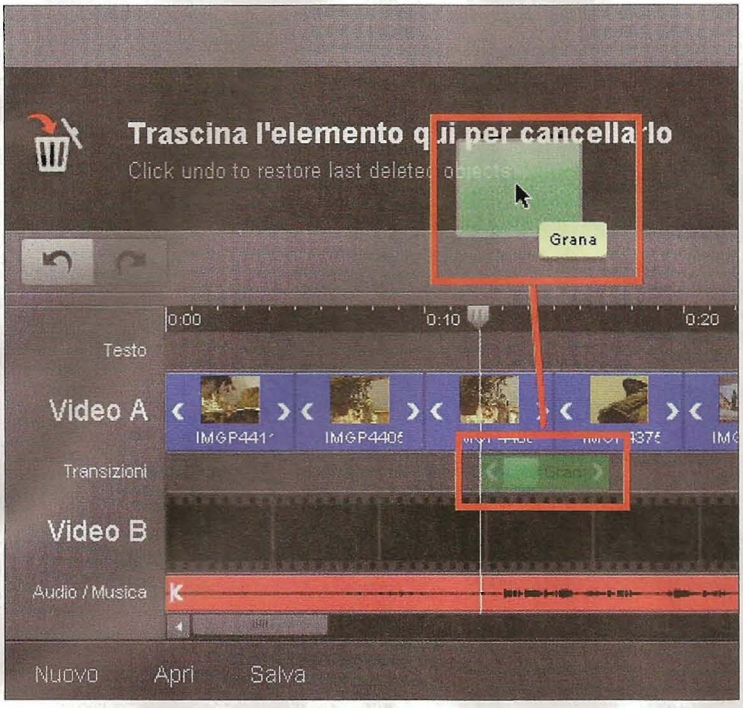
14 Ora trascinate il file sonoro nella parte bassa dello storyboard, nella striscia "Audio/Musica".



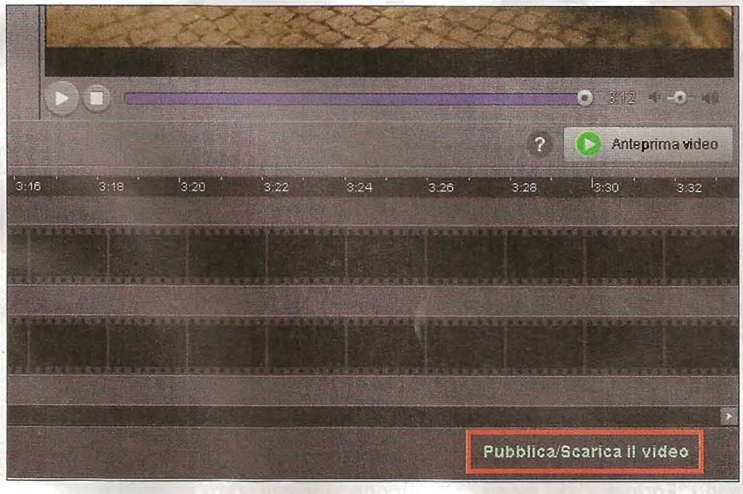
15 Se la durata del video con le foto non corrisponde a quella della canzone, potete variare l'una o l'altra. Potete per esempio cambiare la durata della canzone semplicemente trascinando avanti o indietro il segnalatore di fine brano.



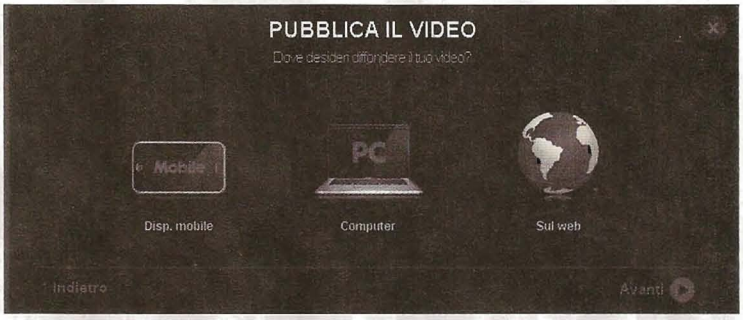
16 Nella scheda transizioni potete trovare alcuni effetti: trascinate quello che vi interessa nello storyboard. In "Altro" potete trovare, invece, gli effetti testuali, per inserire didascalie o titoli di coda.



17 Per eliminare qualsiasi elemento del video (foto, canzone, effetto) non dovete far altro che trascinarlo nella parte centrale della finestra.



18 Quando avete terminato di lavorare sul video, lo dovete salvare. Potete poi decidere che farvene: per esempio potreste condividerlo on-line, con gli amici, oppure scaricarlo sul vostro PC. In un caso o nell'altro, fate clic su "Pucclica/Scarica video".



19 Dove volete pubblicare il vostro video? Se vi interessa condividerlo via YouTube, fate clic sul mappamondo.

20 Ora scegliete il celebre servizio di sharing video, quindi immettete i vostri dati dell'account YouTube.

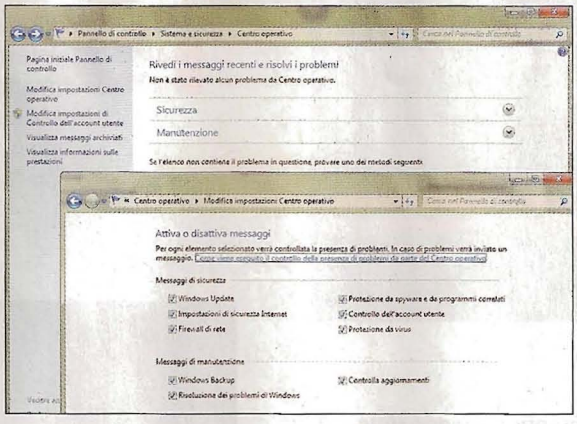
21 Nel caso in cui decidiate di salvare il filmato sul vostro computer, potete optare anche per il formato **Xvid**.

PICCOLI PASSI

Tutti i trucchi per usare bene il sistema operativo, Internet e i vostri programmi.

WINDOWS 7

Disabilitare i messaggi di sicurezza



Sebbene Windows 7 non sia più "fastidioso" come Vista nell'avvisare di possibili problemi, è pur sempre possibile modificare le opzioni di notifica secondo le vostre esigenze. Aprite il Pannello di controllo, poi il "Sistema di sicurezza".
Qui spostatevi in Centro operativo/Modifica impostazioni Centro operativo. Selezionate quali messaggi desiderate visualizzare e quali escludere.

WORD 2007

Correttore? No grazie!

C'è chi ritiene il correttore ortografico e grammaticale uno strumento non necessario, che distrae dal proprio lavoro e contribuisce a rallentare Word. E preferisce disattivarlo. Se decidete di farlo, dovete aprire la finestra del Correttore (anche con F7), fare clic su Opzioni e deselezionare la casella "Controlla ortografia durante la digitazione" nella schermata "Strumenti di correzione" delle "Opzioni di Word".
In alternativa, se proprio le sottolineature vi danno molto fastidio ma desiderate egualmente che Word sottoponga il testo a verifica, potete lasciare all'applicazione il lavoro di controllo, ma nascondere tutte le segnalazioni colorate. In tal caso vi basta disattivare in "Strumenti di correzione" la casella "Segna errori grammaticali durante la digitazione" (che disattiva anche l'opzione "Nascondi errori grammaticali nel documento") e attivare la casella "Nascondi errori ortografici nel documento". Questo sistema ha il vantaggio di rendere più rapido il controllo degli errori tramite la finestra del Correttore, quando si decide di eseguirlo.

HARDWARE

Dati al sicuro sull'hard disk esterno

La perdita improvvisa dei dati su un disco fisso esterno può dipendere da un crash del computer mentre era in corso la scrittura, oppure dallo scollegamento o spegnimento del disco prima che abbia avuto il tempo di scrivere gli ultimi dati nella cartella radice.
Per evitare il problema si consiglia di formattare l'hard disk con il filesystem NTFS, facendo clic sulla sua icona e scegliendo "Formatta" dal menu File. Altro consiglio: disattivare la memoria cache in scrittura del disco: selezionate l'icona del disco nelle "Risorse del computer" e scegliete "Proprietà", poi fate clic sulla scheda Hardware, poi su "Proprietà" e infine su "Criteri". Togliete il segno di spunta dalla casella "Abilita cache di scrittura" sul disco e riavviate il computer.

EXCEL

Un menu di navigazione

In una cartella contenente molti fogli di lavoro può diventare difficile localizzare i dati che si stanno cercando.
Una soluzione pratica consiste nel creare un menu di navigazione che, attraverso collegamenti ipertestuali, consenta all'utente di orientarsi con facilità e raggiungere la sezione di suo interesse.
Per creare un menu di questo tipo, scrivete nel foglio di lavoro che dovrà contenere il menu l'elenco delle destinazioni da rendere raggiungibili e trasformate ognuna di esse in un link, selezionando dal menu Inserisci la voce "Collegamento ipertestuale": nella maschera successiva fate clic su "Inserisci nel documento" e specificate il foglio e la cella di riferimento.

OUTLOOK

Sincronizzare account su PC diversi

Il modo più semplice per sincronizzare gli archivi della posta tra i due PC diversi collegati in rete è usare il programma Easy2Sync (***www.easy2sync.com***).
Dopo averlo installato basta completare la procedura guidata per scegliere quali cartelle volete sincronizzare attraverso la connessione di rete tra i due PC; potete anche sincronizzare contatti e appuntamenti.

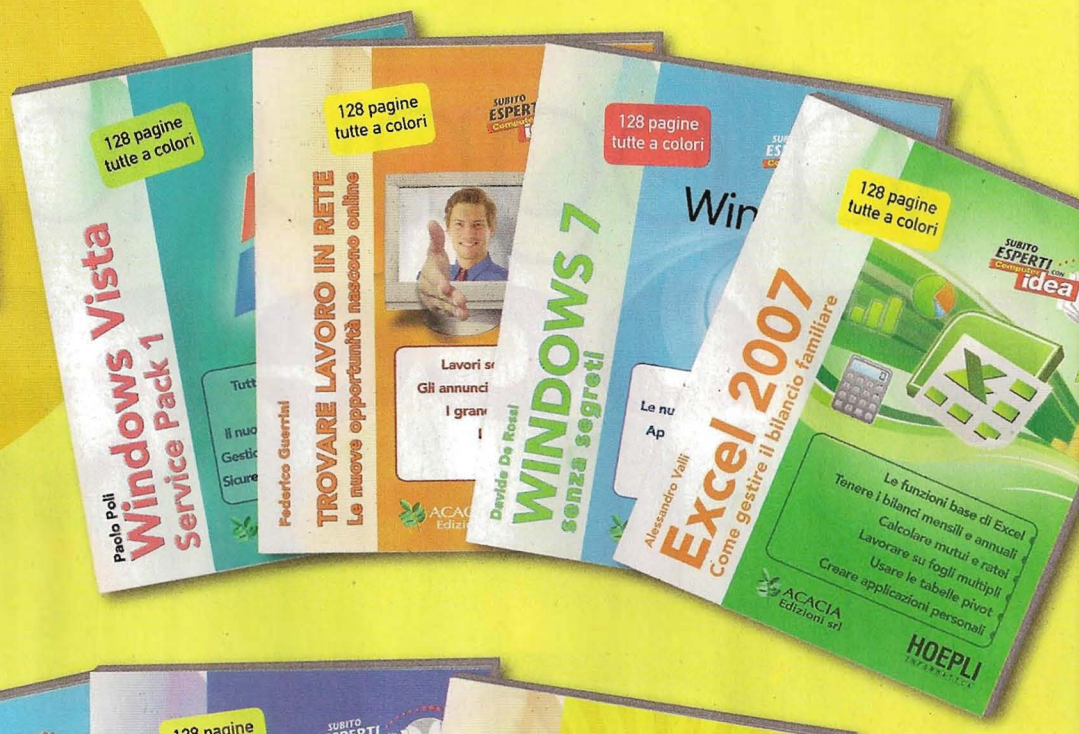
Prossimo numero...

- **I post-it di Windows Seven**
- **La rata del mutuo con Excel**
- **Le playlist on-line**

I libri di

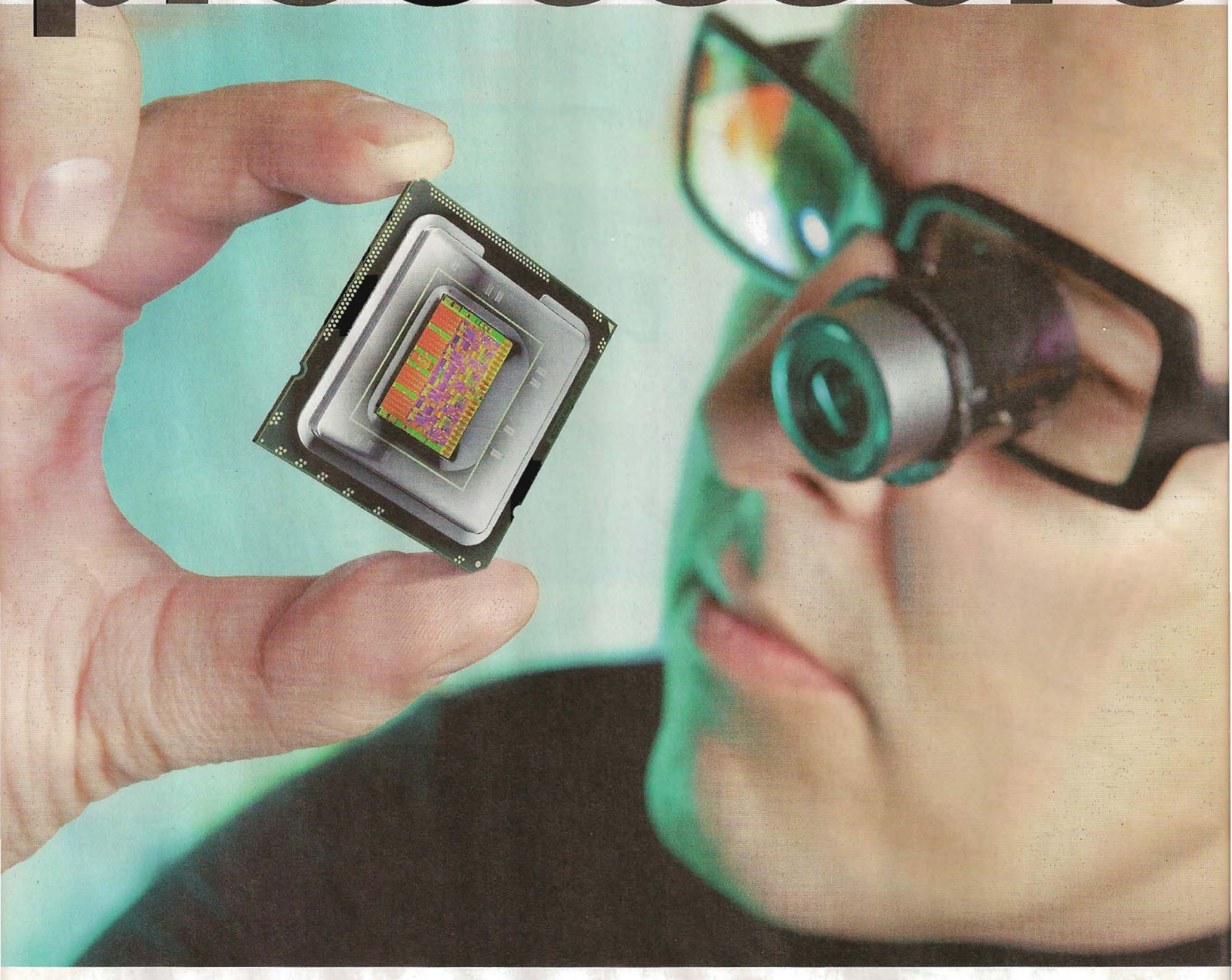
Computer idea

SUBITO ESPERTI



Richiedili al **02 57429137** o via fax al **02 57429102**

Ad ognuno il suo **processore**



di Renzo Zonin

Cuore del computer, la CPU è considerata il componente che più incide sulle prestazioni del computer. Ma è ancora così? E quali sono le caratteristiche che il processore deve avere per adattarsi all'utilizzo che ne vorrete fare? Ecco quali sono le cose da sapere.

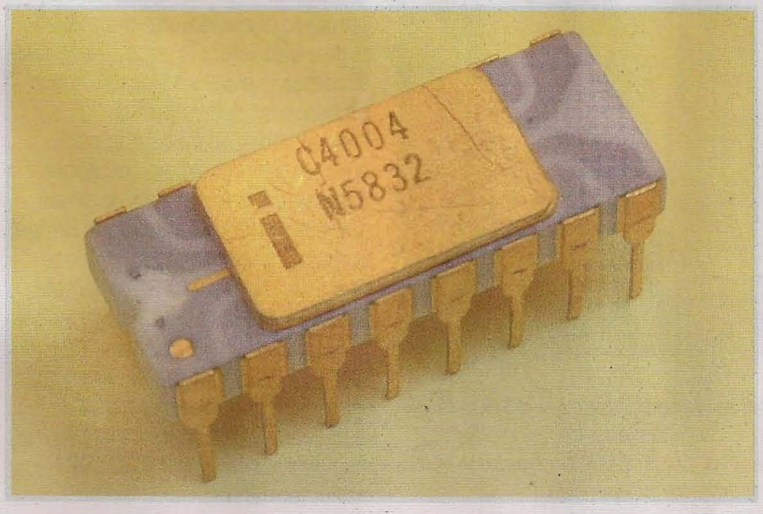
Fin da quando esiste il personal computer, siamo abituati a guardare al processore come al suo componente più importante, in particolare per quanto riguarda le sue prestazioni. Ora, è vero che la potenza di calcolo di un PC dipende in gran parte dalla sua **CPU**, ma l'importanza del processore nella determinazione delle prestazioni complessive della macchina è andata calando per parecchi anni. E questo per una miriade di motivi. Per esempio, è cambiato l'utilizzo che si fa del personal computer, che da "number cruncher", ovvero da dispositivo impegnato nel ricalcolo di giganteschi fogli Excel, ormai viene utilizzato per la maggior parte del suo tempo in collegamento con Internet, o per la visione di video, o per gestire posta elettronica e messaggistica o, ancora, per i videogiochi. Impieghi in cui le prestazioni sono determinate più dall'efficienza della propria linea ADSL, o del decodificatore hardware h.264, o dalle caratteristiche della scheda grafica... piuttosto che dalla potenza del processore.

Un altro motivo che ha contribuito a ridurre l'importanza del processore è legato al fatto che, mentre su quest'ultimo venivano focalizzate tutte le energie dei ricercatori, ottenendo miglioramenti prestazionali importantissimi, la ricerca per le componenti "di contorno" procedeva a un passo ben diverso. Il risultato è che a un certo punto ci si è ritrovati a costruire sistemi in cui i processori erano velocissimi, ma giravano a vuoto per migliaia di cicli di macchina, in attesa dei dati provenienti da memorie RAM lente e dischi fissi lentissimi, dati convogliati su bus di sistema perennemente ingolfati a causa della loro bassa velocità di **clock** e della scarsa efficienza del relativo chipset. Solo da qualche anno i produttori si sono resi conto dell'errore e hanno cominciato a porvi rimedio, aumentando prima di tutto la velocità del bus e delle memorie RAM e sviluppando nuove memorie di massa a stato solido (vedi **SSD**) per sostituire i dischi magnetici ormai arrivati al loro massimo sviluppo prestazionale. Ma questo, comunque, non poteva bastare: la sproporzione

Il processore ha un padre italiano

Forse pochi lo sanno, ma l'invenzione che ha cambiato radicalmente le tecnologie informatiche del XX secolo ha un padre italiano. Federico Faggin, vicentino, classe 1941, era il responsabile del team che nel 1971 creò il primo microprocessore, l'Intel 4004. Faggin iniziò la sua carriera nel mondo dell'informatica come perito industriale presso l'Olivetti, per poi trasferirsi alla Fairchild (oggi STMicroelectronics) dove creò la tecnologia per la fabbricazione di circuiti integrati MOS (semiconduttori agli ossidi metallici). Fu proprio il processo MOS a permettere di integrare un numero altissimo di transistor in un solo "chip", tanto che ancora oggi copre il 90% del mercato dei circuiti integrati. Dopo l'esperienza in Intel, Faggin nel 1974 fondò la Zilog, azienda che produsse lo Z80, uno dei più famosi microprocessori della storia. Nella sua lunga carriera, Faggin fondò altre aziende, fra cui Synaptics, che ha creato le tecnologie alla base dei touchpad e degli schermi sensibili al tocco oggi impiegate su quasi tutti i notebook e tablet. Oggi è amministratore delegato di Foveon, azienda che produce speciali sensori fotografici a triplo strato in grado di catturare l'informazione di colore completa in ogni singolo pixel, sfruttando la particolare risposta alla luce della tecnologia MOS da lui stesso inventata diversi anni prima.

▶ *Federico Faggin, vicentino, è il padre del microprocessore*

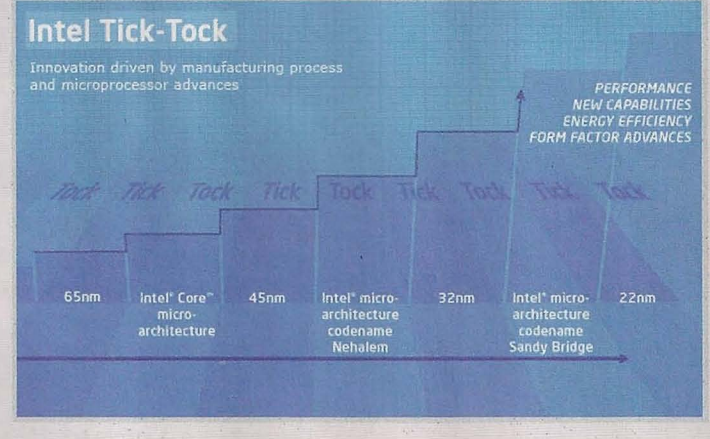


▼ *Una foto ravvicinata del 4004, primo microprocessore commercializzato nel 1971*

zione esistente fra la velocità dei dati che viaggiano all'interno del processore e quella dei dati che circolavano al suo esterno era ancora estremamente elevata. Tanto che i progettisti hanno dovuto trarre una logica conclusione: se non è possibile velocizzare la componentistica all'esterno del processore, l'alternativa è portarne le sue funzioni all'interno della CPU stessa. Intendiamoci, nulla di nuovo sotto il sole: già da diversi anni la quasi totalità dei processori incorpora al suo interno una piccola quantità di memoria ad altissima velocità, chiamata in gergo "cache" e spesso suddivisa in due o anche tre livelli (L1 è il più piccolo e veloce, L2 e L3 sono progressivamente più capienti ma meno rapidi). Il compito di queste memorie è di disaccoppiare il processore dalla RAM, per evitare che esso si ritrovi fermo ad attendere i dati da quest'ultima, rallentando di conseguenza l'elaborazione. Il funzionamento della cache è semplice: quando il processore richiede un dato alla RAM, vengono automaticamente caricati nella cache anche gli altri dati che "probabilmente" verranno richiesti negli istanti successivi, e che saranno, quindi, già disponibili per il processore nel momento in cui esso ne avrà effettivamente bisogno.
Il passo successivo, dicevamo, era incorporare anche altre funzioni nel processore. Dopo la cache, si cominciò a inserire nella CPU il controller di memoria, ovvero un circuito che di norma trova posto in uno dei due grossi integrati che costituiscono l'ossatura del "chipset", la componentistica di contorno che si occupa di far funzionare il processore. Il compito del controller di memoria è appunto quello di gestire la RAM, le **cache memory**, e, in generale, il traffico dati fra memoria e processore e fra scheda grafica e processore. Il fatto che questo dispositivo venga installato direttamente sul "**die**" del processore migliora nettamente le prestazioni per quanto riguarda il traffico dati.
Infine, la terza componente a essere fatta oggetto delle attenzioni dei progettisti di CPU è stata la scheda grafica, o **GPU**. Essa è, in pratica, un vero e proprio processore specializzato, di tipo ad "alto parallelismo", ovvero dotato di molti "nuclei di calcolo" ottimizzati per specifiche funzioni. Montare questa circuitazione proprio sul die del processore presenta due ordini di vantaggi: da una parte, i dati provenienti dalla CPU arrivano alla sezione grafica molto più rapidamente; dall'altra, i nuclei di calcolo del processore grafico possono essere sfruttati per aumentare la potenza di calcolo del processore principale. Ovviamente, per portare tutte queste funzioni all'interno del processore serve una tecnologia che consenta di inserire nel "die" di silicio un numero enorme di transistor, dell'ordine di decine di milioni. E ogni transistor consuma energia e produce calore, che poi va smaltito. Per questa ragione, anche se sono anni che si è consapevoli del fatto che l'integrazione genera efficienza, solo da poco si è arrivati a poter aggregare alla CPU queste funzionalità in un singolo die di dimensioni accettabili e, contemporaneamente, capace di elevata potenza di calcolo. Per poterlo fare, si sono dovuti mettere a punto sistemi di produzione dei processori che riducessero ulteriormente le dimensioni dei singoli transistor. Questi sviluppi verso prestazioni complessive più elevate sono quindi derivati da ricerche che avevano come obiettivo primario la riduzione degli ingombri e dei consumi del processore. Niente male come effetto secondario. E così, dopo un periodo in cui le prestazioni di un sistema erano ormai abbastanza slegate da quelle del processore, stiamo piano piano tornando alla situazione iniziale:

Tick- Tock, lo sviluppo alternato di Intel

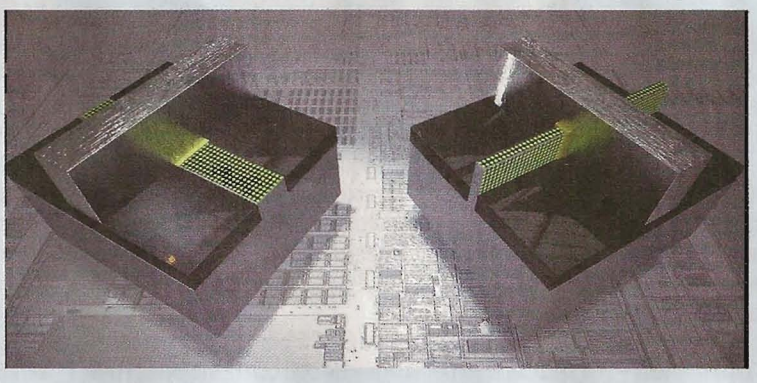
Per realizzare un nuovo processore con prestazioni migliori rispetto a quelle della generazione precedente, i progettisti operano di solito in due direzioni. Da una parte migliorano l'architettura del processore, ovvero la sua circuitazione interna, per esempio aumentando il numero di registri, o l'ampiezza dei bus interni, o il numero di unità di elaborazione matematica all'interno dei core... Dall'altra, possono agire sul processo di produzione, per esempio riducendo le dimensioni dei transistor e dei circuiti. Lavorare contemporaneamente sui due fronti spesso crea problemi pratici, per cui da qualche anno Intel ha adottato una strategia di sviluppo in due fasi. Nella prima fase, detta familiarmente "Tick", un nuovo metodo di produzione viene applicato a un "core" già esistente. In pratica, il core viene rimpicciolito adottando un processo di lavorazione che utilizza piste e transistor più piccoli. Nella fase successiva, ovvero il "Tock", il nuovo processo produttivo (ormai consolidato) viene utilizzato per costruire un processore con nuova architettura. Per esempio, gli attuali processori Intel classe "Sandy Bridge" vengono costruiti usando lo stesso processo produttivo a 32 nanometri che veniva già usato per la precedente generazione di CPU, nome in codice Neahlem. La prossima generazione, invece, adotterà lo stesso core attuale, ma verrà costruita usando un nuovo processo produttivo, a 22 nanometri. E così via...



▲ *Lo sviluppo dei processori Intel avviene concatenando due fasi successive: prima un'architettura esistente viene "rimpicciolita" usando un nuovo processo produttivo, poi il nuovo processo viene usato per costruire una nuova architettura più evoluta*

Verso l'infinitesimale

Mano a mano che i processori crescevano in complessità, aumentava il numero di transistor necessari per realizzare le varie funzioni richieste. Quindi, per evitare di ritrovarsi con "die" di silicio di dimensioni troppo grandi (un die grande è difficile da realizzare e molto costoso) i produttori hanno cominciato fin da subito a studiare tecnologie produttive che permettessero di ridurre le dimensioni delle piste (ovvero dei circuiti elettrici) e dei transistor. E, in effetti, all'inizio le cose erano abbastanza semplici, e la ricerca procedeva spedita, tanto che il vice presidente di Intel, Gordon Moore, formulò una previsione che, dal suo nome, viene detta "Legge di Moore": il numero di transistor per pollice quadrato sarebbe raddoppiato ogni due anni. A dire il vero è più nota nella sua formulazione più popolare, che dice che "la potenza di un computer raddoppia ogni due anni"; ma la versione corretta fa riferimento proprio al numero di transistor. Ebbene, la legge di Moore si è rivelata sorprendentemente esatta, perché da allora ogni due anni circa è raddoppiata la densità dei transistor presenti nei processori. Forse anche perché gli ingegneri, grazie a quella "legge", avevano un obiettivo preciso da perseguire. Ora, da quasi due anni, la tecnologia di fabbricazione più evoluta è quella a 32 nanometri, impiegata da Intel anche per i recenti processori Sandy Bridge. Si rischiava, quindi, per la prima volta, di non riuscire a rispettare il ritmo di raddoppio previsto da Moore... Ma poche settimane fa Intel ha fatto un annuncio al riguardo. Il produttore ha presentato le specifiche di una nuova tecnologia di fabbricazione dei transistor, che sfrutta la "terza dimensione" (l'altezza: fino a oggi, i transistor dei chip erano essenzialmente piatti) per migliorare la propagazione della corrente nel transistor, il suo controllo da parte del "gate" e per ridurre ulteriormente le dimensioni complessive. Il risultato è un consumo dimezzato a parità di prestazioni, minori dimensioni, maggiore velocità massima, e il tutto con un costo aggiuntivo non superiore al 2 o 3%. La nuova tecnologia di produzione dei transistor, chiamata "Tri-Gate", verrà utilizzata per costruire la prossima generazione di processori, classe Ivy Bridge, basati sull'architettura Sandy Bridge portata su un processo a 22 nanometri. La produzione in volumi dovrebbe iniziare, secondo i portavoce di Intel, nella seconda metà di quest'anno. I passi successivi saranno il processo da 14 nanometri, previsto per il 2013, e quello da 10 nanometri, atteso per il 2013.



▲ *Il nuovo transistor "tridimensionale" (a destra, confrontato con il transistor tradizionale a sinistra) che permetterà di realizzare nuovi processori con il processo produttivo a 22 nanometri, mantenendo quindi il ritmo previsto dalla Legge di Moore*

Glossario

Cache memory È una memoria RAM di piccole dimensioni posizionata direttamente sul processore. È molto più veloce della normale RAM e quindi presenta tempi di attesa per il recupero delle informazioni verso la CPU molto più brevi.

Clock Letteralmente "orologio", è un circuito che scandisce il ritmo delle operazioni di un processore generando a intervalli regolari un segnale che si propaga simultaneamente in tutta la circuitazione della CPU.

Core All'interno dei moderni processori, un "core" rappresenta un'unità di calcolo completa, in pratica una CPU "basica", che può essere usata insieme ad altre identiche per costituire un processore multicore.

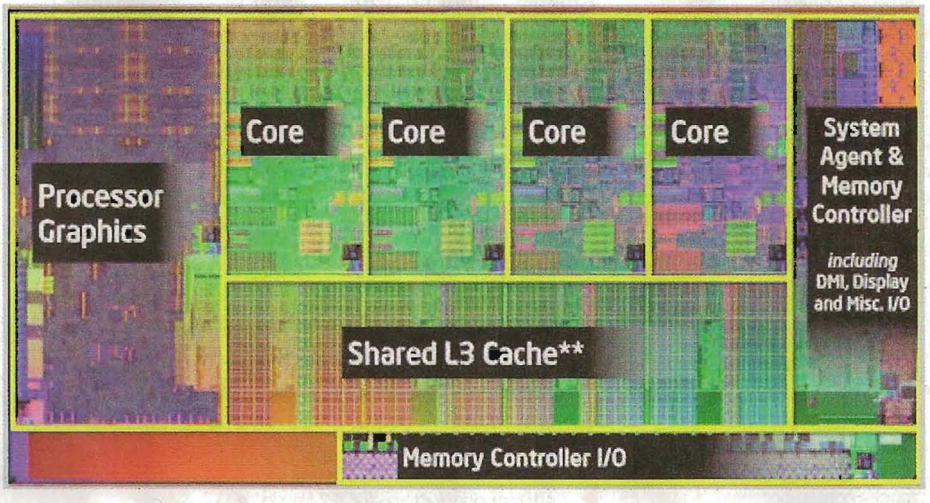
CPU "Central Processing Unit", ovvero unità centrale di elaborazione. È un sinonimo di processore.

Die Piastrina di silicio che funge da base di appoggio per i circuiti di un microprocessore.

il processore, oggi, è tornato determinante. Anche perché ormai incorpora gran parte del computer...

Processori del XXI secolo

Un processore di oggi è comprensibilmente molto diverso dai suoi antenati delle prime generazioni, sviluppati negli anni '70. Ma è molto diverso anche da quelli progettati solo pochi anni fa. Negli ultimi anni infatti è cambiata la filosofia di sviluppo del processore, che da monolitico è diventato "multicore": un processore di oggi è costituito in pratica da tanti piccoli processori identici che si spartiscono il lavoro. La cosa funziona bene con i PC moderni perché il sistema operativo può suddividere i vari programmi contemporaneamente in uso fra i vari "**core**" disponibili; oppure può sfruttare un determinato numero di "core" per un singolo programma, a patto che quest'ultimo sia stato compilato in modo da poter usare i "**thread**": in pratica, il programma comunica al sistema operativo quali sono i compiti che possono essere eseguiti in modo



▲ *La piastrina di silicio che fa da base al processore è oggi densamente popolata. Ecco una foto di un processore a quattro core con evidenziata la suddivisione delle aree operative*

Confrontare i processori

Zoccolo

La connessione fra processore e scheda madre avviene attraverso il cosiddetto "zoccolo" o "socket", una piattaforma quadrata, popolata di contatti attraverso i quali passano i segnali, i dati e le linee di alimentazione.
Ogni zoccolo supporta solo determinate famiglie di processore e, quindi, se volete sostituire una CPU preesistente senza cambiare null'altro dovete per forza scegliere fra i processori dotati dello stesso zoccolo già incorporato nella vostra scheda madre. Se invece state costruendo un PC, e partite dalla scelta della CPU, dovrete prestare attenzione a scegliere una scheda madre dotata dello zoccolo compatibile con il processore su cui avete messo gli occhi.

Numero di Bit

La maggior parte dei processori attualmente in commercio è di tipo a 64 bit.
Rispetto ai vecchi modelli a 32 bit, le CPU a 64 bit sono in grado di indirizzare una maggiore quantità di memoria e di elaborare più dati contemporaneamente.
Per sfruttare appieno l'hardware a 64 bit bisogna però che anche il sistema operativo sia a 64 bit: ciò non toglie che un processore a 64 bit possa gestire senza problemi anche un SO a 32 bit.

Frequenza di clock

La frequenza di clock è quella che dà ai circuiti del processore il "ritmo" di funzionamento. È un segnale che permette ai vari circuiti di sincronizzarsi fra loro, e di sapere quando far muovere i dati ed eseguire le varie operazioni. Più il clock è elevato, più rapida sarà l'elaborazione delle informazioni in quanto ogni singola operazione verrà compiuta in meno tempo.

FSB

È la sigla di Front Side Bus, il "percorso" usato dal processore per scambiare dati con la memoria RAM e con il "NorthBridge", il circuito del chipset che di norma contiene il controller della RAM. Si tratta del bus più veloce della macchina e, ovviamente, più è alta la sua frequenza di clock, più è veloce il trasferimento di dati fra CPU e memoria. Si tratta di una caratteristica molto importante, soprattutto per i compiti che richiedono massicci spostamenti di dati fra la RAM e la CPU (per esempio, rendering e modellazione 3D o conversioni di formato per video HD). Da notare che i produttori hanno inserito delle tecnologie di ottimizzazione per rendere ancora più veloce questo bus: "QuickPath" di Intel e "HyperTransport" di AMD sono state entrambe progettate per imprimere la massima velocità a questa parte della catena di trasmissione dei dati.

Numero di core

Il numero di core permette di farsi un'idea di quanto la CPU sia in grado di far fronte a impieghi che richiedono capacità di multitasking e di multithreading. Maggiore è il numero di core, più alta è la predisposizione del processore a lavorare su più compiti contemporaneamente, o a eseguire "in parallelo" un determinato compito in modo da affrontarlo più rapidamente; viceversa, se usate il PC per far girare singoli programmi scritti per funzionare in modalità "monothread" avere più core può diventare controproducente, perché, di fatto, avrete un core sfruttato al massimo e gli altri praticamente fermi.
Quindi in un quad core impiegherete solo un quarto della potenza disponibile, mentre in un dual core ne userete la metà.

Tipo di core

Ovviamente, non tutti i "core" sono uguali, anzi. Un processore moderno è progettato aggregando varie componenti, create ormai in modo modulare. Il core è probabilmente il componente che richiede maggiore impegno, visto che è il più complesso e che da esso dipendono in gran parte le prestazioni di calcolo della CPU. Tutti i produttori di CPU pubblicano delle "roadmap", ovvero dei piani di sviluppo, che indicano, mano a mano, le

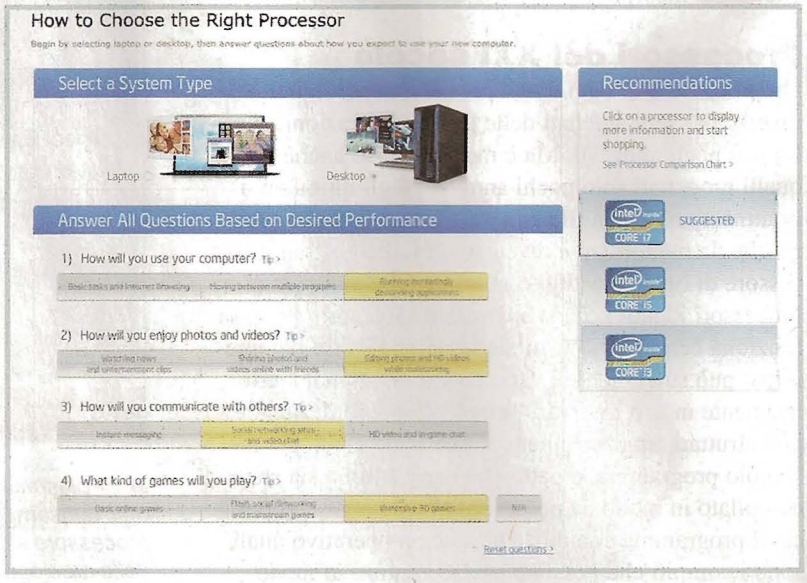
Glossario

GPU Graphic Processing Unit, ovvero "Unità di Elaborazione Grafica." Si tratta di un vero e proprio processore specializzato per l'impiego grafico, che utilizza un grande numero di nuclei di calcolo (shader e stream processor)

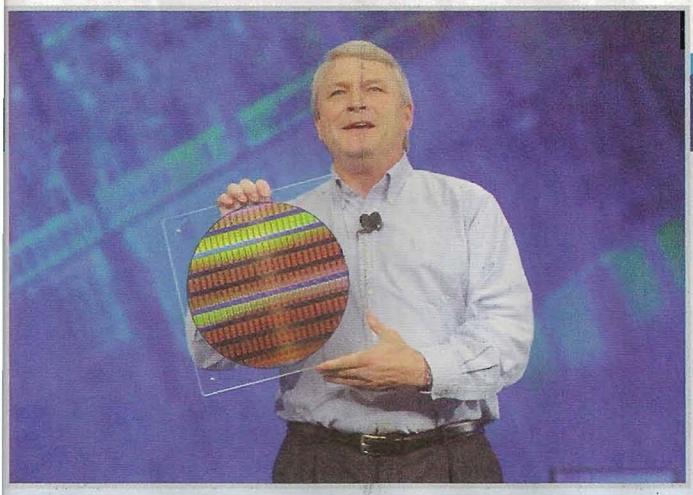
Multitasking Si dice di un sistema operativo in grado di far girare più programmi simultaneamente.

Multithread Si dice di un programma in grado di suddividere le sue operazioni in più azioni separate che possono essere gestite (in parte anche contemporaneamente) dai singoli core del processore.

indipendente fra loro, e il sistema operativo organizza l'uso della CPU di conseguenza.
In alcuni processori, ogni core è in grado di eseguire due operazioni contemporaneamente (anche se con alcune limitazioni), e quindi è possibile assegnare a un singolo core due distinti thread del programma, aumentando ulteriormente l'efficienza complessiva.
Emerge quindi un primo criterio di selezione utile per scegliere il proprio processore ideale: se usate molti programmi in contemporanea, in grado di sfruttare il parallelismo del processore, avrete migliori prestazioni adottando CPU con molti core e capaci di multithreading. A parità di clock, il guadagno in termini di prestazioni è piuttosto lineare: due core danno una potenza di calcolo quasi doppia rispetto a un core solo, e quattro core non sono molto lontani dal quadruplo. All'aumentare del numero di core, in realtà, si perde un po' in efficienza, a causa della difficoltà di tenere tutti i core impegnati e del fatto che è sempre presente un certo "overhead", ovvero un lavoro supplementare.
Se invece usate un solo programma per volta, e magari è ancora di tipo "single thread" (ovvero usa un solo core), dovete rivolgervi a processori a singolo core con clock elevato (più è alto, più sarà rapido il calcolo).
In realtà, oggi la maggior parte dei processori parte da



I siti dei produttori di CPU a volte possono dare una mano nella scelta del processore. Ecco una pagina del sito Intel pensata appositamente per dare consigli in merito ai propri prodotti



▲ *Bob Baker di Intel mostra il primo prototipo di wafer di silicio da cui si ricaveranno processori in tecnologia a 22 nanometri. Era il 2009*

caratteristiche e le date di introduzione sul mercato di nuove tipologie di core. Intel, in particolare, ha "istituzionalizzato" lo sviluppo di nuove piattaforme secondo una modalità definita "Tick-Tock" (se volete sapere come funziona in dettaglio, leggete il relativo riquadro in queste pagine). Ogni processore ha una vita utile commerciale piuttosto lunga e, quindi, non viene automaticamente messo fuori produzione all'arrivo di un nuovo modello, ma, più semplicemente, ne viene ridotto il prezzo. Così, un processore di fascia alta che arrivasse oggi sul mercato a un prezzo, diciamo, di 500 dollari potrebbe diventare fra un anno il processore "mainstream", ovvero dedicato al mercato di massa, a un prezzo di 200 dollari, e fra due potrebbe essere a listino come processore di fascia bassa a 100 dollari o meno. E questo nonostante il fatto che le sue prestazioni, ovviamente, siano sempre le stesse. Ecco quindi introdotta una nuova variabile nella scelta: il prezzo! I core più recenti e veloci verranno sempre venduti a prezzi piuttosto alti, e sta a voi decidere se avete davvero bisogno del massimo livello prestazionale o se è sufficiente la potenza di calcolo di un core meno recente. In quest'ultimo caso, è probabile che riusciate a risparmiare parecchio.

Memoria Cache

La memoria cache è una RAM estremamente veloce, posizionata direttamente sul processore in modo da rendere molto rapido lo scambio di dati fra essa e i core della CPU. Il suo costo elevato e l'ingombro sul die, la rendono una risorsa costosa, per cui, in genere, una maggiore quantità di cache memory tende a contraddistinguere un processore di costo e prestazioni elevate. In linea di massima, più la cache è grande e meglio è.

TDP

Espresso in Watt, questo parametro indica la dissipazione termica del processore. I modelli con dissipazione più alta sono tipicamente più difficili da raffreddare e presentano consumi più elevati. Perlomeno a parità di potenza, meglio sempre preferire il processore con la TDP più bassa.

Glossario

Slot Connettore predisposto per il collegamento di schede di espansione.

SSD Solid State Disk, ovvero "Dischi a Stato Solido". Sono sistemi di archiviazione che usano memorie elettroniche (di solito di tipo flash) al posto di media magnetici (come gli hard disk) oppure ottici (come i CD) per memorizzare i dati.

TDP Thermal Design Power, o "Potenza Termica di Progetto". È un valore espresso in Watt che esprime la massima dissipazione di calore del processore. È anche un indice abbastanza preciso del consumo del dispositivo.

un minimo di due core, quindi se avete un programma rigidamente monolitico non riuscirete a sfruttare appieno il processore. Tuttavia, Intel ha sviluppato processori dotati di una tecnologia (detta Turbo Boost) che permette di aumentare il clock di un core quando vede che gli altri non sono utilizzati (o sono utilizzati al minimo). In questo modo, il processore approssima una CPU single core.

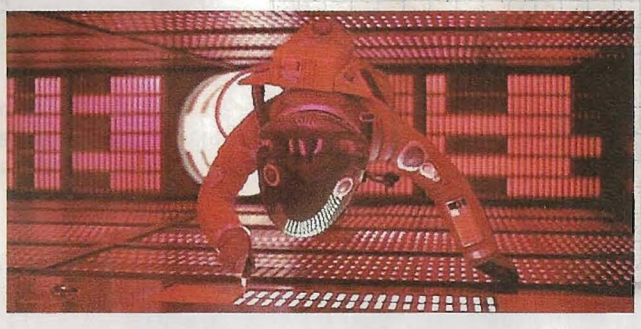
Non solo potenza

Nella scelta della propria CPU ideale, la potenza di calcolo è un fattore importante ma, come abbiamo visto, spesso sopravvalutato. A volte, un processore sulla carta meno potente ma circondato da componentistica ad alta velocità raggiunge prestazioni maggiori di uno più potente ma montato in un sistema con bus lento, memorie con lunghi cicli di attesa e via dicendo. Come scegliere quindi la CPU giusta per i propri scopi? Dipende prima di tutto dal tipo di PC che intendiamo acquistare. Già, perché ormai i modelli di processore sono davvero tanti, e l'intercambiabilità fra i vari modelli, anche dello stesso

segue a pag 62

Lo sapevate che...

I processori del futuro funzioneranno in modo completamente diverso da quelli attuali. Questo, almeno, se vogliamo dar credito agli autori di fantascienza, un genere che (non dimentichiamolo) ha spesso anticipato la realtà. Il famoso computer HAL9000, un sistema dotato di intelligenza artificiale costruito per governare la nave spaziale Discovery (nel film 2001 Odissea nello spazio) sembra basato su tecnologia ottica, ed essere quindi un "computer fotonico". È quanto si deduce basandosi sull'aspetto dell'interno della macchina, visibile nel film quando l'astronauta Bowman vi entra allo scopo di fermarlo disabilitandone la memoria. Tuttavia, molte delle menti robotiche che popolano le avventure della fantascienza sono invece basate su "processori positronici". Il positrone è una particella di antimateria identica all'elettrone ma caratterizzato da carica elettrica positiva. I cervelli positronici sono concepiti appositamente per equipaggiare robot umanoidi, dando loro una sorta di coscienza di sé e sono progettati in modo da condizionare il comportamento della macchina secondo le "Tre Leggi della Robotica" formalizzate da Isaac Asimov.



◀ *L'astronauta Bowman disabilita le memorie di HAL per sottrargli il controllo della Discovery*

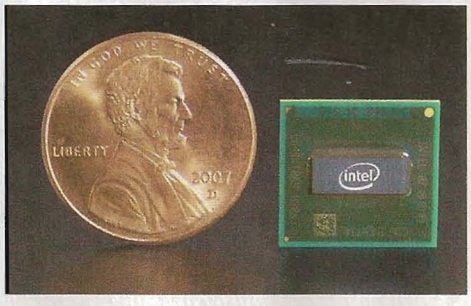
Le famiglie di CPU

Se dieci anni fa ogni processore era prodotto in un singolo modello, e le versioni sul mercato si differenziavano solo per la massima velocità di clock raggiungibile, la situazione oggi è molto più complicata.
Oggi agni architettura viene utilizzata per produrre diversi modelli di processore, che si differenziano per numero di core, consumo di energia, quantità di cache e per la presenza o meno di funzionalità avanzate (dalla "grafica on-die" al supporto dell'"hyperthreading").
Spesso il numero di varianti è tale che diventa difficile tenere traccia di ogni singolo modello.
Per individuare i processori più adatti a soddisfare le nostre esigenze, conviene quindi partire dalle caratteristiche generali delle varie "famiglie" sul mercato.
Una volta individuata la classe di processori che corrisponde al proprio profilo di utilizzo, è opportuno andare sul sito del produttore e sfruttare gli strumenti che quest'ultimo mette a disposizione per paragonare fra loro le varie CPU del gruppo, e compiere la scelta finale tra queste.
Ecco le principali (e più recenti) famiglie di processori dedicati all'utenza domestica o privata...

Intel

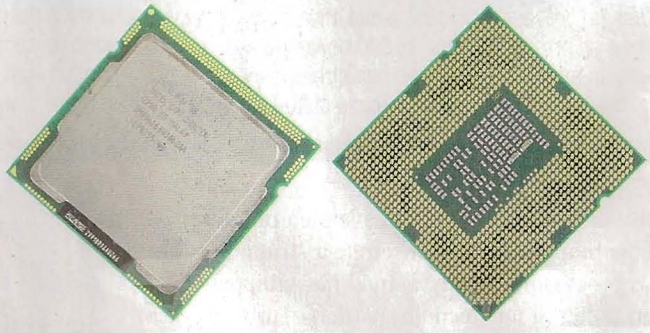
Atom

I processori Atom sono la proposta di Intel per i contesti d'uso in cui sia molto importante contenere i consumi e la dissipazione termica. Utilizzi tipici sono i netbook, i tablet computer, i desktop "entry level", gli smartphone. Introdotti nel 2008, al momento ne esistono oltre 40 modelli, molti dei quali incorporano anche il sottosistema grafico e il controller della memoria. La prossima generazione comprenderà anche numerosi modelli di tipo "system on a chip", ovvero integreranno al proprio interno gran parte della componentistica dell'intero computer. La TDP degli Atom va da 1 a 13 watt e dovrebbe migliorare ulteriormente con il prossimo passaggio alla tecnologia di fabbricazione a 32 nanometri. Il clock arriva fino a 2 GHz e ci sono sia modelli a singolo core sia a doppio core, molti con supporto HyperThread.



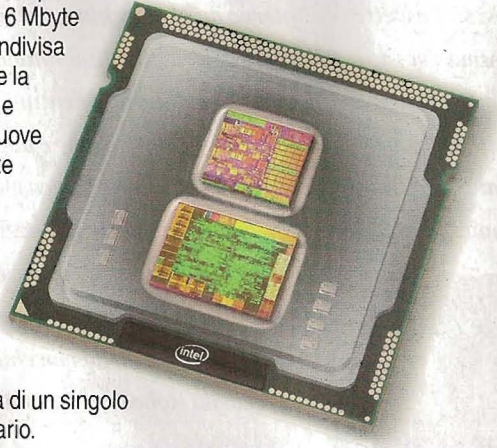
i3

I Core i3 sono i nuovi processori "entry level" di Intel. Dopo la prima infornata, lanciata nel 2010, nel gennaio 2011 è arrivata sul mercato la nuova generazione, basata sull'architettura Sandy Bridge a 32 nanometri e disponibile sia in versione per desktop, sia per portatili. Come i loro predecessori, i nuovi Core i3 sono tutti dual core e non supportano la funzione Turbo Boost , né le nuove istruzioni native per la codifica/decodifica AES (usata per criptare documenti). In compenso supportano le nuove istruzioni AVX, operazioni vettoriali che velocizzano molto soprattutto la grafica.



i5

I Core i5 di seconda generazione, con architettura Sandy Bridge, sono processori "mainstream", ovvero destinati alla maggioranza degli utilizzatori. Le versioni per portatili sono di tipo dual core, mentre i desktop sono quasi tutti quad core. Integrano fino a 6 Mbyte di memoria cache condivisa fra i nuclei di calcolo e la circuitazione grafica, e supportano tutte le nuove funzioni recentemente introdotte da Intel, dall'HyperThreading (anche se alcuni modelli vengono offerti senza) alle funzionalità video, al Turbo Boost per aumentare la velocità di un singolo core quando necessario.



i7

Gli i7 di seconda generazione rappresentano il top di gamma dei processori Intel per computer "consumer". Sono tutti a 4 core con Hyperthreading, e un modello (nella gamma "Extreme") arriva a 6 core per un totale di 12 thread elaborabili contemporaneamente. Inoltre dispongono di grafica integrata Intel HD 2000. Per il resto sono molto simili alle CPU della serie i5, e le maggiori differenze riguardano le frequenze di clock più alte e la maggiore dotazione di memoria cache di terzo livello, che è di 4 Mbyte nei dual core e di 8 nei quad core.

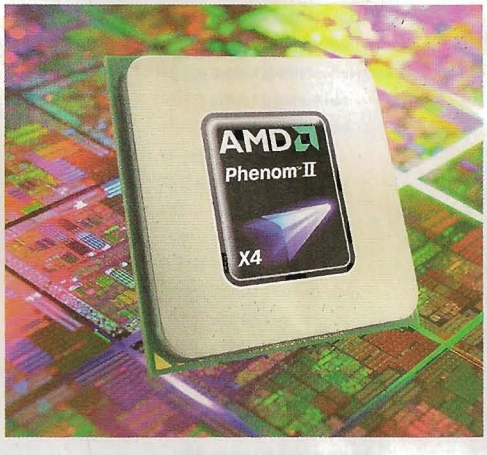
AMD

Athlon

La piattaforma Athlon è la più importante tra quelle offerte da AMD, in quanto copre la maggior parte degli utilizzi domestici o, comunque, non aziendali. In realtà, è suddivisa in tre rami principali: oltre ai processori Athlon veri e propri, troviamo anche gli Athlon X2 e gli Athlon II. Gli Athlon sono i processori più anziani della famiglia, tanto da essere stati i primi x86 a 64 bit e i primi a superare il GHz di clock. Sono CPU a singolo core dotati di bus ad alta velocità HyperTransport e di un controller di memoria con 6,4 Gbps di banda. Gli Athlon X2 sono la versione dual core dei precedenti chip, con i quali possono essere intercambiati sullo stesso zoccolo. Oltre alle già citate tecnologie HyperTransport e al controller di memoria, dispongono della tecnologia "PowerNow!" per la gestione intelligente dei consumi che permette loro di operare in modo più "freddo" e silenzioso. Infine, gli Athlon II sono processori di fascia media disponibili in versioni da 1 a 4 core, che utilizzano l'architettura K10 (la stessa di Phenom) in una versione senza la memoria cache di terzo livello. Costruiti con un processo a 45 nanometri, gli Athlon II impiegano lo zoccolo AM3 e supportano tutte le tecnologie di AMD.

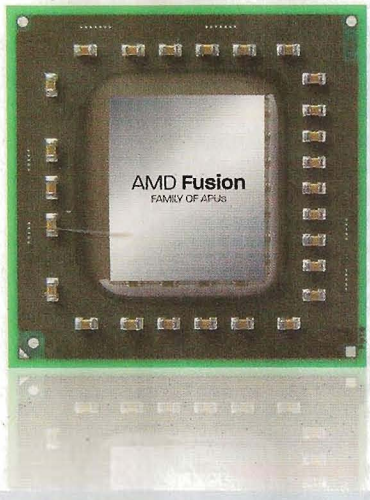
Phenom

È la famiglia più recente di CPU proposta da AMD, basata su architettura K10 a 65 nanometri e costruita per lo zoccolo AM2+. Ai primi modelli a tre e quattro core, presentati nel 2008, hanno fatto seguito quelli della famiglia Phenom II, in tecnologia a 45 nanometri, usciti con zoccolo AM2+ e successivamente AM3.
I processori della famiglia Phenom sono disponibili inversioni da 2, 3, 4 o 6 core (quest'ultimo solo Phenom II). I processori Phenom riprendono tutte le caratteristiche peculiari degli Athlon (dal bus HyperTransport al controller di memoria DDR2 integrato) ma hanno prestazioni nettamente superiori grazie ai nuovi core di calcolo. La principale differenza fra i modelli della prima serie e i Phenom II invece va cercata, oltre che nel nuovo processo produttivo, nel raddoppio della memoria cache L3, che aumenta ulteriormente il livello delle prestazioni.



Fusion

I chip della piattaforma Fusion rappresentano la famiglia AMD di processori per computer a basso consumo. Anziché "CPU", il produttore le definisce "APU", ovvero Accelerated Processing Unit (unità di elaborazione accelerate) in quanto integrano componentistica supplementare oltre a quella della CPU, tipicamente una circuitazione grafica Radeon e un controller di memoria. I chip al momento disponibili appartengono alle famiglie "Ontario", con TPD da 9 watt, e "Zacate", con TPD da 18 watt. Mentre la prima linea si pone in concorrenza con gli Intel Atom, la seconda è più adatta a equipaggiare notebook ultrasottili e computer desktop di piccole dimensioni. I processori di entrambe le famiglie incorporano due core "Bobcat" e sono costruiti con tecnologia a 40 nanometri. Supportano in modo nativo le DirectX 11 e OpenCL, e dispongono di accelerazione hardware per il video Full HD. Quando leggerete queste righe dovrebbero essere già disponibili le nuove APU della serie Lynx, che verranno prodotte con processo a 32 nanometri e in versioni a 2, 3 o 4 core. Queste APU incorporano il controller per bus PCIe 2.0, il controller di memoria a doppio canale e, in alcuni modelli è presente anche la modalità TurboCore.



Sempron

Il nome Sempron viene usato in AMD per indicare una classe di processori di basso costo e adatti a utilizzi non particolarmente sofisticati. I Sempron attualmente in produzione sono basati su core a 64 bit e utilizzano lo zoccolo di tipo AM2. Incorporano un controller di memoria DDR2 e il bus HyperTransport, con un massimo di 6,4 Gbps di banda. La cache a bordo è limitata a 128 kb di livello 1 e 256 kb di livello 2.

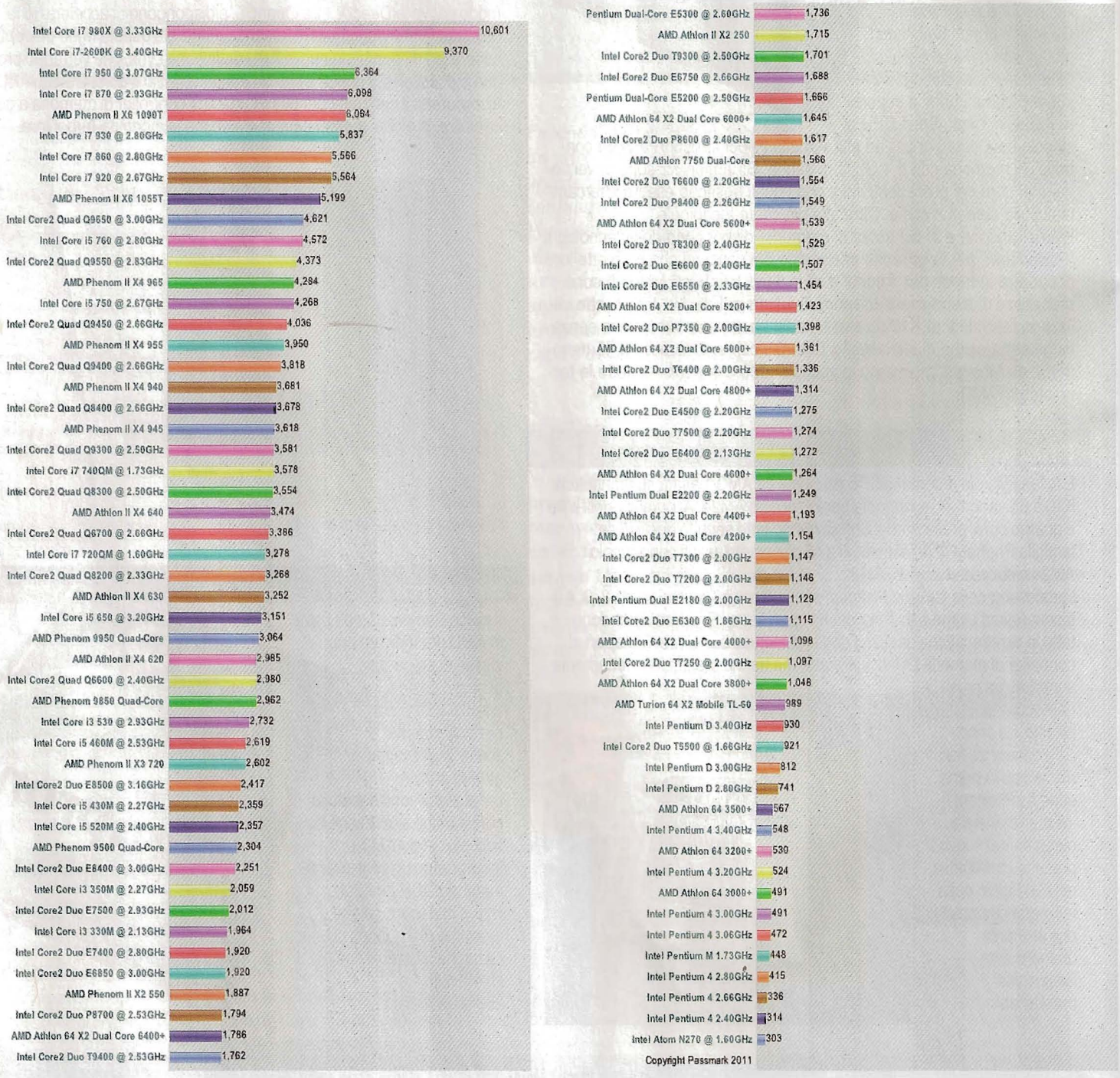
segue da pag 59

produttore, è piuttosto limitata. Quindi, anche supponendo di poter trovare un produttore che offra un PC con lo zoccolo destinato al processore ancora da "riempire," la scelta sarà in realtà già molto condizionata... Proprio dallo zoccolo stesso, in primis, visto che quasi ogni famiglia di processori ormai richiede un "socket" specifico. In pratica, anche se decidete di costruirvi il PC in casa, la scelta della scheda madre (sul quale si trova lo zoccolo del processore) condizionerà automaticamente quella della CPU. Sempre che non preferiate decidere prima il processore, e cercare poi una scheda madre in grado di montarlo, e che, ovviamente, questa disponga di tutto il resto della componentistica che vi serve.

Se non siete autocostruttori, insomma, difficilmente potrete scegliere il computer in base al processore, e solo in pochi casi, una volta scelto il PC, potrete decidere con quale processore equipaggiarlo, e comunque all'interno di una rosa abbastanza ristretta proposta dal produttore. Se proprio questo è il caso, un modo rapido per capire cosa vi serve lo fornisce Intel, maggiore produttore mondiale, che alla pagina

▼ *Indice PassMark: a barra più lunga corrispondono migliori prestazioni*

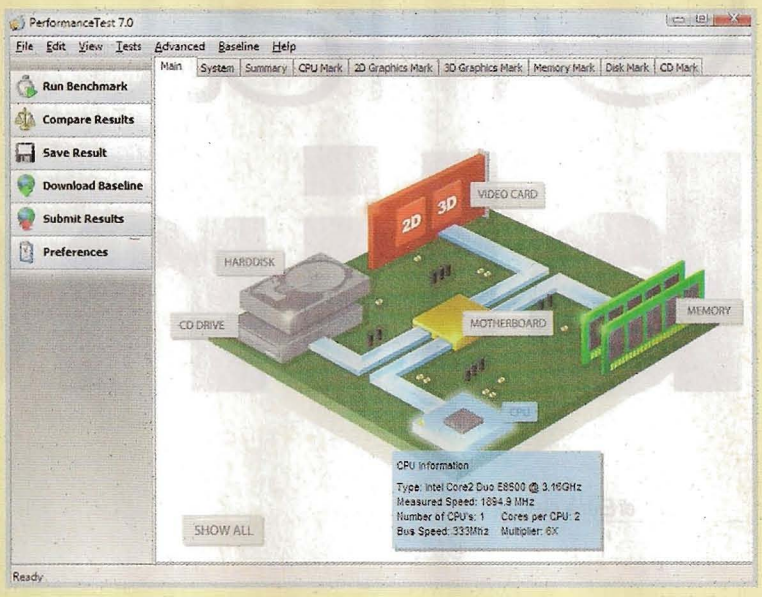
I test PassMark - Quanto sono veloci le 100 CPU più diffuse?



Ma quanto è veloce?

Se nei primi anni dell'era dei microprocessori la frequenza di clock poteva essere un indice discretamente preciso delle prestazioni sviluppate dalla CPU, da molto tempo non è più così: il clock ci può dire quale processore è più veloce solo a parità di architettura. Se dobbiamo confrontare processori di architettura diversa o, addirittura, di produttori diversi (e quindi fabbricati con tecnologie totalmente differenti) l'unico modo per capire con certezza quale sia il più veloce consiste nel... provarli, usando appositi programmi di "benchmark", ovvero di misurazione delle prestazioni.
La cosa non è comunque semplicissima. Un po' perché ogni processore (come abbiamo detto più volte) "ha le sue preferenze", e quindi è più o meno veloce secondo il compito che deve svolgere; un po' perché per provare vari processori bisogna possedere un computer adatto a ospitare ciascun chip. Esiste però un altro metodo, in un certo senso più "social". Si tratta di utilizzare un sito, **www.passmark.com**, da cui è possibile scaricare software specifici per il benchmarking. Una volta fatti girare i programmi in questione sul proprio processore, è possibile inviare i risultati al sito, dal quale verranno inseriti in un database che raccoglie tutti i test eseguiti dai suoi visitatori. Essendo il sito molto popolare fra i tecnici, il database è fra i più vasti esistenti, e contiene i risultati dei test di oltre 1200 processori, provati su circa 350.000 diversi modelli di computer. I risultati possono essere consultati tramite grafici riassuntivi suddivisi per classe di appartenenza del processore (a pagina 62 pubblichiamo, a titolo di esempio, i risultati per i 100 processori più diffusi). Lo stesso sito fornisce servizi simili anche per le altre componenti del sistema, dai dischi alle schede grafiche.

Il programma Performance Test, giunto alla versione 7.0, vi permette di misurare la velocità del vostro sistema e di inviare i risultati al database del sito PassMark



www.intel.com/consumer/products/processors/compare-processors.htm mette a disposizione un semplice strumento che, in base alle vostre abitudini di utilizzo, vi consiglia il processore più adatto a voi... Ovviamente fra quelli prodotti dall'azienda.

Fattori di scelta

All'interno delle limitazioni appena viste, è ovvio che la scelta del processore dipende soprattutto dal tipo di lavoro che il computer sarà chiamato a compiere. Ovvero dalle vostre abitudini di utilizzo. Il problema, ovviamente, è conoscere la corrispondenza fra determinati tipi di utilizzo e le tecnologie delle CPU. Abbiamo già visto come a un utilizzo del PC fortemente **multitasking** e **multithread** i produttori hanno risposto moltiplicando i core dei processori, e come, in presenza di programmi a singolo thread, alcuni processori siano in grado di far accelerare un singolo core per ottenere prestazioni migliori (approssimando il comportamento di una vecchia CPU a singolo core).
Ma cosa scegliere, per esempio, se la vostra esigenza principale è quella di avere un computer silenzioso? A produrre rumore in un PC sono soprattutto le ventole di raffreddamento, e quindi è chiaro che in un computer da collegare al televisore in un salotto sarà preferibile avere un processore che richieda una ventola più piccola (o che non la richieda affatto).
Il parametro in base al quale scegliere in questo caso è il **TDP**, o Thermal Design Power. È un numero che esprime, in Watt, la quantità di calore che il processore è in grado di dissipare. Più il numero è basso, e più semplice è raffreddare la CPU.
Incidentalmente, il TDP è generalmente più basso nei processori progettati per essere usati nei computer portatili rispetto a quelli pensati per l'uso nei computer desktop, ma ci sono anche processori per desktop realizzati in versione a basso TDP.
E ancora, se volete realizzare un PC poco ingombrante e magari poco costoso, e non avete l'esigenza di avere la grafica più evoluta e potente disponibile, potete realizzare una macchina che sfrutti un processore con circuitazione grafica interamente integrata, come i nuovi Sandy Bridge di Intel. Le prestazioni grafiche non sono quelle di una "macchina da gioco", ma il livello è accettabile e si risparmia la scheda grafica, uno **slot** sulla scheda madre, e si consuma meno energia.
Viceversa, se contate di installare un sottosistema grafico da gioco, tanto vale risparmiare e acquistare una CPU senza circuitazione grafica.
Nei riquadri che accompagnano l'articolo troverete le descrizioni delle famiglie di processori in commercio e una guida alle loro caratteristiche. Integrando queste informazioni con quelle più approfondite su ogni singolo processore che troverete nei siti dei produttori potrete sicuramente scegliere il vostro prossimo processore a ragion veduta.

Glossario

Thread Letteralmente "filo". In informatica viene così definita una sequenza di calcoli legati a una specifica operazione che un programma sta compiendo. Un programma di conversione di formato video potrebbe avere, per esempio, un thread dedicato alla lettura dal disco del file, uno per il riconoscimento dei fotogrammi, uno per la conversione di un fotogramma e uno per la scrittura dalla memoria al disco del file convertito.

Chat blindata

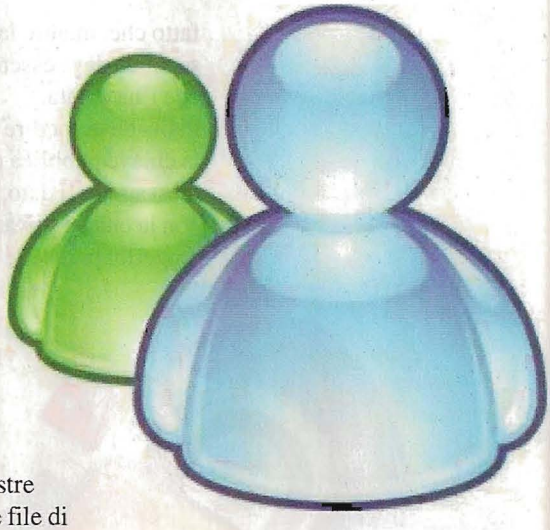
di Elena Avesani

Proteggere con la crittografia gli scambi in chat con i vostri amici è un metodo per evitare che i curiosoni si intromettano nella vostra privacy. E sappiate che possono farlo facilmente...

Quella di cui vi parliamo in queste pagine è una soluzione per salvaguardare la privacy delle vostre chat su Windows Live Messenger.

A quale tipo di riservatezza stiamo facendo riferimento? A quella del traffico dei dati che avviene in tempo reale tra voi e il vostro interlocutore. Può infatti accadere che qualcuno sia interessato a quello che vi raccontate, intercetti lo scambio con programmi abbastanza sofisticati (chiamati sniffer) e riesca a leggerli.

Non stiamo invece riferendoci alla protezione della cronologia delle vostre discussioni nel computer: anzi, a dirla tutta, approfittiamo dell'occasione per sconsigliarmi caldamente di conservare qualsiasi cronologia sul disco fisso, a meno che non abbiate un motivo molto preciso per farlo.



Il contesto più semplice da immaginare è quello della rete locale sul luogo di lavoro: in situazioni del genere l'amministratore di rete ha il controllo totale dei dati che transitano in entrata e in uscita dalle macchine. Per legge non lo può fare (fatte salve eventuali policy aziendali concordate e accettate da tutte le parti) ma se volesse, avrebbe tutti i mezzi per intercettare i pacchetti di dati delle vostre chat e leggerle come fosse un normale file di testo in chiaro.

Per evitare intromissioni di questo tipo, per avere conversazioni riservate con qualche utente privilegiato (oppure con tutti gli amici), per preservare le proprie fonti più importanti, è necessario servirsi di un programma in grado di crittografare i pacchetti di dati in entrata e in uscita (ossia le conversazioni). Non si tratta di un'operazione complicata né tantomeno costosa. Nelle prossime pagine vi spieghiamo il funzionamento di Simp Lite di Secway, un software gratuito che mette al sicuro le vostre chat, a patto che...

Un lavoro... di coppia

La cosa più importante da sapere prima di potersi considerare sicuri e protetti è che la protezione delle vostre chat è un "lavoro di squadra" tra voi e il vostro interlocutore. La comunicazione diviene infatti "protetta" solo nel momento in cui lo sono entrambe le persone che dialogano. In parole povere se volete crittografare il vostro traffico di chat con un amico, dovete dirgli di installare Simp Lite come avrete fatto voi. Non c'è altra soluzione ed è importante capirlo bene, onde evitare di cullarsi in false sicurezze.

Il concetto che sta alla base del funzionamento di Simp Lite è quello della "crittografia a coppia di chiave" (o "crittografia asimmetrica"), in cui ciascun utente dispone di due chiavi crittografiche: una pubblica e una privata.

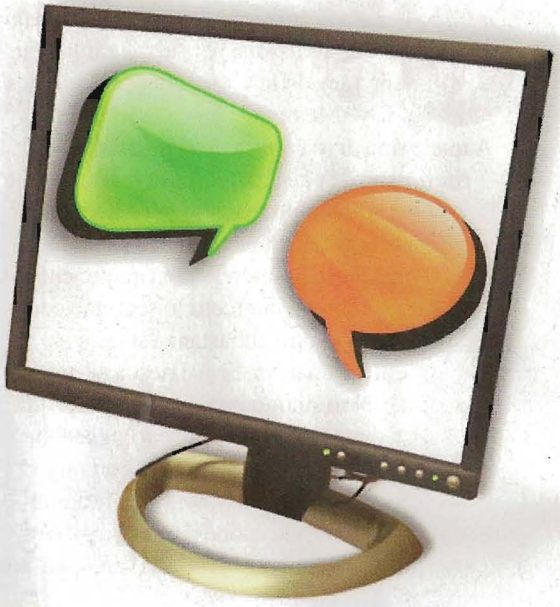
Immaginate due persone, Paola e Roberto, entrambi in possesso di una chiave pubblica e una privata. Il nome stesso delle due chiavi suggerisce il

fatto che, mentre la prima è a disposizione di tutti, la seconda deve essere custodita gelosamente dall'utente che l'ha creata.

Paola deve spedire un messaggio a Roberto. Paola userà la chiave pubblica di Roberto per mettere in sicurezza il messaggio. Il dato, così com'è, può essere aperto solo con la chiave privata di Roberto, quindi solo lui può leggerlo, perché le sue due chiavi sono fatte per lavorare assieme. A sua volta Roberto, per spedire un messaggio a Paola, dovrà proteggere il dato con la chiave pubblica di lei che, a sua volta, potrà aprirlo solo con la propria chiave privata. Quindi, dati due interlocutori, ciascuno userà la chiave pubblica dell'altro per inviargli un messaggio, mentre userà la propria chiave privata per decifrare il messaggio ricevuto.

Simp Lite serve proprio per creare la vostra coppia di chiavi (una privata e una pubblica), per permettervi di scambiare la vostra chiave pubblica con i vostri interlocutori privilegiati e consentirvi di utilizzare la vostra chiave privata per leggere i messaggi che riceverete.

Tutto ciò avviene in modo completamente trasparente, senza che voi dobbiate far null'altro che digitare e leggere il testo della chat: mentre chattate, il programma agisce in sottofondo e gestisce in completa autonomia lo scambio dei dati crittografati.



Cosa fa (e cosa non fa) Simp Lite

Come vi dicevamo nelle righe precedenti, Simp Lite è un software gratuito, e la parola "Lite" dovrebbe suggerire ai lettori più arguti l'esistenza di una versione "Pro", a pagamento. La versione Lite si occupa di proteggere il traffico della chat, ossia tutto quello che vi scrivete. Non protegge invece il trasferimento dei file (e la condivisione dati): questa funzione viene svolta dalla versione Pro. Sul fronte delle telefonate, invece, il problema non esiste perché il traffico è già protetto.

In queste pagine vi spieghiamo come utilizzare Simp Lite con Windows Live Messenger, ma esistono anche versioni del programma dedicate ai protocolli delle chat di Yahoo!, ICQ, AIM, Google e Jabber. Basta scaricare la versione di Simp Lite specifica per ciascuno di questi protocolli.

Nel caso utilizziate software come Trillian o Miranda (sono applicazioni che vi permettono di collegarvi contemporaneamente a più reti di chat tramite un'unica interfaccia), Simp Lite non potrà esservi utile, dal momento che permette il collegamento a un solo protocollo di rete per volta. La versione Pro, invece, può gestire più reti contemporaneamente.

La soluzione crittografica mira a proteggere i vostri dati nel tratto "di strada" che va dal vostro PC a quello del destinatario. Questo, come già detto, serve per evitare che qualcuno intercetti i dati e li legga mentre percorrono "le vie dell'Internet". La crittografia, invece, non protegge i dati dalle grinfie del malware che potrebbe essere installato sul vostro PC, per esempio un keylogger o un software in grado di catturare gli screenshot a cadenze regolari. Se davvero temete che le vostre conversazioni possano essere intercettate, il nostro consiglio, è quello di mantenere sempre alto il livello di allerta e di affiancare alla protezione crittografica (che svolge il suo lavoro sui dati che escono dal PC) anche quella di una suite di sicurezza in grado di bloccare anche le intrusioni all'interno della vostra macchina.

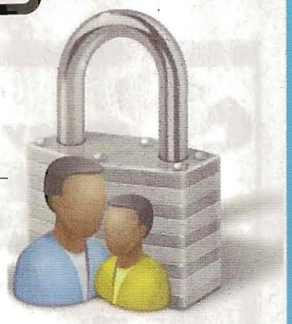
Lo sapevate che...

La più ridicola forma di crittografia applicata alle comunicazioni è stata immortalata al cinema (e in televisione) nel film "Fantozzi contro tutti". Con la collaborazione del ragionier Filini (Gigi Reder), Fantozzi (Paolo Villaggio) imbastisce una telefonata anonima al perfido Visconte Giulio Cobram (Paul Müller) con la quale vorrebbe cercare di scampare all'annuale competizione ciclistica aziendale ("Coppa Cobram", appunto) a cui i due proprio non vogliono partecipare. Nel disperato tentativo di camuffare la propria voce Fantozzi utilizza... "molletta" (sul naso), "patata" (in bocca), "imbuto" (sulla bocca), "asciugamano" (sull'imbuto), "conca di rame" (in cui introdurre la testa) e "accento svedese". Non appena il povero impiegato pronuncia la parola "Buondì", viene immediatamente riconosciuto e smascherato dal suo interlocutore con la celebre frase "Fantozzi, è lei?".

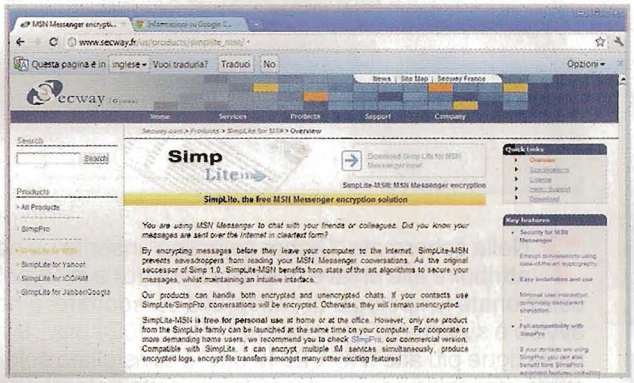
Passo a passo

SIMP LITE FOR MSN

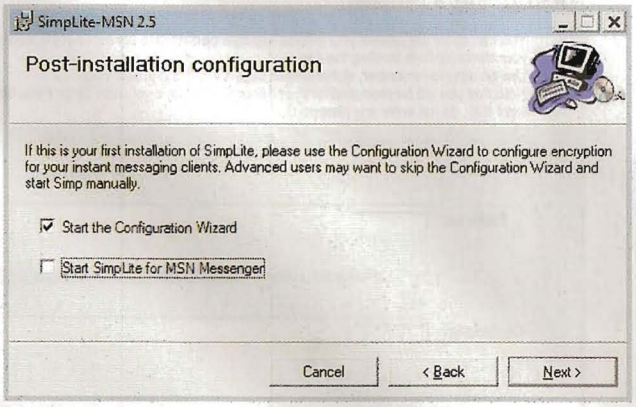
MSN sicuro!



Questo Passo a passo è dedicato alla versione di Simp Lite per MSN Messenger. Lo sviluppatore Secway non ha ancora pubblicato la versione dedicata specificamente all'ultimo Windows Live Messenger, ma la versione 2.5 funziona bene anche con quest'ultimo. Siccome per crittografare uno scambio di messaggi il programma deve essere installato sui PC di entrambi gli interlocutori, è importante che tutti e due dispongano della versione 2.5 del software.

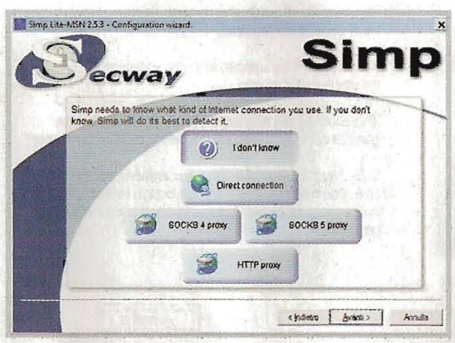


1 Visitate il sito Web ***www.secway.fr/us/products/Simp Lite_msn*** e nella sezione "Quick Links", nella parte destra della pagina, in alto, fate un clic sul link Download. Si aprirà la pagina per lo scaricamento di Simp 2.5. Indicate il download della versione inglese e fate un clic su "Download". Scaricherete il file "Simp Lite-MSN-2_5_3-en.msi" di circa 3,8 Mb.



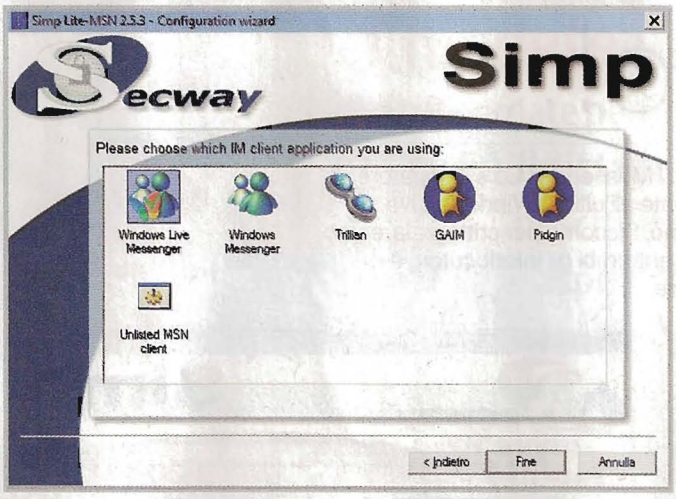
2 Una volta concluso il download fate doppio clic sul file per avviarne l'installazione. Iniziate facendo clic su "Next" nella prima schermata, accettate poi le condizioni della licenza d'uso ("I agree") e indicate la cartella di installazione del programma. Fate clic su "Next" più volte per procedere, finché non arrivate alla schermata in cui vi si chiede di configurare il programma. Selezionate "Start the Configuration Wizard" e deselezionate "Start Simp Lite for MSN Messenger" e fate clic su "Next".

3 La procedura di configurazione è guidata. La prima cosa che vi viene chiesta è se volete visualizzare la notifica pop-up del programma tutte le volte che iniziate una conversazione (la notifica vi avvisa se la conversazione è protetta oppure no). Scegliete voi il da farsi: noi vi consigliamo di attivarla (clic su "Enable balloon boxes") ma, se per motivi di riservatezza preferite che non appaiano pop-up sullo schermo, selezionate la voce "Disable balloon boxes". Fate clic su "Avanti".

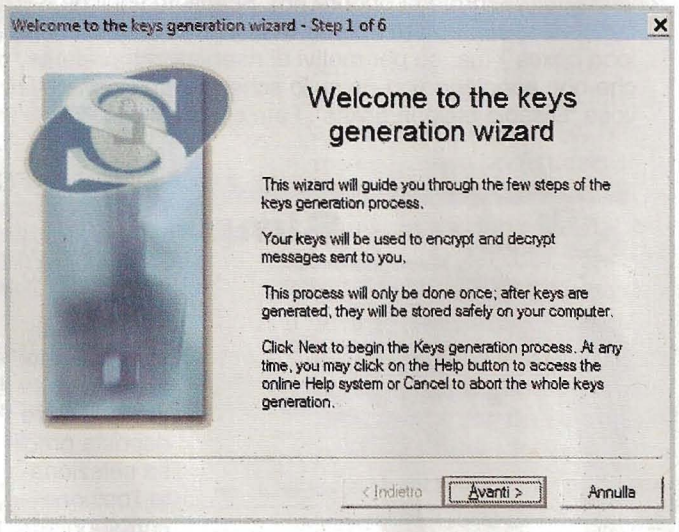


4 Nel passaggio successivo vi viene chiesto che tipo di connessione state usando: se siete in grado di dare risposta precisa selezionate l'opzione corrispondente, in caso contrario selezionate "I don't know" (che significa "Non lo so"). Anche in quest'ultimo caso, non preoccupatevi; la configurazione proseguirà comunque e sarà il programma a decidere quali impostazioni meglio si adattano al vostro tipo di connessione. Fate un clic su "Avanti".

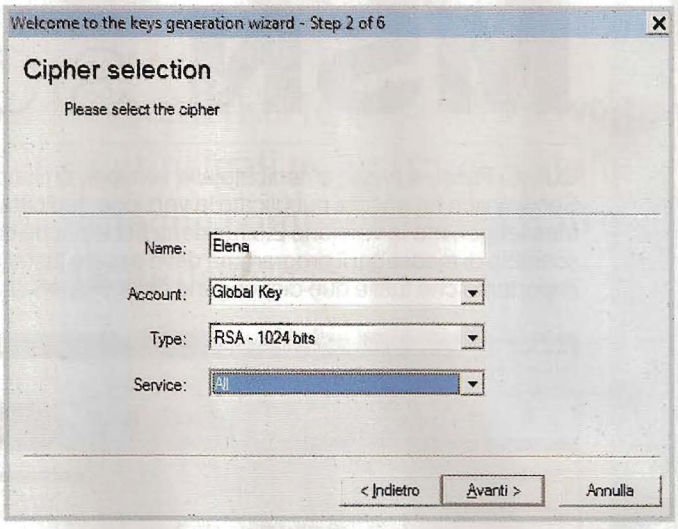
Passo a passo SIMP LITE FOR MSN



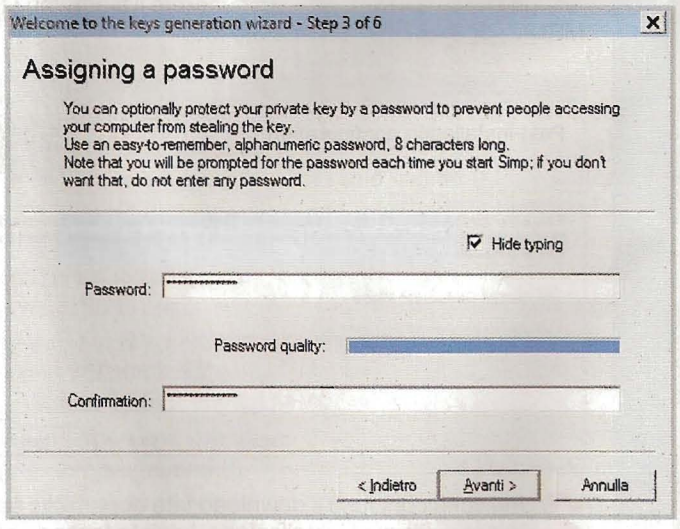
5 Nella schermata successiva vi si chiede di indicare quale software di "instant messaging" state utilizzando. Il protocollo di MSN, infatti, non è utilizzato solo da Windows Live Messenger o Windows Messenger, ma anche da altri software. Voi dovete indicare quali di questi software utilizzate per accedere alla vostra lista di contatti di MSN. Potete fare una selezione multipla: i software selezionati saranno evidenziati con un segno di spunta verde. Fate clic su "Fine".



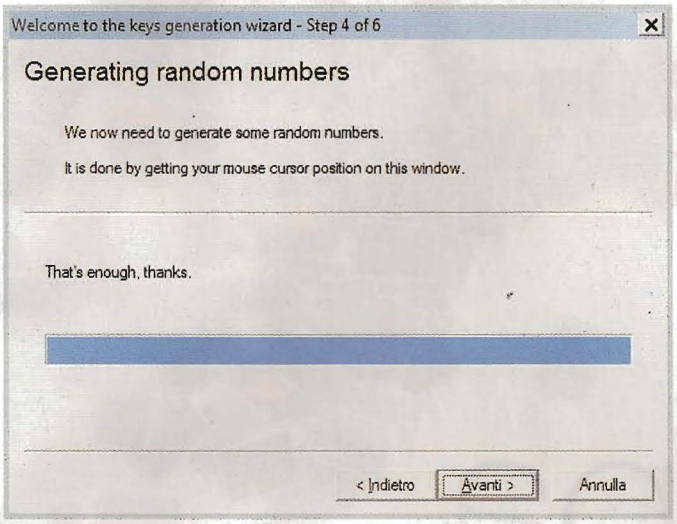
6 Ora andate nel menu Start di Windows, entrate in "Programmi" e avviate "Simp Lite for MSN Messenger": così facendo avvierete la procedura di generazione delle chiavi di sicurezza. Nella schermata "Welcome to the key generation wizard" fate clic su "Avanti".



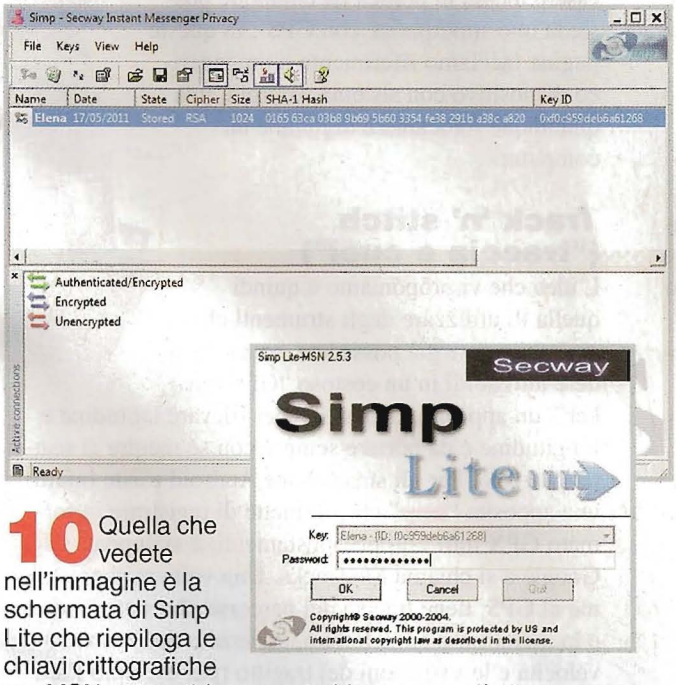
7 Nella schermata "Cipher selection" inserite un nome da attribuire alla chiave (mettete il vostro) e in "Type" selezionate la tipologia di crittografia da adottare: a nostro avviso è sufficiente selezionare "RSA – 1024 bits". Il livello di protezione più alto "RSA-2048 bits" è consigliato solo se avete macchine con un processore molto potente (c'è il rischio che il processo di protezione porti via molta potenza di calcolo… Il "compromesso" a 1024 bit è più che sufficiente). Fate clic su "Avanti".



8 Ora dovete indicare una password. Deve essere composta da numeri, lettere ed essere lunga almeno otto caratteri. Inoltre dovrete ricordarla, perché il programma vi chiederà di inserirla a ogni avvio. Dovete scriverla due volte: una volta nel campo "Password" e un'altra nel campo "Password confirmation". In "Quality" vi sarà indicato il livello di sicurezza della vostra parola chiave. Fate clic su "Avanti" per proseguire.



9 La creazione di una chiave crittografica richiede anche la generazione di numeri casuali. Per ottenerli vi verrà richiesto di muovere il cursore del mouse a vostra piacimento sulla finestra del programma. Spostate il mouse e, quando la barra di riempimento sarà colma, il programma vi avvertirà che... "That's enough, thanks" ("È sufficiente, grazie"). A quel punto fate un clic su "Avanti", poi ancora su "Avanti" e, quindi, su "Fine". La procedura per la creazione della chiave crittografica è terminata.



10 Quella che vedete nell'immagine è la schermata di Simp Lite che riepiloga le chiavi crittografiche per MSN presenti (ce ne potrebbe essere più di una, una per ciascun utente di MSN, per esempio). Fate doppio clic sulla vostra chiave e apparirà la schermata che vi chiede di inserire la password di Simp Lite. Digitatela e fate clic su "OK".

11 Ora avviate Windows Live Messenger. Vediamo cosa succede quando, dopo aver configurato la protezione di Simp Lite, si entra in contatto con un utente che non ha il medesimo software installato sulla propria macchina.
Non appena si fa clic sul contatto, appare un pop-up rosso nell'angolo in basso a destra, ad avvisare che la persona in questione non usufruisce della protezione di Simp Lite.
Per impostazione predefinita il testo dei suoi messaggi di chat apparirà in rosso, in modo da ricordarvi che i vostri scambi non sono protetti. Non c'è molto da fare: non potete obbligare il vostro contatto a installare Simp Lite. Però potete sempre suggerirglielo...

12 Se anche il vostro contatto ha Simp Lite installato sul proprio PC, apparirà sullo schermo una finestrella gialla nell'angolo in basso a destra dello schermo. Subito dopo saranno il vostro Simp Lite e quello del vostro interlocutore a dialogare tra loro per scambiarsi le chiavi crittografiche. Accettate la sua chiave quando vi sarà richiesto (anche lui dovrà accettare la vostra). A questo punto la vostra chat sarà protetta: comparirà un pop-up verde e anche il testo della chat apparirà nel medesimo colore, a sancire la sicurezza di quanto digitato.

Vi è mai capitato di guardare un vostro vecchio album fotografico di tanti anni fa e non ricordare neppure dove siano state scattate alcune delle foto? Fastidioso vero? Col geotagging questo problema non esiste più: basta una qualunque fotocamera digitale e uno smartphone con ricevitore GPS integrato...

di Elena Avesani

Le foto sulla mappa

Glossario

App Contrazione di "Application Program"; sono chiamate così le applicazioni, i software per gli smartphone e i tablet.

GPS (Global Positioning System). È il sistema di posizionamento su base satellitare gestito dagli USA su tutta la superficie del globo. È in grado di dialogare con dispositivi ricevitori cui è in grado di restituire la loro esatta posizione geografica in termini di latitudine e longitudine. Per estensione, i dispositivi stessi (navigatori satellitari) vengono definiti sbrigativamente "GPS".

Geotag Contrazione di "Geographic Tag". Sono informazioni che fanno parte dei metadati EXIF delle fotografie e indicano la posizione geografica in cui è stata catturata l'immagine.

Volete sapere (o ricordare) in quale luogo avete scattato una fotografia? Potete farlo sempre e comunque, grazie al geotagging. Se scattate una foto con il vostro nuovissimo telefono di ultima generazione (un iPhone, un Nokia o uno dei tanti dispositivi Android) e il collegamento **GPS** con il satellite è attivo, l'immagine viene contrassegnata anche con il "**geotag**", ossia con l'indicazione di latitudine, longitudine, altitudine e (se lo **smartphone** dispone anche di una bussola o giroscopio) orientamento dello scatto. Il geotag viene inserito tra le informazioni EXIF che vanno a costituire i "metadati" di una fotografia: tra questi, vi ricordiamo, oltre a data e orario, ci sono tantissime informazioni come la lunghezza di focale impiegata, lo zoom, i tempi di esposizione, l'utilizzo o meno del flash, le impostazioni della fotocamera e il suo nome e così via. Non possiamo sorvolare sull'aspetto della privacy: fate attenzione a pubblicare o spedire fotografie "geotaggate" se ci tenere a mantenere la riservatezza dei vostri spostamenti. Se non volete usufruire della geolocalizzazione delle foto, nello smartphone potete disattivare l'opzione di geotagging, oppure tenere spento il GPS. Altrimenti potete "ripulire" dalle informazioni sensibili le immagini prima di distribuirle, ma, in questo caso, dovete ricordarvi di farlo.

Noi vogliamo i geotag dovunque!

Nonostante questa doverosa premessa, nelle prossime pagine vogliamo spiegarvi come aggiungere i geotag a qualsiasi vostra fotografia, quindi non solo e non tanto a quelle scattate direttamente con uno smartphone oppure con le più recenti fotocamere con ricevitore GPS integrato (per esempio la nuova Pentax Optio WG-1 o la Panasonic Lumix DMC-TZ20), ma a quelle fatte proprio con la vostra macchina fotografica digitale, quale che essa sia. Per aiutarvi a realizzare questo risultato, abbiamo escogitato uno stratagemma che qui vi proponiamo. Si tratta di una soluzione che può essere messa in pratica da chiunque possieda uno smartphone con GPS : in queste pagine facciamo riferimento a un generico dispositivo con sistema Android, una qualunque fotocamera digitale e un computer.

Track 'n' stitch ("traccia e cuci")

L'idea che vi proponiamo è quindi quella di utilizzare degli strumenti che probabilmente già possedete, senza spendere altri soldi in un costoso "GPS tracker", un apposito dispositivo per rilevare latitudine e longitudine e da portare sempre con sé mentre si scattano le foto. Per gli smartphone Android esiste infatti una apposita "**app**" che permette di registrare in formato GPX tutti i propri spostamenti: è sviluppata da Google e si chiama MyTracks. Una volta avviata assieme al GPS, tiene traccia del percorso che state facendo e lo memorizza sul telefono, assieme a dati come la velocità e le variazioni del tragitto (per esempio l'altitudine). Una volta tornati a casa, si trasferisce questo "log "dal telefono al computer (via Internet, connessione Wi-Fi, magari appoggiandosi a Dropbox) e lo si "assembla" con le foto utilizzando Geosetter. Quest'ultimo è un software che, assieme a ExifTool, permette di associare i dati del log GPX alle fotografie,

basandosi sull'unico dato che hanno in comune: la data e l'orario. Se quindi alle ore 13.45 del 15 luglio vi trovavate sul cucuzzolo della montagna a fare una foto alle cime di fronte a voi, Geosetter assocerà la posizione GPS registrata dal vostro smartphone (che si presuppone nella vostra tasca) all'immagine scattata. Si tratta quindi di un'elaborazione indiretta che richiede soltanto la sincronizzazione di orario tra smartphone e fotocamera digitale: quindi prima di iniziare a registrare il percorso con MyTracks, controllate l'ora sullo smartphone e modificatela di conseguenza sulla fotocamera. I due dispositivi devono indicare esattamente lo stesso orario.

Sulla mappa

Una volta che avrete le immagine munite di geotag, come potrete utilizzarle? Esistono molti servizi on-line che collocano su una mappa geografica la foto dotate di coordinate GPS. Se avete un account su Flickr (**www.flickr.com**) dove conservate le vostre fotografie, queste saranno automaticamente posizionate sulla mappa in base alle coordinate geografiche presenti nei loro dati EXIF. Il servizio Panoramio (**www.panoramio.com**, collegato a Google) vi permette di caricarle e visualizzarle sulle mappe di Google e anche su Google Earth. Ancora una volta vi raccomandiamo di fare attenzione alle impostazioni della privacy di qualsiasi sito Web in cui decidiate di pubblicare le vostre fotografie munite di geotag: quasi sempre vi viene offerta la possibilità di renderle private, evitando che persone non autorizzate possano vederle e venire a conoscenza dei vostri spostamenti.

Lo sapevate che...

Sant'Isidoro di Siviglia, vescovo della città nel VII secolo d.C., fu un grande studioso della natura: nelle sue "Etymologiae" descriveva la terra come rotonda, mentre in "De Natura Rerum" scende ancora più in dettaglio, descrivendola sferica. Nell'immagine potete vedere la rappresentazione della Terra così come la descrisse il vescovo e come venne riprodotta nei testi per tutto il Medioevo. Sant'Isidoro è anche citato nella Divina Commedia di Dante Alighieri, nel decimo canto del Paradiso: « Vedi oltre fiammeggiar l'ardente spiro / d'Isidoro, di Beda e di Riccardo, / che a considerar fu più che viro.»

Passo a passo GOOGLE MY TRACKS

Registrare il percorso con lo smartphone

Prima di iniziare a registrare i vostri percorsi con MyTracks dovete tener presenti alcune regole che vi garantiranno una miglior riuscita dell'operazione. Trattandosi di una rilevazione che avviene tramite il dispositivo GPS, è importante che quest'ultimo riceva il segnale dal satellite. Se vi trovate in luoghi chiusi (per esempio dentro un museo), con poca visibilità di cielo (in una valle molto stretta o tra alti grattacieli), o con qualche ostacolo di troppo (parabrezza dell'auto schermato), il GPS potrebbe perdere il segnale e questo, ovviamente, influirà sulla precisione del tracciato. Inoltre tenete presente che l'utilizzo intensivo del GPS porta a un rapido consumo della batteria. Portatene sempre una di ricambio con voi, assieme al cavo di alimentazione. Vi consigliamo di attivare la registrazione del percorso solo in zone selezionate, ovvero in quei momenti in cui sapete per certo che scatterete delle fotografie.

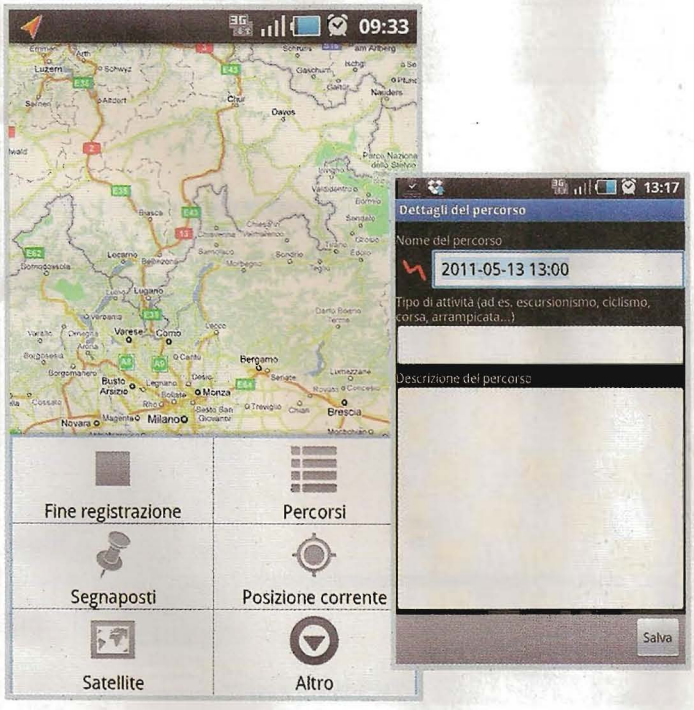
1 Collegatevi tramite il vostro smartphone all'Android Market e digitate "My Tracks" nella casella di ricerca. L'app da scaricare è My Tracks, sviluppata da My Tracks Team at Google, ed è gratuita. Procedete con l'installazione.

2 Dopo aver installato l'app, andate nel menu delle applicazioni e avviatela. Accettate le condizioni d'uso del software toccando "Accetto". Apparirà una schermata introduttiva a My Tracks (in lingua inglese). Procedete toccando "OK". Se non avete il GPS acceso, vi sarà richiesto di attivarlo toccando la parte alta dello schermo. Fatelo, perché senza il segnale GPS My Tracks non potrà iniziare a rilevare il percorso. Tornate alla schermata di MyTracks con l'apposito comando "Indietro" del telefono.

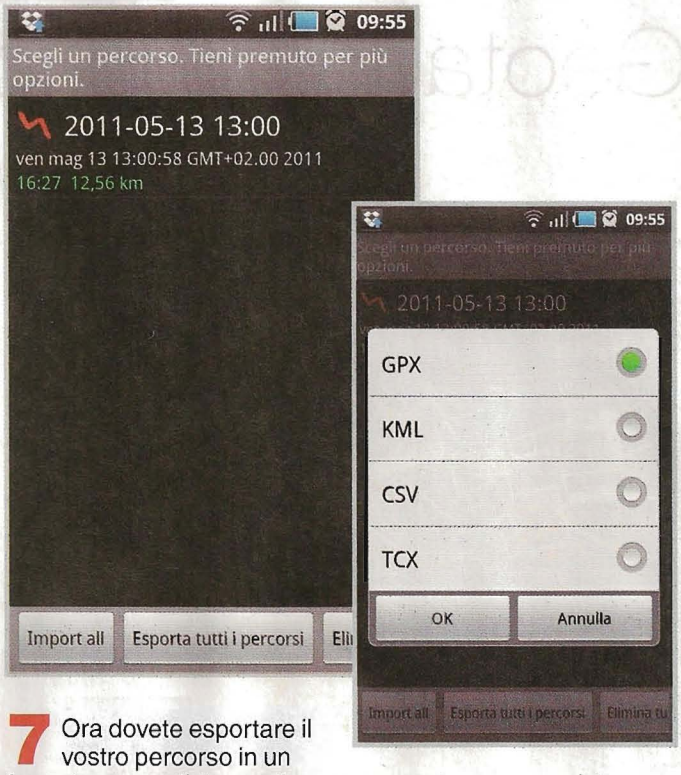
3 La schermata principale di My Tracks è costituita da tre visualizzazioni. La prima che vi viene proposta è la mappa: se toccate il pulsante delle impostazioni dell'app potete modificare la visualizzazione da Mappa a Satellite, ovvero le foto satellitari di Google. Se sfiorate lo schermo appaiono due frecce grigie che vi permettono di spostarvi sulle altre due modalità di visualizzazione: quella indicata con l'icona dell'orologio vi porterà alle statistiche del percorso una volta avviata la registrazione; quella contraddistinta dall'icona di un diagramma vi permetterà di visionare il grafico del percorso, mostrato sulla base delle opzioni che potete specificare toccando il tasto per aprire le impostazioni del programma e, quindi, toccando "Impostazioni grafico".

4 Prima di iniziare a registrare il percorso dovete essere sicuri che il GPS stia funzionando: gli indicatori sono due. Il primo è l'icona dell'antenna GPS che deve apparire fissa nella barra superiore del sistema (non deve lampeggiare: quando lo fa significa che sta cercando il segnale). In secondo luogo è MyTracks stesso che che vi indica se è o meno in contatto con il satellite: se siete in un luogo chiuso difficilmente si collegherà e notificherà sullo schermo "Sto aspettando il fix del GPS. Accertati che il cielo sia visibile".

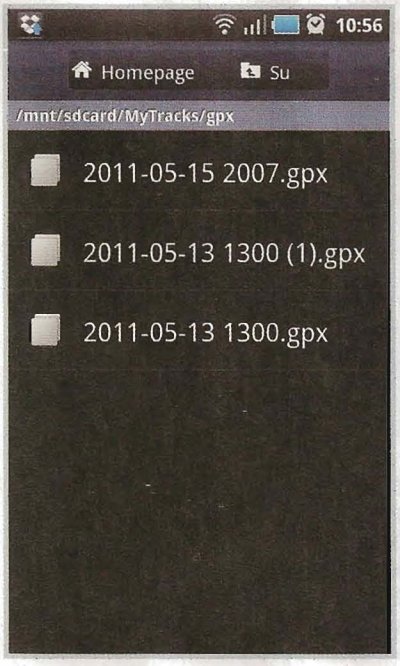
5 Quando il GPS ha stabilito il lock con il satellite, toccate il pulsante delle impostazioni del programma e scegliete la voce "Registra percorso". A questo punto, ipotizzando un percorso durante il quale il GPS non perde mai il contatto con i satelliti, vedrete svilupparsi il vostro movimento sulla mappa in tempo reale: il programma sta registrando i vostri spostamenti. È il momento di scattare tutte le foto che volete con la vostra fotocamera...



6 Quando avete finito di scattare, bloccate la registrazione toccando il pulsante delle impostazioni e selezionate la voce "Fine registrazione". My Tracks vi chiederà di assegnare un nome al percorso registrato (quello predefinito coincide con la data e l'ora della registrazione). Inserite le vostre annotazioni e toccate "Salva".



7 Ora dovete esportare il vostro percorso in un formato compatibile con il programma che assegnerà i geotag alle fotografie (vedi Passo a passo di pagina 74). Ci sono vari modi per farlo e sono tutti semplici. Se avete tante registrazioni potete toccare il menu delle impostazioni e scegliere "Percorsi". Poi toccate "Esporta tutti i percorsi". Quindi selezionate il formato GPX e toccate "OK".



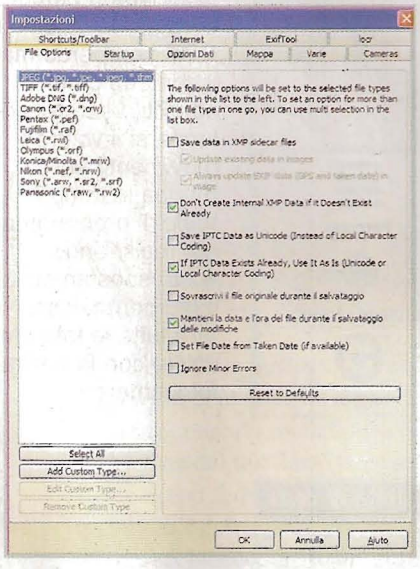
8 Ora trasferite su PC i file GPX creati dallo smartphone. Il percorso della cartella dipende dal dispositivo, comunque il nome della cartella è "MyTracks", sottocartella "gpx". Il nostro lavoro sul telefono è terminato.

Passo a passo GEOSETTER

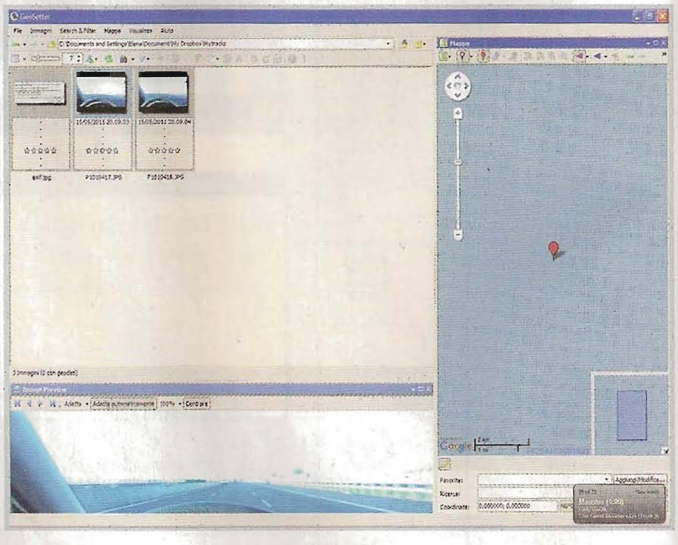
Geotaggare le foto con Geosetter

1 Visitate il sito Web ***www.geosetter.de/en*** e fate clic sul link Download per scaricare il file "geosetter_setup.exe" (dimensioni di circa 19 Mb). Concluso il download fate doppio clic sul file e l'installazione procederà senza particolari intoppi.

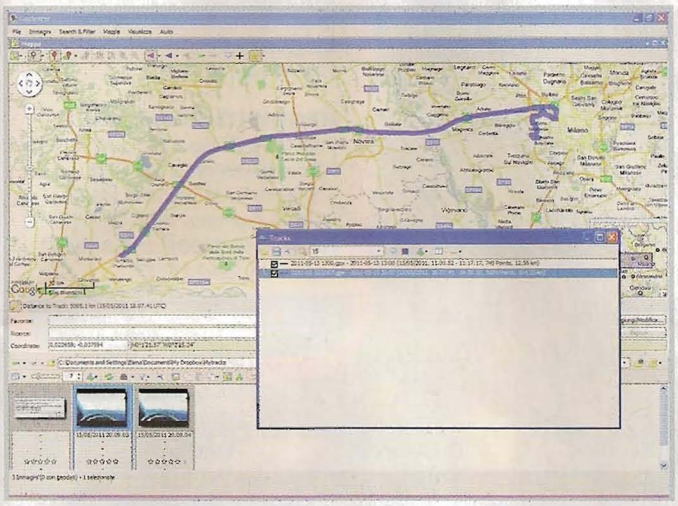
2 Conclusa l'installazione di Geosetter, avviatelo. Vi sarà immediatamente proposta l'installazione del software ExifTool 8.56. Si tratta di un programma che permette di leggere e modificare i dati EXIF e che si integrerà nell'interfaccia di Geosetter. Quindi, appena vi viene richiesto, fate un clic su "Install version 8.56". Dopo qualche minuto l'installazione sarà completata e potrete iniziare a usare il programma.



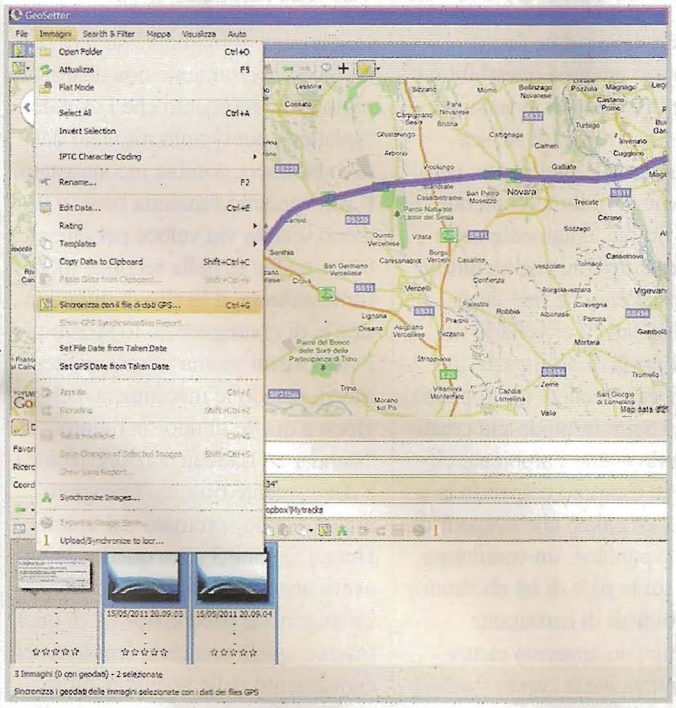
3 Avviate Geosetter e fate clic su File/Impostazioni e poi sull'etichetta "File/Options". Selezionate il formato delle immagini (noi usiamo il JPG). Nella sezione delle impostazioni verificate che siano selezionate le voci che vedete nell'immagine, in particolare "Mantieni la data e l'ora del file durante il salvataggio". Fate un clic su "OK" per confermare la modifica.



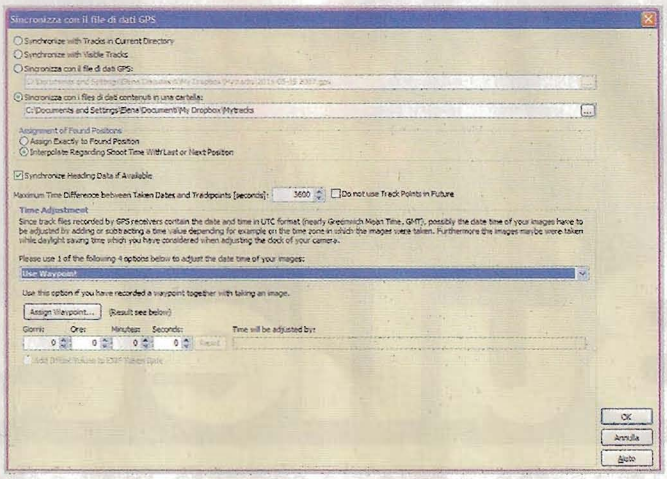
4 Ora fate un clic su Immagini/Open folder e, attraverso l'icona evidenziata, muovetevi all'interno delle cartelle del vostro disco fisso per raggiungere quella che ospita le fotografie da "geotaggare". Dentro la cartella non fate nulla.



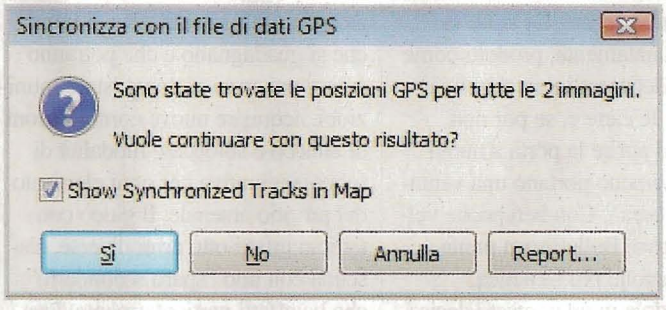
5 Ora fate un clic su Visualizza/Tracks. Apparirà una finestra dove dovrete indicare le tracce da importare nel programma. Se si trovano nella stessa cartella o in una sottocartella delle immagini, il programma le avrà già individuate. Selezionatele facendo doppio clic su tutte: verranno visualizzate immediatamente sulla mappa. A questo punto potete chiudere la finestra Tracks.



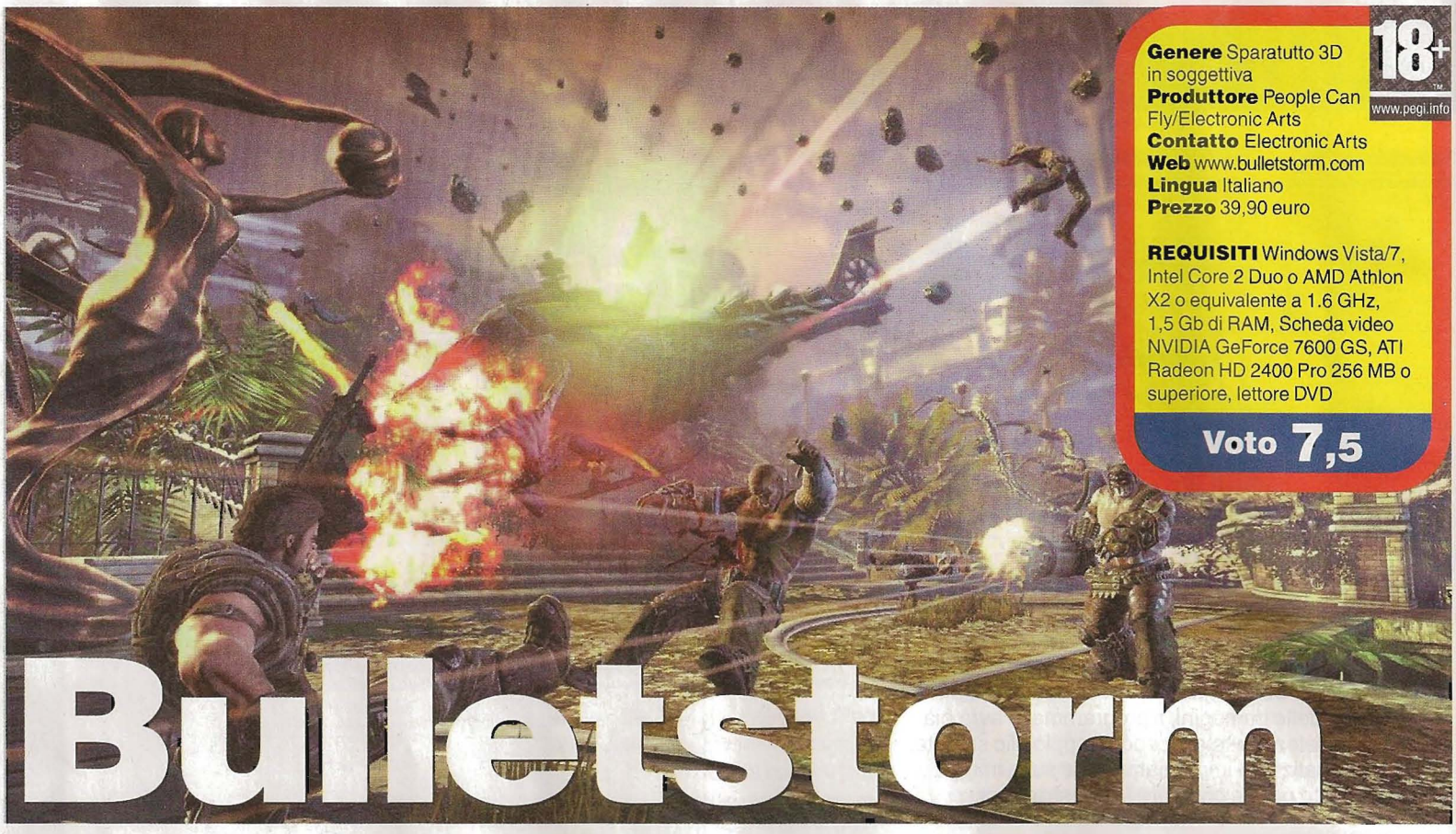
6 A questo punto spostatevi col cursore del mouse nel pannello contenente le immagini da taggare e selezionatele tutte. Fate ora clic su Immagini e, poi, sulla voce "Sincronizza con il file di dati GPS".



7 Se dovete sincronizzare un solo tracciato selezionate la voce "Sincronizza con il file dati GPS". Se invece i tracciati sono molteplici, selezionate "Sincronizza con i files di dati contenuti in una cartella" (in entrambi i casi vi sarà richiesto di indicare la posizione dei file GPX). Nel menu a tendina "Please use 1 of the following 4 options..." selezionate l'opzione "Use waypoints". Lasciate il resto delle impostazioni così come vengono proposte dal programma (confrontate con l'immagine qui sopra). Fate clic su "OK" per confermare.



8 Il programma vi dirà che ha trovato la corrispondenza tra il log e le fotografie. Fate clic su "Sì" per proseguire. A questo punto la posizione geografica viene assegnata alle immagini: ora la potete trovare anche nelle loro proprietà. Fate clic su Immagini/"Save changes of selected images" per confermare la modifica.



Genere Sparatutto 3D in soggettiva
Produttore People Can Fly/Electronic Arts
Contatto Electronic Arts
Web www.bulletstorm.com
Lingua Italiano
Prezzo 39,90 euro

18+ www.pegi.info

REQUISITI Windows Vista/7, Intel Core 2 Duo o AMD Athlon X2 o equivalente a 1.6 GHz, 1,5 Gb di RAM, Scheda video NVIDIA GeForce 7600 GS, ATI Radeon HD 2400 Pro 256 MB o superiore, lettore DVD

Voto 7,5

Bulletstorm

Non è importante solo ciò che si fa, ma anche come lo si fa. Parola di mercenario.

Se c'è un comparto videoludico che proprio non si può dire brilli per originalità è quello degli sparatutto 3D in soggettiva. Dominato da un pugno di colossi che, seguito dopo seguito, ripropongono la stessa minestra da anni, il settore degli shooter tridimensionali ha finito con l'accartocciarsi su sé stesso, cristallizzato in forme dalle quali pare non riuscire a riemergere. Di tanto in tanto, fortunatamente, prodotti come questo Bulletstorm intervengono a sparigliare le carte e, se pur non riescano ad aprire la porta a nuovi filoni, perlomeno portano una ventata d'aria fresca... Con ben poche velleità narrative, Bulletstorm punta tutto sull'azione più frenetica, immergendola in un contesto decisamente sopra le righe e condendola con toni a dir poco dissacratori, dove l'ultraviolenza si sposa con dialoghi da caserma e una "coattitudine" che nulla ha da invidiare a quella dell'indimenticato Duke Nuke'em. Il fulcro del gioco, più che dalle ambientazioni, la trama o l'intelligenza artificiale avversaria, è costituito dalla possibilità di eliminare i nemici in maniera... creativa. E non si tratta di una scelta puramente stilistica, ma proprio del meccanismo chiave tramite il quale Grayson Hunt, il mercenario futuribile di cui si vestono i panni, può guadagnare i crediti con i quali potenziare il proprio arsenale. Più l'eliminazione degli avversari avviene in maniera scenografica, maggiore è il quantitativo di punti che si guadagnano e che potranno essere poi spesi per acquistare munizioni, acquisire nuove combinazioni di attacco e sbloccare modalità di fuoco aggiuntive per ogni elemento del proprio arsenale. Il gioco contempla infatti otto armi diverse, ciascuna con uno "sparo secondario" che ha effetti particolarmente devastanti sui corpi degli avversari, comunque destinati ad essere smembrati e spappolati nei modi più svariati. Tuttavia, non sono le armi il principale mezzo di offesa a propria disposizione, quanto piuttosto un poderoso calcio, una veloce scivolata e, soprattutto, una sorta di frusta elettromagnetica di cui si entra in possesso sin dalle prime fasi di gioco. Proprio grazie a quest'ultima è possibile afferrare gli avversari a distanza e tirarli verso di sé, scagliandoli in aria. A quel punto, per il solo malcapitato il tempo rallenta, il suo corpo fluttua lentamente nella direzione di Grayson, che ha tutto il tempo di decidere che fine fargli fare. Può limitarsi a crivellarlo di colpi con l'arma di ordinanza (ma ciò non gli farà ottenere molti punti), oppure può agire in modo più creativo, sfruttando anche l'ambiente circostante. Per esempio colpendo la vittima con un calcio che la spedisca contro uno spuntone, un ventilatore, un cactus, tra le pale di un elicottero, contro un bidone di carburante infiammabile, un apparato elettrico... Insomma, avete capito l'antifona. Il combattimento è strutturato in modo da consentire al giocatore non tanto e non solo di eliminare i nemici, ma piuttosto di accumulare grandi quantità di punti ricorrendo a combo (ce ne sono oltre 150!) e sequenze di colpi sempre più spettacolari e "fuori di testa". Come si sarà intuito, abbiamo a che fare con un gioco decisamente non adatto ai minori, dal momento che l'aspetto "splatter", per quanto mitigato dal tono farsesco, domina incontrastato. Il meccanismo funziona bene, e il gioco scivola via veloce per circa 8 ore, anche se nella seconda metà il ritmo rallenta, il livello di difficoltà sale e, di conseguenza, lo spazio per i virtuosismi scema vistosamente, riavvicinando le meccaniche del gioco a quelle di uno sparatutto "standard". La realizzazione tecnica è decisamente riuscita. I programmatori hanno spremuto dal vecchio Unreal Engine 3 tutto quello che aveva ancora da dare, anche se rimangono le pecche tipiche di quel motore, quale una certa lentezza nel caricamento delle texture. Coloro che sono alla ricerca di una giocabilità "caciarona" e sopra le righe, e apprezzano l'idea di una performance misurata con un punteggio, troveranno in Bulletstorm una piacevole variazione sul tema dello sparatutto tridimensionale.

Andrea Maselli

Fable 3

Dalla console al PC, Peter Molyneux continua a raccontarci favole...

Uscito per Xbox 360 quasi otto mesi fa, Fable 3, la terza incarnazione della personalissima visione di Peter Molyneux in fatto di giochi di ruolo, debutta soltanto ora sui PC Windows. In fatto di programmazione, non c'è un motivo specifico che possa giustificare questo ritardo. In termini di meccaniche la conversione è sostanzialmente una fotocopia dell'originale, mentre dal punto di vista più squisitamente tecnico le migliorie sono minimali e si limitano a tempi di caricamento più brevi e ad una grafica appena più dettagliata, senza traccia di antialiasing e con texture di risoluzione modesta. Anche i controlli, pur rimappati per l'interfaccia PC, non convincono affatto e il joypad rimane l'unica soluzione realmente vincente. Le meccaniche, dicevamo, sono sempre quelle di un'originale via di mezzo tra un gioco di ruolo e un "giocattolo di interazione". Se infatti una consistente parte di Fable 3 si basa sulla risoluzione di "quest" piuttosto tradizionali, l'altra metà del gioco prevede lo sviluppo di un'intensa "interazione sociale" con gli abitanti di Albion, nel tentativo di influenzarne i comportamenti. Impartendo determinati comandi e assumendo certi atteggiamenti, è possibile, per esempio, inimicarsi un mercante o farlo innamorare, e, con meccanismi analoghi, ci si può costruire un piccolo impero finanziario, acquistando case e negozi. Sfortunatamente, l'interazione sociale, pur nelle mille sfumature che ne fanno un "gioco nel gioco", è quanto mai superficiale e non influisce in alcun modo sulla narrazione e, quindi, sull'effettivo sviluppo delle vicende. La trama, peraltro, soffre anche di una profonda frammentazione, sbriciolata com'è tra un gran numero di quest che è difficile ricondurre ad una sceneggiatura univoca e che fanno perdere il senso della progressione, lasciando sin troppo spazio al combattimento. Il che non sarebbe malaccio se anche il combattimento non soffrisse di un evidente e grave limite (forse il più grosso del gioco) già evidenziato dalla versione per XBox 360: l'eccessiva facilità. E dire che è anche piuttosto articolato, grazie alla presenza di tre diverse modalità d'offesa (arma bianca, armi da fuoco e magia) da combinarsi opportunamente per ottenere l'approccio bellico più efficace. Purtroppo, intuire la combinazione migliore è questione di un attimo e, a quel punto, non è richiesta più alcuna tattica per vincere ogni scontro, tanto che persino parare i colpi diventa superfluo laddove si sia disposti a rotolare un po' a destra e a manca. A poco vale la presenza della nuova modalità "Sfida", inserita nella versione PC di Fable 3 proprio sull'onda delle proteste dei fan che da mesi lamentano l'eccessiva facilità del gioco. Questa modalità, infatti, interviene in maniera del tutto artificiosa semplicemente aumentando il numero dei nemici (che già non erano pochi), rendendoli più resistenti e impedendo alla salute del protagonista di rigenerarsi in modo automatico. Ne risultano combattimenti più faticosi (e frustranti), ma comunque sbilanciati rispetto al resto del gioco, sia in termini di tempo richiesto per portarli a termine, sia in termini di conseguenze in caso di sconfitta: se si muore in uno scontro si perde infatti un Punto Gilda (sono quelli che permettono di aprire i forzieri che scandiscono la crescita dell'esperienza) ma se ne guadagnano molti di più proprio per il fatto che la loro elargizione è legata al numero dei nemici sconfitti in battaglia. Per quanto sia impossibile negare l'originalità di Fable 3, la freschezza di alcune meccaniche e la bellezza del suo lato artistico, si tratta comunque di un prodotto consigliabile più agli amanti del "collezionismo virtuale" e della sperimentazione che a coloro che cercano un gioco di ruolo intenso, coeso e impegnativo.

A.M.

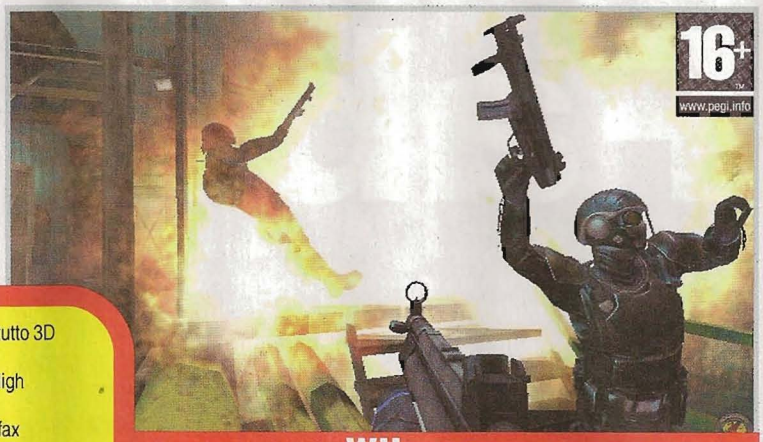
16+ www.pegi.info

Genere Gioco di ruolo
Produttore Lionhead/Microsoft
Contatto Microsoft
Web http://lionhead.com/Fable/FableIII
Lingua Italiano
Prezzo 39,90 euro

REQUISITI Windows Vista/7, Intel Core 2 Duo o AMD Athlon X2 o equivalente a 1.6 GHz, 1,5 Gb di RAM, Scheda video NVIDIA GeForce 7600 GS, ATI Radeon HD 2400 Pro 256 MB o superiore, lettore DVD

Voto 7

Conduit 2



Genere Sparatutto 3D in soggettiva
Produttore High Voltage/SEGA
Contatto Halifax
Web www.halifax.it
Lingua Italiano
Prezzo 49,90 euro

Voto 7

WII

Per molti versi Conduit 2 può essere considerato una versione "riveduta e corretta" del suo mediocre predecessore, uscito ormai due anni or sono. Come quello, anche questo rientra nella categoria degli sparatutto assolutamente lineari e privi di qualsivoglia originalità, ma, se non altro, è realizzato con cura e competenza. Le ambientazioni sono molto più varie (questa volta ci tocca un mezzo giro del mondo…), il motore grafico si dimostra all'altezza, il ritmo è molto sostenuto, e, soprattutto, il sistema di controllo è estremamente preciso e funzionale: sia che si usi il controller Classic (forse più immediato), sia che si opti per il Wii remote (è supportato anche il Wii Motion Plus), reattività e precisione risultano davvero ottimali, soprattutto se si spende qualche istante a personalizzare i controlli, ampiamente configurabili.

Ciò detto, bisogna constatare che, sfortunatamente, Conduit 2 non ha "assi nella manica". Il gioco in solitario è del tutto lineare, l'interazione con i fondali è minima, veri puzzle non ce ne sono e i nemici non brillano per intelligenza, dividendosi equamente tra quelli che attaccano "a testa bassa" e quelli che invece puntano tutto sulla copertura, sporgendo ritmicamente la testa fino a quando non vengono colpiti… Insomma qualche tatticismo lo richiedono soltanto gli enormi mostri di fine livello. La campagna comprende 14 missioni e può essere completata in cinque o sei ore a difficoltà "normale", sempre che non si voglia recuperare tutto quello è celato in ciascuno livello: i bonus ottenuti nel corso della campagna in singolo, infatti, possono essere utilizzati per arricchire il proprio profilo multiplayer. Modalità, questa, che contempla fino a 12 giocatori ed è decisamente ben realizzata: gestire una partita privata e trovare partecipanti è semplicissimo, c'è un buon assortimento di modalità di gioco ("Deathmatch", "Cattura Bandiera", "Sovraccarico", "DIVA pallacanestro"…) e sono disponibili ben nove mappe (anche se alcune provengono dal precedente The Conduit). Da segnalare anche la modalità "multigiocatore off-line", che, grazie allo split-screen (che suddivide lo schermo in più porzioni, assegnandone ciascuna ad uno specifico giocatore) permette di affrontare i propri amici in carne ed ossa, tanto in cooperativa che in competitiva.

A.M.

SBK 2011

Genere Guida
Produttore Milestone/Black Bean Games
Contatto Leader
Web www.sbkthegame.com/IT-it
Lingua Italiano
Prezzo 59,90 euro

Voto 8

PLAYSTATION 3

Se qualcuno si aspettava una rivoluzione rimarrà deluso. SBK 2011 si limita infatti a ripulire, perfezionare e mettere a punto la stessa identica formula di SBK X, evidentemente sulla scorta delle indicazioni avanzate dai fans. Il gioco è sempre incentrato intorno alla modalità Carriera, che prevede la creazione di un pilota da condurre poi dalla Superstock 1000, alla Supersport e alla Superbike, conquistando contratti e Gran Premi in un crescendo di fama. Affiancano la Carriera le consuete "Gara Veloce" e "Sfida a Tempo", cui si aggiunge la nuova "SBK Tour" che, di fatto, prende il posto della modalità "Arcade", che non ha riscosso il gradimento dei giocatori. Il Tour consiste in una variazione sul tema delle competizioni motociclistiche: una serie di sfide che richiedono l'esecuzione di determinate manovre e l'ottenimento di particolari prestazioni. La simulazione di guida è stata resa particolarmente scalabile: prevede tre livelli diversi, e coinvolge quattro diversi parametri, ovvero livello di intelligenza artificiale, modello simulativo, posizione del corpo e danni. Il livello intermedio prevede la rinuncia alla gran parte degli aiuti automatici, come la frenata assistita, mentre il livello massimo propone il modello di guida "duro e puro", che Milestone ha peraltro ritoccato. La frenata posteriore è ora più realistica, così come la risposta dell'anteriore, il che modifica in maniera abbastanza significativa (e in meglio) l'esperienza delle staccate. È rimasto anche il Tarmac System, che simula la gommatura della pista, giro dopo giro, e gestisce il processo di asciugatura del manto in caso di pioggia, con i conseguenti effetti sul grip delle moto. Ancora deludente il sistema che gestisce le collisioni, molto poco realistiche anche al livello più alto della simulazione. Sotto il profilo della realizzazione grafica, mentre registriamo il miglioramento delle animazioni dei piloti (sebbene non perfettamente raccordate tra loro: ci sono stacchi davvero brutti) e ritroviamo la consueta ottima modellazione dei bolidi, dobbiamo anche sottolineare la povertà dei circuiti, tanto in termini di struttura poligonale che di ricchezza di dettagli. SBK conserva il trono di "miglior simulazione motociclistica", ma al prossimo episodio Milestone dovrà tirare fuori dal cappello qualcosa di più sostanzioso…

A.M.

Abbonarsi conviene!

€ 34 per 25 numeri

risparmi € 11,00

risparmi € 26,00

€ 64 per 50 numeri

Come abbonarsi con il 25% di sconto e oltre

per telefono
chiamando il numero
02 84402602
dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 14,00

sul sito
www.sofiasrl.com
cliccare sulla copertina
tra le riviste Acacia Edizioni

per e-mail
scrivendo
all'indirizzo:
abbonamenti.acacia@sofiasrl.com

via fax
inviando fotocopia
del coupon al numero
02 84406071

Per regalare l'abbonamento a un amico chiama il numero 02 84402602
dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 14,00

Compilare il coupon e spedirlo a: **S.O.F.I.A S.r.l. - Acacia Edizioni - Via G. Carcano, 32 - 20141 MILANO** unitamente alla fotocopia della ricevuta di pagamento, oppure inviare un **fax al n. 02.84406071** o una e-mail a: **abbonamenti.acacia@sofiasrl.com**

I coupon contenenti inesattezze o dati imprecisi (es. C.A.P. generici) potrebbero non essere registrati.

ACACIA Edizioni

☐ Riceverò 25 numeri di **COMPUTER IDEA** al prezzo speciale di **€ 34,00*** anziché € 45,00

☐ Riceverò 50 numeri di **COMPUTER IDEA** al prezzo speciale di **€ 64,00*** anziché € 90,00

Dichiaro di pagare l'abbonamento nel seguente modo:

☐ Versamento sul C/C postale **n. 53660387** intestato a: S.O.F.I.A. S.r.l. - Conto Gestione Abbonamenti Via G. Carcano, 32 - 20141 Milano - **Causale: ABBO/CI**

☐ Bonifico bancario intestato a: S.O.F.I.A. S.r.l. - Conto Gestione Abbonamenti - Via G. Carcano, 32 - 20141 Milano **Codice IBAN: IT09 V076 0101 6000 0005 3660 387**

☐ Bollettino di c/c postale che mi invierete allegato alla prima copia

☐ Carta di credito: Mastercard - Visa - Postepay

Numero ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Scadenza ☐☐☐☐

L'abbonamento a COMPUTER IDEA deve essere intestato a:

Nome _____

Cognome _____

Via _____ n. _____

Città _____ Prov _____ Cap _____

Tel. _____ Fax _____

e-mail _____

Data _____ Firma _____

**Il prezzo, bloccato per tutta la durata dell'abbonamento, include le spese di spedizione. Esclusi eventuali libri, CD o altri allegati*

INFORMATIVA E CONSENSO EX ART. 13 E 23 D. LGS 196/03 - La informiamo che i Suoi dati personali saranno da noi trattati manualmente e con mezzi informatici per finalità di: a) gestione organizzativa delle consegne a domicilio del prodotto da Lei richiesto e b) marketing, attività promozionali, invio di materiale informativo e rilevazione del grado di soddisfazione della clientela da parte del Titolare dei dati: Acacia Edizioni S.r.l. Per le operazioni di mailing e di spedizione i dati potranno essere comunicati a società esterne incaricate dell'organizzazione delle spedizioni. I dati non saranno diffusi. Infine, Le ricordiamo che per maggiori informazioni o richieste specifiche ex art. 7 (cancellazione, blocco, aggiornamento, rettifica, integrazione dei dati od opposizione al trattamento) potrà rivolgersi al Responsabile del Trattamento, scrivendo a S.O.F.I.A. S.r.l., Via Giulio Carcano 32, 20141 Milano. Acconsento che i dati da voi raccolti vengano messi a disposizione anche di altre società e avrò quindi l'opportunità di ricevere ulteriori vantaggiose offerte e informazioni commerciali. Sì ☐ No ☐

a cura di Gianluigi Bonanomi

Parto col Folle

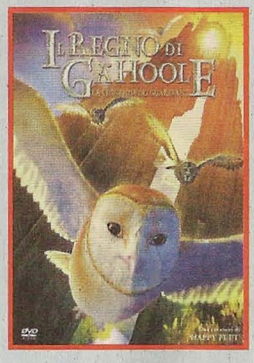
Titolo originale Due Date
Genere Commedia
Distributore Warner Bros.
Regia Todd Phillips
Anno 2010
Interpreti Robert Downey Jr., Zach Galifianakis, Michelle Monaghan, Jamie Foxx
Video 1:78:1
Audio Dolby Digital
Lingua Italiano, inglese
Sottotitoli Italiano, inglese
Extra -
Prezzo 13,50 euro

Valore artistico	6
Realizzazione tecnica	7
Extra	-

Voto 6

In questa rubrica abbiamo avuto modo di raccontare quanto facesse ridere il film "Una Notte da Leoni" di Todd Phillips (Computer Idea N. 257). O, meglio, di quanto facesse ridere il barbuto Zach Galifianakis. Sulla scia di quel successo, si è ricomposta la coppia regista-attore, sperando di replicare l'ottima performance e le risate che l'hanno accolta. La trama è semplice e già vista in molti altri film comici del passato (vedi "Un Biglietto in Due"): due personaggi si ritrovano a dover viaggiare insieme contro la loro volontà, e uno dei due, più stravagante, fa impazzire l'altro, più "regolare".
Il progetto è riuscito solo per metà: il film "corre" ma non a pieni giri (gli perdoniamo anche alcune "vanzinate"!), l'attore comico è "demenziale" (volgare) al punto giusto, ma questa volta la trama, le situazioni e i personaggi non riescono ad amalgamarsi come dovrebbero. Ciò non toglie che per un'ora e quaranta non penserete ad altro, e vi farete qualche sana risata "politicamente scorretta": cos'altro chiedere a un filmetto del genere?

Il Regno di Ga'Hoole
La Leggenda dei Guardiani



Titolo originale Legend of the Guardians: The Owls of Ga'Hoole
Genere Animazione
Distributore Warner Bros
Regia Zack Snyder
Anno 2010
Interpreti -
Video 2.40:1
Audio Dolby Digital 5.1
Lingua Italiano, inglese
Sottotitoli Italiano e inglese per non udenti
Extra I veri guardiani della terra, Digger e Rico Rodriguez di "Modern Family" accompagnano in un viaggio nel mondo dei gufi, cartone animato "Fur of Flying"
Prezzo 18,99 euro

Valore artistico	7
Realizzazione tecnica	8
Extra	7

Voto 7,5

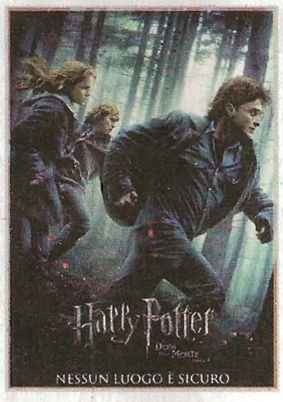
Molti di voi non riconosceranno il nome del regista Zack Snyder, ma probabilmente avranno visto (e ammirato) almeno un paio di sue opere: "300" e "Watchmen". In questo film di animazione Snyder mette in scena le storie narrate nella saga della scrittrice Kathryn Lasky. Al centro della vicenda c'è il gufo Soren che, affascinato dai racconti del padre su mitici guerrieri alati, vive incredibili e pericolose avventure per sfuggire ai cattivissimi Puri. I patiti di fantasy lo adoreranno.

Harry Potter e i Doni della Morte - Parte 1

Titolo originale Harry Potter and the Deathly Hallows
Genere Fantasy
Distributore Warner Bros.
Regia David Yates
Anno 2010
Interpreti Daniel Radcliffe, Rupert Grint, Emma Watson
Video 2.40:1
Audio Dolby Digital 5.1
Lingua Italiano, inglese
Sottotitoli Italiano e inglese per non udenti, più altre cinque
Extra Colonna sonora, scene inedite,
Prezzo 16,99 euro

Valore artistico	8
Realizzazione tecnica	8
Extra	7

Voto 8



L'ultimo film della saga di Harry Potter, tratto dall'ennesimo libro della Rowling, è stato diviso in due parti, perché troppo lungo. Questa prima metà, della durata di 140 minuti, è ora sugli scaffali in edizione DVD (titolo più venduto del comparto home video sin dalla prima settimana di uscita); la seconda sarà nei cinema a luglio.
In questo episodio il personaggio magico più famoso del mondo abbandona Hogwarts per stanare e distruggere gli Horcrux, oggetti in cui Lord Voldemort ha imprigionato una parte della propria anima.
Imperdibile per gli appassionati del maghetto occhialuto e "solo" consigliato a tutti gli altri.

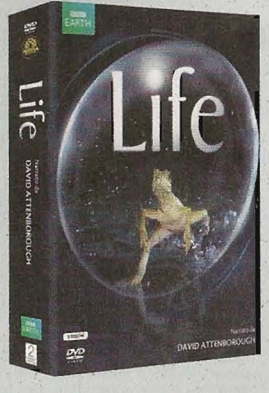
Life

Se vi piacciono i documentari sugli animali, non perdete altro tempo: correte a comprare il cofanetto "Life". Cinque DVD, 10 episodi, immagini mozzafiato, girate in quattro anni e nei quattro angoli del mondo sfruttando le più sofisticate tecniche cinematografiche. 130 storie agghiaccianti e commoventi, racconti di specie sconosciute (anche in via d'estinzione), di battaglie per nutrirsi o non soccombere, di adattamento a ogni habitat, conosciuto e non. Il compendio di "cos'è l'evoluzione nel mondo della natura". Un capolavoro.

Genere Documentario
Distributore Medusa
Regia Rupert Barrington, Adam Chapman, Martha Holmes, Neil Lucas, Patrick Morris
Anno 2011
Interpreti -
Video 1.78:1
Audio Dolby Digital
Lingua Italiano, inglese
Sottotitoli Italiano, inglese
Extra Backstage: il making of in dieci parti
Prezzo 39,99 euro

Valore artistico	8
Realizzazione tecnica	9
Extra	8

Voto 8,5



Se avete uno scatto da farci vedere in cui compare una copia della rivista, non perdete l'occasione di spedirlo ad Acacia Edizioni, **Computer Idea**, Via Riccardo Lombardi 19/4, 20153 Milano, oppure via e-mail a **gianluigi.bonanomi@computer-idea.it**. Nel caso di foto di minori, entrambi i genitori devono esplicitare per iscritto il consenso alla pubblicazione, ed inviarcelo tramite posta ordinaria.

In questa foto ci sono i miei amici edicolanti, che mi forniscono la vostra rivista!
Ugo Campo - Messina

Saluti dalla splendida Porto. **Rita**

Saluti dalle Mauritius. **Sezol**

Saluti dal mio robot Roby! **Nodi Mulini**

Anche il nostro gatto **Lilla** si aggiorna fin dal primo numero con la vostra utilissima rivista. :)
Valentina Secci - Capoterra (CA)

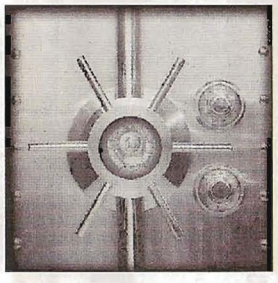
Nel prossimo numero...

Il computer delle vacanze

State per partire per le ferie e avete intenzione di portarvi appresso il computer? Diteci che uso intendete farne, che tipo di viaggiatori siete e noi vi indichiamo il modello che fa al caso vostro...

Le foto... all'asta

Un'immagine vale più di mille parole. Soprattutto quando la si deve usare per vendere un prodotto su eBay. Molto più eloquente della descrizione, una bella foto può esaltare un oggetto e renderlo più appetibile. Ecco tutti gli accorgimenti per effettuare uno scatto... vincente.



Programmi cassaforte

Esistono molti programmi che, usando sofisticati algoritmi, possono mettere i vostri dati "sensibili" al riparo da occhi indiscreti. Noi vi insegniamo ad usare True Crypt.

Biglietti da visita elettronici

Troppi biglietti da visita sparsi tra tasche, scrivanie, cassetti e, quando servono, non li trovate mai? Digitalizzateli! Per farlo basta uno scanner, un software e qualche buon consiglio...

I CONTENUTI SONO SOGGETTI A CAMBIAMENTI

Computer idea

Registrazione al Tribunale di Milano numero 721 del 2/11/1988

REDAZIONE
Via Riccardo Lombardi 19/4 - 20153 Milano
Tel: 02/57429001 (centralino passante) - Fax: 02/57429102

Direttore Responsabile: Andrea Maselli - andrea.maselli@computer-idea.it

Redazione: Elena Avesani, Gianluigi Bonanomi, Renzo Zonin
Segreteria generale di redazione: Tina Tavalazzi

Collaboratori per la redazione: Paolo Canali

Responsabile grafico: Marco Passoni

Impaginazione: Essegrafika

Realizzazione copertina: LOGO24

STAMPA: GRAFICA EDITORIALE PRINTING SRL
Via E. Mattei, 106 - 40138 Bologna - Tel. 051/4592111 - Fax 051/4592120
email: info@poligraficiprinting.it

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA:
PARRINI Spa - Via di Santa Cornelia, 9 - 00060 Formello RM - Tel. 06/907781
Viale Forlanini 23 - 20134 Milano - Tel. 02/754171

DISTRIBUZIONE PER L'ESTERO:
JOHNSONS INTERNATIONAL NEWS ITALIA SpA - Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano

Tutti i diritti di riproduzione degli articoli pubblicati sono riservati. Manoscritti e originali, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Il loro invio implica il consenso alla pubblicazione da parte dell'autore. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, documenti e fotografie. La responsabilità dei testi e delle immagini pubblicate è imputabile ai soli autori. L'editore dichiara di aver ottenuto l'autorizzazione alla pubblicazione dei dati riportati nella rivista.
La redazione si è curata di ottenere il copyright delle immagini pubblicate, nel caso in cui ciò non sia stato possibile, l'editore è a disposizione degli aventi diritto per regolare eventuali spettanze.

RICHIESTA ARRETRATI E LIBRI
Daniela Lissana - Tel. 02/57429137 - Fax 02/57429112

ABBONAMENTI: S.O.F.I.A SRL - Ed. Acacia
Via G. Carcano, 32 - 20141 Milano - Tel. 02/84402602 - Fax 02/84406071
email: abbonamenti.acacia@sofiasrl.com

MODALITÀ DI PAGAMENTO:
- Bollettino postale su **C/C Postale** n. 53660387 intestato a S.O.F.I.A. Srl
Conto gestione abbonamenti - Via G. Carcano, 32 - 20141 Milano
- **BONIFICO BANCARIO** Intestato a S.O.F.I.A. Srl
Conto gestione abbonamenti - Via G. Carcano, 32 - 20141 Milano
IBAN: IT09 V076 0101 6000 0005 3660 387

COMPUTER IDEA è un periodico edito da:

ACACIA Edizioni

Sede Legale e Amministrativa:
Via Riccardo Lombardi, 19/4 – 20153 Milano

Publisher: LORENZO ZACCHETTI

PUBBLICITÀ

t&W S.r.l.
Consulenza di pubblicità Servizi di marketing
www.trends-words.it

Presidente: MASSIMO BUSCEMI
Amministratore Delegato: IVAN VALLA

Sede Legale e Direzione Commerciale:
Viale Stelvio, 70 – 20159 Milano
Tel. 02/49535050 – Fax 02/49535069 - milano@trends-words.it

Amministrazione:
Via Saliceto 22/E - 40013 Castel Maggiore (BO)
Tel. 051/0933900 (centralino passante) - Fax 051/0933904 - bologna@trends-words.it

ACACIA Edizioni

ACACIA *Hobby e Tempo libero*
- AC AUTOCARAVAN
- FUNGHI & TARTUFI
- CARP FISHING MAGAZINE
- LE VIE DELLA PESCAIN ACQUA DOLCE
- LE VIE DELLA PESCA IN MARE
- SPINNING MAGAZINE
- SURF CASTING MAGAZINE

ACACIA *Informatica*
- COMPUTER IDEA
- PC MAGAZINE

ACACIA *Motori*
- FREEWAY BIKE
- LEGEND BIKE

ACACIA *Politica*
- L'UOMO QUALUNQUE

ACACIA *Mistero*
- UFO MAGAZINE
- ARCHEO&MISTERI
- TOTEM

ACACIA *Sport*
- HURRA' JUVENTUS
- SUPERBASKET
- AMERICAN SUPERBASKET
- GIGANTI DEL BASKET
- TUTTO MOUNTAIN BIKE

Informativa ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali
Il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 ha la finalità di garantire che il trattamento dei Vostri dati personali si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità delle persone, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale. Vi informiamo, ai sensi dell'art. 13 del Codice, che i dati personali da Voi forniti ovvero altrimenti acquisiti nell'ambito dell'attività da noi svolta, potranno formare oggetto di trattamento, per le finalità connesse all'esercizio della nostra attività. Per trattamento di dati personali si intende la loro raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, diffusione, cancellazione, distribuzione, interconnessione e quant'altro sia utile per l'esecuzione del Servizio, compresa la combinazione di due o più di tali operazioni. Il trattamento dei Vostri dati per le finalità sopraindicate avrà luogo prevalentemente con modalità automatizzate ed informatiche, sempre nel rispetto delle regole di riservatezza e di sicurezza previste dalla legge, e con procedure idonee alla tutela delle stesse. Il titolare del trattamento dei dati personali è ACACIA EDIZIONI S.r.l., con sede legale in Milano, nella persona del legale rappresentante. Responsabili del trattamento sono i dipendenti e/o professionisti incaricati da ACACIA EDIZIONI S.r.l., i quali svolgono le suddette attività sotto la sua diretta supervisione e responsabilità. Il conferimento dei dati personali da parte Vostra è assolutamente facoltativo; tuttavia l'eventuale Vostro rifiuto ci rende impossibile l'esecuzione di alcun adempimento contrattuale.
I dati, o alcuni di essi, per i fini di cui dianzi, potranno essere comunicati a:
- società appartenenti al medesimo gruppo societario di cui fa parte ACACIA EDIZIONI S.r.l.;
- soggetti esterni che svolgano funzioni connesse e strumentali all'operatività del Servizio come, a puro titolo esemplificativo, la gestione del sistema informatico, l'assistenza e consulenza in materia contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria;
- soggetti cui la facoltà di accedere ai dati sia riconosciuta da disposizioni di legge o da ordini delle autorità.

Un elenco dettagliato dei predetti soggetti è disponibile presso ACACIA EDIZIONI S.r.l. Vi informiamo, inoltre, che potrete consultare, modificare, opporVi o far cancellare i Vostri dati o comunque esercitare tutti i diritti che Vi sono riconosciuti ai sensi dell'art. 7 del Codice, inviando una lettera raccomandata a ACACIA EDIZIONI S.r.l. - Via Riccardo Lombardi, 19/4 - Milano. Se volete consultare il testo completo del Codice in materia di protezione dei dati personali, visitate il sito ufficiale dell'Autorità Garante www.garanteprivacy.it

Oltre 370.000 persone sono attualmente iscritte al Registro Italiano dei Donatori di Midollo (IBMDR), ma sono necessari circa 1.000 nuovi donatori all'anno.
Diventa anche tu una persona importante con un semplice gesto.
Per informazioni: **www.admo.it**

ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO
Lombardia Onlus

I AM SEXY

S2500. 12 MP. Zoom 4x (27-108 mm)

S5100. 12,2 MP. Zoom 5x (28-140 mm)

I AM NIKON COOLPIX.

Sono sexy ed elegante. Compatta e accattivante come solo una Nikon COOLPIX sa essere. User friendly, con tempi d'avvio e di scatto tra i più veloci al mondo. Incontriamoci, ti farò scoprire i miei leggendari obiettivi Nikkor e la mia esclusiva tecnologia, basata sul sistema di elaborazione immagini digitali Nikon EXPEED C2. Ti presenterò anche le mie opzioni creative e le mie tante funzioni avanzate, come quella "Rilevamento del movimento" e "Inseguimento del soggetto", che consentono di ottenere immagini perfette anche se il soggetto inquadrato è in movimento. Oppure l'"Avviso occhi chiusi" e la modalità "Sorriso", pensati per scattare solo quando i soggetti prescelti hanno gli occhi aperti e sorridono. E se non ti basterà, ti mostrerò la "Selezione scene auto" che mi consente di selezionare automaticamente, solo per te, la scena più adatta alla situazione di ripresa. Sono ideale per scattare immagini e realizzare filmati in HD. Non vedi l'ora di conoscermi? Scoprimi su **www.iamnikon.it**

3 ANNI GARANZIA

NITAL CARD assicura 3 anni di garanzia e assistenza più accurata con ricambi originali. Infoline 199.124.172. Per estendere la garanzia a 3 anni è necessario registrare il prodotto via web alle condizioni riportate all'interno della confezione o su **www.nital.it**

At the heart of the image Nikon